

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 7

12 - 18 FEBBRAIO 1956 - L. 50



**CIME TEMPESTOSE ALLA TV:
Massimo Girotti e Anna Maria Ferrero**

Editore
 EDIZIONI RADIO ITALIANA
 Amministratore Delegato
 VITTORIO MALINVERNI
 Direttore responsabile
 EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21
 Telefono 57 57

Redazione torinese:
 Corso Bramante, 20
 Telefono 69 75 61

Redazione romana:
 Via del Babuino, 9
 Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
 VIA ARSENALE, 21 - TORINO
 Annuali (52 numeri) L. 2500
 Semestrali (26 numeri) » 1200
 Trimestrali (15 numeri) » 600
 Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/15900 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici
 MILANO
 Via Meravigli, 11 - Tel. 50 77 67
 TORINO
 Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
 Distribuzione: SET - Soc. Edizioni Torinense - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 45

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I.L.T.E. Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
 RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)
 Domenica sera 12 febbraio va in onda per televisione la prima puntata del romanzo di Emily Brontë Cime tempestose. Figurano nel cast artistico della trasmissione, i nomi di Massimo Girotti (Heathcliff) e di Anna Maria Ferrero (Cathy) qui in una foto scattata durante le prove. Del celebre romanzo della Brontë, nel cui dramma fantastico e cupo le passioni vibrano più forte dei venti che solcano le selvagge regioni dove la vicenda si svolge, sono state fatte riduzioni teatrali, cinematografiche e radiofoniche. L'attuale riduzione televisiva (regia di Mario Landi) è certo fra quelle più impegnative.

POSTARADIO RISPONDE

Il gustometro

« Sono un ascoltatore assiduo di "Doccia scozzese", programma che alternando i vari generi radiofonici offre a tutti qualcosa di buono. Ma l'umorista Dino Verde che lo cura dove è andato a pescare la parola "gustometro", che figura nel sottotitolo, e che lo non ho trovata registrata in alcun dizionario? » (Prof. Alvise Torrini - Venezia).

E' vero, nessun vocabolario ospita o definisce la parola gustometro. Me la sono inventata io. Partendo dal presupposto che termometro significa misuratore di temperatura e barometro misuratore di pressione, ho pensato che gustometro potesse significare misuratore di gusti. Il gustometro perciò vuole essere un ideale apparecchio le cui sensibilissime lancette marchino con sufficiente approssimazione le preferenze del pubblico su alcuni dei generi radiofonici maggiormente programmati. Doccia scozzese, è noto infatti, pone settimanalmente in vetrina 7 generi radiofonici: lirica, sinfonia, varietà giornalistico, prosa, rivista, canzone melodica e musica ritmica e tenta di stabilire attraverso il suffragio degli ascoltatori una statistica di gusti. Spero che il vocabolo gustometro piaccia al cortese ascoltatore. Ove non fosse di suo gusto egli potrebbe sempre vendicarsi inventando il disgustometro.

Dino Verde

Zelia

« Mi chiamo Zelia e non ho mai saputo l'origine del mio nome. Mi hanno detto che la radio l'avrebbe spiegata. Se è vero, riportatela in Postaradio » (Abbonata 347735 - Milano).

L'origine del nome Zelia l'ha spiegato il Portaletere di Apuntamento alle dieci del 5 dicembre scorso. Zelia è uno dei nomi più oscuri. Ad orecchio potrebbe derivare da zelante. Le possibili origini sono più d'una. C'è chi lo vede discendere da Ezeleino, nome che a Treviso e in altre parti del Veneto non è introvabile. Chi è chi lo indica come derivazione da Delia. La trasformazione di una di in zeta non è rara. Dal lato prandium è nato pranzo.

randola, ha aperto a New York una scuola in cui insegna a esercitare e sviluppare la memoria. Egli si vanta di aver già ottenuto magnifici risultati in trentamila allievi. « La memoria — afferma — è proprio come un muscolo. Più la si esercita, più la si addestra e meglio funziona ». E la sua, infatti, funziona così bene che gli permette di ricordarsi, dopo un'unica lettura, il testo di un intero romanzo, parola per parola. Il corso più semplice di lezioni da lui impartite non dura più d'una decina di giorni. Bastano quelle dieci lezioni perché l'allievo sia in grado d'imparare a memoria una gran quantità di nomi, di cifre, di date e di numeri telefonici. Molti allievi si sono fermati a questo primo stadio d'insegnamento dichiarandosi già soddisfatti dei risultati raggiunti; altri, invece, han continuato, compiendo progressi veramente sbalorditivi. Un commesso viaggiatore, per esempio, ha imparato a memoria tutto un catalogo di articoli casalinghi composto d'una settantina di pagine. Basta che il cliente gli esprima il desiderio di acquistare un determinato articolo perché egli si ricordi immediatamente non solo del prezzo dell'articolo, ma anche del numero d'ordine con cui esso è segnato in catalogo e perfino della pagina in cui figura. Dal canto suo un direttore d'abergo, anche lui allievo di Furst, ha acquistato la capacità di ricordarsi i nomi di ben tremila clienti e, per di più, i luoghi da cui essi provengono. A quanto pare il metodo Furst costituisce una vera e propria rivoluzione nel campo dei sistemi mnemonici.

La musica di « Piccole donne »

« Gradiremmo conoscere il titolo e il disco del suggestivo motivo musicale con cui la TV apriva e chiudeva le trasmissioni di Piccole donne ». (Barbara Berna - Venezia; Anna Rossi - Roma).

Quel motivo, che tanto successo ha riscosso fra i telespettatori, è stato composto dal maestro Riz Ortolani come sigla originale di quelle trasmissioni. E' perciò ancora inedito.

No-Ni-Si

« Perché per la TV non sceneggiate il romanzo Il padrone delle ferriere? Perché non replicate Il Dottor Antonio? Perché non fate una riduzione televisiva di Piccolo mondo antico? ». (Maria Tombesi Stroppiani - Torino).

Alla prima domanda siamo costretti a rispondere: No perché il Padrone delle ferriere è un romanzo un po' consunto dal tempo. Alla seconda rispondiamo Ni, per il momento. Alla terza, invece, siamo lieti di rispondere Sì. La riduzione di Piccolo mondo antico è già allo studio. Ehi, vai più adagio!

La memoria di ferro

« In una trasmissione di Si-parietto avete parlato di un professore di Nuova York che ha un suo metodo per esercitare e migliorare la memoria. Gradirei leggere quello che esattamente è stato detto? » (Luciano Rosenthal - Bologna; Sergio Zampetti - Roma).

Il signor Furst, che è chiamato il moderno Pico della Mi-

Rascal in parodia

« Mio figlio mi ha riferito che nella trasmissione Urgentissimo è stata trasmessa una simpatica parodia della canzone Scarpriciatiello con cui, molto garbatamente, si prendeva in giro Rascal, improvvisatosi attore di prosa. Non potremmo divertirvi anche noi che non abbiamo sentito quella trasmissione leggendo il testo della p a r o d i su « Radiocorriere? » (Eto Vicini - Sciacca).

E perché no? Ecco la parodia.

Come te l'aggia di' che questa prosa: quella non è per te, lasciata ad Isa - getta il Courletine e non fà 'o smaniuso - non essere Cecov, lascia sta a Giacosa - lassala siente a me, che non è cosa... - Tu p' a prosa sei troppo, tu sei nato per la rivista - sta lontano da Orazio Costa - ca te pierde, figlio e mamma! - Questa prosa è una satanassa - ti cianco con il Bobosse - l'o fa credere e poi te lassa - tu fa perdersi il parietà - Scarpriciatiello mio, torna alla base - ti aspetta la rivista a braccia tese!

Retrocessione di Cugat

Numerosi lettori ci hanno scritto d'essere d'accordo col dott. Franco Pennavaja di Brescia secondo cui il 1800 non termina il 31 dicembre del 1899, ma il 31 dicembre del 1900. Ci domandano perciò se noi insistiamo nell'affermare che Xavier Cugat, nato il primo gennaio del 1900, non considerarsi nato nel nuovo secolo.

Errare humanum est. Perseverare diabolicum. E noi non perseveriamo. Ci dispiace soltanto per Xavier Cugat che, di colpo, viene retrocesso a uomo del vecchio secolo. Abbe Lame non ce ne voglia.

Risposta privata

« E' ormai la quarta volta che vi scrivo per aver risposto ad una serie di domande. Se non mi rispondete, questa è l'ultima ». (Luigi Pucci - Ancona).

Caro amico, la preghiamo di scriverci una quinta volta. La quinta sarà l'ultima, sempre che si ricordi di aggiungere il suo indirizzo perché la natura particolare delle sue domande è tale da meritare risposta privata e non pubblica. Lo stesso consiglio diamo a tutti coloro che ci scrivono domandandoci, per esempio, il titolo di questa o di quella musica trasmessa.

Che tempo fa?

« Perché il Bollettino Meteorologico dà le sole temperature di Genova ed ignora quelle di tutta la Riviera di Ponente? Fra Genova ed Allassio-San Remo vi sono spesso, d'inverno, differenze di 6-8 gradi.

A fini turistici sarebbe importante segnalare la dolcezza incantevole di questa nostra clima ». (Emma Gaidoni - Laigueglia).

Il Bollettino Meteorologico non è compilato a fini turistici. Se lo fosse, dovrebbe segnalare la temperatura di centinaia di località che, per nostra fortuna, hanno molta rinomanza turistica. Del resto, se queste località sono rinomate, è appunto perché tutti conoscono la dolcezza incantevole del loro clima.

Parole alla sbarra

« Nella bella trasmissione a puntate Parole alla sbarra, vi siete occupati anche della parola borghesia. La parola è illustrata tutta una serie di definizioni celebri di questa parola. Però verba volant. Perché non pubblicate tali definizioni, in modo che noi ascoltatori, che non abbiamo la memoria del lasciaraddoppiati, possiamo ripassarle? ». (Aldo Silori Giusti - Recanati).

Hope: « Borghese è l'epiteto che la canaglia appioppa a ciò che è rispettabile e l'aristocrazia a ciò che è decoroso ».

Victor Hugo: « Si è voluto fare a torto della borghesia non che la parte soddisfatta del popolo. Il borghese è l'uomo che ormai ha il tempo di mettersi a sedere. Una seggiola non è una casta ».

Edward Shaw: « Il borghese moderno è un uomo moderatamente onesto che ha una moglie moderatamente innamorata e che beve moderatamente in una casa moderatamente sana ».

Miss Temperamento

« Alcune mattine fa ho aperto la radio proprio quando un annunciatore stava concludendo un pezzo su una cantante definita Miss Temperamento. M'è rimasta perciò la curiosità di sapere chi è quella cantante ». (Maria Rosa Becchi - Castel San Giorgio).

E' Katina Ranieri che ha anticipata per i giornalisti questo « dis » - scrivono il mio nome senza la Y. Pardon, Katyna!

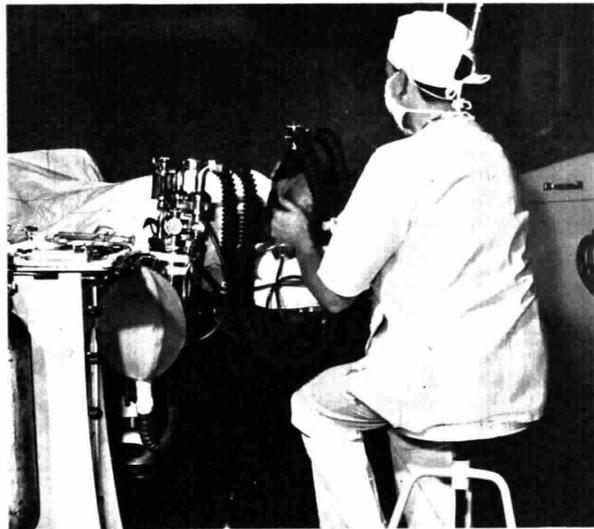
Signorsì!

« In occasione delle Olimpiadi Invernali la Televisione ha fatto da Cortina trasmissioni meravigliose. E' un riconoscimento che è giusto esprimere alla TV. Ma dopo che si è data una simile prova di capacità tecnica e organizzativa non si può fare alt o dietro-front. Non vi pare? ». (Colonnello Darío Ragusa - Livorno).

Non si può, Colonnello. Dunque, avanti-march!

Una nuova iniziativa per valorizzare le trasmissioni regionali a mezzo della M.F.

A partire da questa domenica i supplementi regionali domenicali, come già avviene per i gazzettini e notiziari regionali dei giorni feriali, vengono diffusi oltre che nelle stazioni locali anche da numerose stazioni a modulazione di frequenza distribuite in altre regioni, così da consentire agli emigrati da una parte all'altra d'Italia di risentire la voce e appassionarsi ai problemi della propria città natale. Tuttavia, dato il limitato tempo a disposizione (tra le 14,30 e le 15 per le stazioni del programma nazionale e del secondo programma) e tra le 14,30 e le 15,30 per i programmi regionali, la scelta dei supplementi provenienti da altre regioni da diffondere nelle varie zone sarà diversa ogni domenica (con un ciclo medio di 4 settimane) così da soddisfare al massimo i desideri e le curiosità del pubblico. L'elenco dei supplementi domenicali e la loro distribuzione sulle varie stazioni a M.F. viene riportato regolarmente sul « Radiocorriere » nella colonna delle trasmissioni locali delle singole domeniche.



Verso una più vigile coscienza previdenziale

Da questo numero il «Radio-corriere» ospita la rubrica «Lavoro e Previdenza». Ne abbiamo affidata la redazione a un esperto in materia, Giacomo De Iorio. A lui, i lettori potranno liberamente rivolgersi nella certezza ch'egli li saprà guidare in quella selva di norme e di regolamenti che vietano a molti di giovare della nostra organizzazione previdenziale. Abbiamo pregato il prof. Umberto Segre di presentare ai lettori la rubrica stessa.

L'orgoglio delle democrazie del Nord-Europa: le pensioni della Previdenza sociale, benché rivalutate, restano spesso mortificanti: il medico della mutua non ha presso il lavoratore la «presenza» di persuasione umana di un amico di famiglia; e le «pratiche» restano ancora così complicate. Diciamo piuttosto che la nostra previdenza sociale è un modo ancora inadeguato, ma già macroscopico, di renderci conto che viviamo anche in Italia l'esperienza di una civiltà di massa, nella quale, magari con l'eccessivo schematicismo di una grande macchina, si tenta (e spesso si riesce) di salvare l'individuo dal più immediato timore del bisogno, della malattia, della vecchiaia, dell'abbandono. Quelle immagini e proteste dell'opinione pubblica riflettono uno stato d'animo che ha una sua giustificazione: non sentiamo ancora questo grande organismo della previdenza come una cosa nostra, come l'espressione di una orgogliosa comune conquista, di una concezione inderogabile della solidarietà sociale. La soddisfazione compiaciuta e definitivamente acquisita dello «stato assistenziale» presso un operaio britannico è certo qualche cosa di profondamente diverso dal senso, tra umile o risentito, con cui si parla spesso da noi di un'assistenza, che, nella coscienza pubblica, è avvertita troppo spesso ancora come un fastidio, o come un diritto minimo che non ci lasceremo strappare, o come una provvidenza che accogliamo sospirando. Pure il «sistema» esiste, si estende e si ingrandisce, si complica, naturalmente, ed è per tutti l'esperienza tangibile dell'essere cittadini di una società di questo secolo.

L'opinione pubblica non è benevola verso il sistema previdenziale italiano. Il medio e piccolo imprenditore lamentano che i contributi siano tanto elevati, da costringerli a soprassedere a nuove assunzioni. Se chiedete il giudizio di un dirigente di grande impresa, questi, penna alla mano, vi farà il conto esatto della maggiorazione, che i costi italiani di produzione subiscono a causa degli «oneri sociali». Un altro datore di lavoro, il titolare milanese di un'azienda piccola e prospera, dirà, scuotendo il capo, che ha dovuto assumere un ragioniere per tenere in ordine le pratiche di un settore, maledettamente irto di norme contrastanti e di regolamenti difficili. Vi informate, infine, di un operaio, vostro conoscente, che in questo momento è ricoverato: sua moglie è abbattuta e preoccupata, naturalmente; ma alla fine pronunzia una parola, che quasi riscatta il «sistema» da quelle accuse: «per fortuna ci pensa la mutua».

Il fatto reale, importante, è questo: ci pensa la mutua. Quanti siamo «mutualizzati» in Italia? Senza avvedercene, quasi tutti. La previdenza sociale si rivolge a tutta la popolazione attiva occupata in condizione dipendente, a gran parte della popolazione non attiva, a moltissimi lavoratori indipendenti. Quasi un decimo del reddito nazionale, più di mille miliardi di contributi, vi sono affluiti l'anno scorso, e sono stati redistribuiti in pensioni, in assistenza-malattie, in ricoveri ospitalieri. Con questo non si dice che l'Italia abbia raggiunto la condizione del «welfare state» dello stato assistenziale che è

ancora perplessi, come se non sapessero scorgere un rapporto preciso tra quelle norme che si sono sentiti ripetere, ed il loro piccolo evento personale e familiare, che resta per loro, inutile nascondere, l'unico grande, l'unico importante fatto del giorno. Il «Radio-corriere» invita alla confidenza, alla domanda, prima di tutto, questi uomini, soprattutto queste donne innumerevoli delle «code» dinanzi agli sportelli degli istituti. Perché sono i soli che credono seriamente alla previdenza sociale, ed hanno bisogno di essere confermati nella loro attesa da una voce sicura che dica loro quello che possono e non possono chiedere, quanto verrà loro dato e per quanto tempo, e come sia possibile averlo subito, dacché la miseria e la malattia non aspettano. Questa rubrica sarà affidata, ogni quindici giorni, ad un esperto, che sa muoversi con pacata disinvoltura, in quella selva di norme e regolamenti e formularli che vi spaventano un poco, e che preoccupano il piccolo

ma fortunato padrone d'azienda che ha dovuto reclutare il «ragioniere». Vi farà vedere che malgrado tutto il «sistema» funziona, e che ci siete dentro anche voi. Trattando, ogni volta, un caso nuovo e più attuale, quindi di più generale interesse, incomincerà a popolarizzare, e in fondo un poco a difendere, una gigantesca organizzazione, che certo ha urgente bisogno (come ha riconosciuto al Parlamento il ministro Vigorelli) di essere semplificata nei suoi rapporti coi datori di lavoro e coi lavoratori, ma che già opera concretamente in forme che ci raggiungono e un poco tranquillizzano. Sarà forse lui stesso, il nostro «esperto» a chiederne riforme dinamiche, che riguardano anche il vostro caso, si farà, per questo, vostro patrocinatore. Ma prima ha bisogno di conoscerlo esattamente, e vi chiede la vostra fiducia, la vostra confidenza. Avrà la discrezione di un amico e il consiglio sicuro di un avvocato. Potete contarci.

Umberto Segre

A PAGINA 19 LA PRIMA PUNTATA DI «LAVORO E PREVIDENZA»

Le commissioni per le opere di prosa radio e televisione

Sono state formate, e già lavorano, le due commissioni incaricate di giudicare le opere di prosa radio e TV, presentate ai concorsi banditi dalla RAI lo scorso marzo con bando apparso sul Radio-corriere n. 13 del 1955. La commissione per le opere radiofoniche è formata da: Antonio Ciampi, presidente; Raoul Radice, Giorgio Prosperi, Alberto Perrini, G. B. Angioletti, Ermanno Contini, Corrado Pavolini, Segretario: Fulvio Palmieri. La commissione per le opere televisive è composta da: Antonio Baldini, presidente; Diego Fabbrì, Mario Federici, Carlo Emilio Gadda, Cesare Vico Lodovici, Mario Soldati, Segretario: Gilberto Loverso. Le opere pervenute sono complessivamente 125 per i tre concorsi radiofonici e 84 per i tre concorsi televisivi, con una forte prevalenza, sia nelle opere di radio sia in quelle di TV, del genere drammatico su quello comico e sull'opera a carattere sociale. Come si ricorda verrà premiata un'opera per ciascuna di queste tre sezioni, sia nei concorsi radio sia nei concorsi TV. Il lavoro di lettura e di selezione procede ora alacremente ma, per la serietà con cui si svolge l'esame, occorrerà qualche tempo prima che i membri della commissione possano pronunciare il loro verdetto. Il Radio-corriere terrà puntualmente aggiornati i lettori sullo svolgimento e sull'esito dei concorsi.

L'opera di Dostoevskij

Nato per le esigenze della trasmissione radiofonica, questo saggio di Enzo Paci costituisce un apporto originale alla bibliografia dostoevskiana, per fitta che sia. Dostoevskij ha profondamente interessato Nietzsche, che pure sotto un dato profilo era ai suoi antipodi, e ha sollecitato la fantasia di Gide, Mann, Huxley. Dostoevskij appartiene alla coscienza occidentale con Dantini, Cervantes, Shakespeare e Goethe; senza di lui non solo non saremmo qualcosa di essenziale sulla Russia, ma non conosceremmo neppure noi stessi, perché portando all'estremo della tensione i problemi germinati dal fermento di una società in convulsione come quella russa egli ha prospettato ai nostri europei d'Occidente una situazione spirituale in cui possiamo e dobbiamo rispecchiarci, con tutti i nostri errori e le nostre esigenze umane. Incandescente come l'anima del popolo a cui Dostoevskij apparteneva, quest'opera ci viene incontro come una sfiga, è costituzionalmente problematica; e non fa quindi meraviglia che i nostri parimenti ferrati l'abbiano potuta vedere sotto luci diametralmente opposte. Se Berdiaev l'interpretava come raposida metafisica di Dio e del Diavolo, Remo Cantoni, nel 1948, reagiva sdegnosamente a questa interpretazione mistica o « edificante » per portare l'accento sul significato sociale e storicamente determinato della narrativa dostoevskiana, senza peraltro ridurla all'ambito di un epifenomeno sociologico della Santa Russia moribonda. Per Cantoni il valore artistico e ideale del messaggio dostoevskiano sta nell'aver lucidamente espresso il momento della crisi nichilista in cui era precipitata una società spoglia dei suoi vecchi miti e valori e temporaneamente incapace di instaurarne altri.

Paci propone una lettura più positiva (*), che mantenendo l'istanza sociale al centro del quadro ermeneutico tien conto del clima squisitamente religioso in cui finisce per sfociare l'iniziale nichilismo dostoevskiano. Di Dostoevskij, egli ci dà un'interpretazione schiettamente kierkegaardiana, in contrapposito a quella marxistica di Cantoni; e per lui il significato di figure come lo staretz Zosima, Aljosca Karamazov, Myshkin e Macario si investe di una concretezza etico-sociale innegabile perché testimonia la possibilità dell'amore, della relazione cosmica e umana, della redenzione. Con La notte bianca e col Sosia incomincia per Paci il pellegrinaggio del grande russo che, partendo dall'inferno dell'alienazione — alienazione in ogni senso — arriverà coi Fratelli Karamazov a un'apertura di paradiso morale. Paci conviene con Berdiaev che Dostoevskij è Dio e Demone e fondamentale in Dostoevskij, ma a patto di riportarla nei termini di una vicenda umana, di un movimento esistenziale.

Dio è il termine ideale della bontà assoluta che si identifica con le sofferenze e i peccati degli altri — il Cristo adombrato in Myshkin e Aljosca —, mentre il demone è l'alienazione, lo sdoppiamento della coscienza di Raskolnikov e Starvochin o Ivan Karamazov che, rifiutando i valori umani, compromettono in se stessi il senso della realtà sostituendo al dialogo attivo e concreto con la comunità dei propri simili, il dialogo allucinato con l'ombra dei propri pensieri deliranti, con la folla dei sosia spettatori. Del Sosia Paci fa termine di riferimento originario per una comprensione intima dell'epopea dostoevskiana, e qui sta appunto la novità del suo contributo critico. Egli rivaluta questo romanzo breve che gli altri eseguiti avevano in genere trascurato, e vi ravvisa il germe di quella fenomenologia del demoniaco che poi si svilupperà in Delitto e Castigo, i Demoni, L'Adolescente e i Karamazov come alienazione della personalità chiusa nella volontà di potenza, nell'affermazione dell'io astratto al di fuori del rapporto sociale, nel ripudio dell'amore. Ma un ripudio totale dell'amore è impossibile, e il tormento dei peccatori dostoevskiani più santonici — da Raskolnikov a Starvochin, da Kirillov a Rogozin — dipende appunto da un'oscura consapevolezza di ciò; la loro rivolta parte da un bisogno inconfessato d'amore, ed essi sfiorano la redenzione anche quando finiscono per soggiacere alla tentazione del proprio orgoglio perverso. Crisi dell'uomo secondo Cantoni, ma Paci sembra aggiungere: fede nell'uomo. A lui il cristianesimo di Dostoevskij non dà fastidio; lo vede infatti come sostanza tragica fondamentale e non come equivoco dell'autore. La libertà come amore e come problema è la parola definitiva di Dostoevskij, drammaticamente enunciata nella pagina famosa del Grande Inquisitore a colloquio col Cristo.

Glauro Cambon

(*) Enzo Paci: L'opera di Fedor Dostoevskij. - L. 500 - Edizioni Radio Italiana - Torino, Via Arsenale, 21 (Stam-patrice ILTE).



Un'opera buffa di Cimarosa tratta dalla commedia omonima di Goldoni



Il baritono Osvaldo Petricciuolo e il soprano Lorenza Mitra interpretano rispettivamente i personaggi di Cecco e Rita

Il mercato di Malmantile

La gloria di Domenico Cimarosa, uno dei più grandi rappresentanti dell'opera buffa napoletana, e sorridente interprete musicale del gajo ed edonistico Settecento europeo, è affidata alle sue opere comiche. Il suo capolavoro, *Il matrimonio segreto*, è una di quelle creazioni che sfidano il tempo perché trasformano nella perfetta magia dell'arte un'espressione umana che non conosce stagioni: il sorriso. « Vera commedia musicale » definì Verdi — l'autore del *Falstaff* — quest'opera incomparabile; e nella sua ammirazione, Rossini arrivò perfino a sentirsi tutt'uno col Cimarosa quando, a Stendhal che gli domandava quale delle sue opere avesse più a cuore, rispose: *Il matrimonio segreto!*

Le stesse virtù del *Matrimonio*, la stessa gioia di vivere espressa in un fuoco di fila di geniali trovate musicali dallo stile netto e impeccabile, si ritrova nel *Mercato di Malmantile*, opera in due atti riassumata oggi e revisionata dal noto musicologo e compositore Guido Fanfani. Il libretto del *Mercato* è tratto dalla commedia omonima del Goldoni.

ATTO PRIMO. L'azione si ambienta nel rustico mercato di Malmantile fra contadini che elogiano la pro-

pria merce e dove un ciarlatoano, di nome Scassaganasse, sta compiendo divertenti sortilegi. Il governatore Sempronio e la figlia Lindora passeggiano col conte della Rocca, il quale, pur promesso alla marchesa di Belsito, sta ora corteggiando la vezzosa fanciulla. Questa si avvede della leggerezza del giovane e,

domenica ore 21,20
terzo programma

ingendosi offesa, fa sorgere una lite fra il padre e il conte, a cui partecipano anche gli astanti. Lindora fa l'atto di svenire: il padre e Scassaganasse la soccorrono e tutto si risolve per il meglio.

La scena successiva ci porta in casa del governatore, il quale è intrattenuto in conversazione dalla figlia, che gli decanta le virtù del Conte, considerato dopo tutto un ottimo pretendente. Ma inopportuna sopraggiunge la Marchesa, che, avuto sentore del tradimento del Conte a lei già promessosi, cerca di prevenire la giovane. La Marchesa viene accolta altezzosamente e si ritira non del tutto rassegnata. Poco dopo sopraggiungono Scassaganasse,

il Conte e una giovane contadina di nome Rita, e mentre tutti si divertono allegramente, le cose si complicano per l'improvvisa riapparizione della Marchesa, venuta a rivendicare i propri diritti sul Conte. Il sipario si chiude mentre le due donne inviperite si stanno azzuffando.

ATTO SECONDO. Nella strada antistante la casa di Sempronio giungono dei contadini, che esigono dal Governatore la punizione del ciarlatoano Scassaganasse, accusato di aver tradito la loro buona fede, vendendo falsi medicinali. Sempronio lascia la decisione alla figlia, la quale, allontanata dal frivolo Conte, è ora innamorata del Ciarlatoano. Così Lindora dichiara innocente Scassaganasse, accusando invece degli imbrogli il contadino Cecco. Mentre tutti protestano per l'evidente ingiustizia, giunge un notaio a dichiarare destituito il governatore dalla sua carica. Lindora, toccata nella sua vanità si ispera col costernato genitore. Ma ecco che sopraggiunge la Marchesa, la vera autrice della destituzione di Sempronio, la quale si dichiara disposta a un generale perdono: Sempronio verrà riassunto nella sua carica, mentre lei stessa sposerà il Conte.

n. c.

MOZART CET EUROPÉEN

« Mozart cet Européen », è il ciclo di trasmissioni con il quale i principali Paesi europei affiancheranno, alla celebrazione del centenario mozartiano e delle sue principali opere, una particolare rievocazione del significato « europeo » del grande compositore, ricordando la sua attività in pressoché tutti i Paesi del continente: dall'Austria all'Inghilterra, dalla Germania all'Olanda. L'onore di iniziare questo ciclo è stato affidato all'Italia: con una serata dedicata appunto all'attività « italiana » di Mozart, in onda la sera di lunedì 13 febbraio sul Programma Nazionale alle 21 e trasmessa la stessa ora in collegamento diretto da altri diciassette organismi radiofonici europei, stabilendo così un allacciamento di una vastità che non trova riscontro nei programmi musicali finora trasmessi nel nostro continente. La serata comprende una conversazione di Luigi Rognoni sul tema « Mozart in Italia » — che ogni emittente trasmetterà nella propria lingua — e brani delle opere « Ascanio in alba », « Mitridate » oltre il « Quartetto in sol maggiore K. 80 » e la « Sinfonia in fa maggiore K. 112 », sette composte dal giovane Wolfgang durante i suoi viaggi in Italia tra il 1769 e il 1773. A questa serata seguiranno altre dedicate all'attività di Mozart nei vari Paesi europei, e ciascuna di esse, come la prima, verrà ripresa da tutte le emittenti dei diciotto organismi radiofonici.

I CONCERTI DELLA SETTIMANA

DIRIGE F. VERNIZZI
venerdì ore 21 progr. nazionale

Non nuovo certo al pubblico radiofonico, come realizzatore di costanti manifestazioni sinfoniche od operistiche, Fulvio Vernizzi nel concerto di venerdì compare per la prima volta nella impegnativa cornice d'una delle più importanti Stagioni Sinfoniche della RAI, quella all'Auditorium di



Fulvio Vernizzi

Torino, affermando la costanza e la serietà della sua formazione. Nato in quel di Bussato, ha condotto e concluso gli studi musicali al Conservatorio di Parma; ha frequentato il corso tenuto da Scherchen a Venezia e quello di Korntner a Milano per la musica contemporanea. Ha diretto al Regio di Parma, al Teatro Grande di Brescia, all'Argentina di Roma per l'Accademia di S. Cecilia. Entrato alla RAI in seguito a Concorso Nazionale, è attualmente Maestro sostituto di Mario Rossi alla Sinfonica di Torino. Tiene all'amicizia ed ai consigli avuti da Del Campo per la lirica, così come alla formazione della scuola di Ghedini per la composizione. Tiene anche a certi giudizi della critica e del pubblico, che gli scoprivano un «sangue bussetano» se dirigeva Verdi, o gli lodavano un «colore

impressionistico» se dirigeva Debussy.

Aperto però ad una giusta vastità del repertorio concertistico, le preferenze di Fulvio Vernizzi sono senz'altro per la musica contemporanea. E lo dimostra per buona parte questo suo programma. Dopo alcune rare musiche strumentali del grande organista Gianluigi Frescobaldi (*Conzoni da sonar*, nella revisione di Riccardo Nielsen), ecco infatti una delle più pungenti, personali e riuscite partiture di Strawinskij, il *Jeu de cartes*; balletto definito proprio «in tre mani», in quanto il soggetto s'ispira ad una partita a poker. Il gioco che si instaura fra le principali figure delle carte — il re, la regina, l'asso, il fante — è dominato, quasi spirito maligno, dal Jolly. E la narrazione coreografica si traduce in un prestigioso equilibrio di narrazione musicale («miracoloso», lo definì il nostro Casella), in cui trovano posto le più spregiudicate «citazioni» del costume strawinskiano, da Ciaikovskij a Delibes, da Weber a Ravel, e persino all'Ouverture del *Barbiere* rossiniano.

Il concerto presenta quindi una novità assoluta, le *Quattro poesie* di Giorgio Vigolo musicate da Antonio Veretti, compositore assai noto ed apprezzato nel campo sia vocale sia strumentale, autore tra l'altro di quell'opera *Euristica* che ha ottenuto recenti successi a Firenze e a Roma, e di quei *Sette peccati* che stanno per essere battezzati alla Scala. Scritte originariamente nel '50 per canto e pianoforte — sui testi tratti dal volume «Linea della vita» del poeta Vigolo — queste *Quattro poesie* ebbero la versione con orchestra nel '55. La composizione appare importante nella produzione di Veretti perché rappresenta il primo documento della sua conversione alla scrittura dodicefonica. L'autore stesso ne dichiara: «A differenza di quelle costruzioni neoclassiche che caratterizzano i lavori precedenti, qui predomina l'accurato ed espressivo accento melodico della parola musicata avvolta in vapori nessi melodici, e la squisitezza timbrica».

Solista Licia Rossini Corsi per le Liriche di Veretti, un solista di grande fama quale il pianista Eduardo del Puerto conclude la serata con il Concerto K. 488 di Mozart e la brillante *Rapsodia spagnola* di Liszt-Busoni. * * *

Una rapida scorsa al resto della settimana sinfonica, che si apre domenica pomeriggio dall'Argentina in Roma nel grande binomio musicale-interpretativo di Beethoven-Bachhaus, per la direzione di Franco Caracciolo. Tra le due Ouvertures del *Prometeo* e dell'*Egmont*, avremo il *Terzo* ed il *Quarto Concerto per pianoforte e orchestra*.

Un altro interessante concerto è quello affidato, giovedì sera sul Secondo Programma, ad Otto Ackermann il quale dirige la Sinfonia *Dal nuovo Mondo* di Dvorak. La settimana si chiude con un ritorno di Sergiu Celibidache alla Sinfonica di Roma, nel concerto di sabato sera del Terzo Programma. E qui, tra un Concerto di Vivaldi, la *Sinfonia classica* di Prokofiev e *L'uccello di fuoco* di Strawinskij, segnaliamo la preziosa realizzazione della *Sinfonia concertante K. 364* di Mozart, solisti per il violino Wolfgang Schneiderhan e per la viola Bruno Giuranna.



Franco Caracciolo

Non più bambole per Fausta

Fausta Mazzucchelli è nata a Bresanone il 22 giugno 1942 ed ha iniziato la sua attività artistica a Firenze nel 1946.

Fausta dimostrò subito un'innata tendenza sia alla recitazione che al canto e fu per questo chiamata a sostenere i ruoli più impegnativi nei vari spettacoli dati dal "Teatro della Fiaba", quali «La partita a scacchi» di Giacosa, «La pianella perduta nella neve», «La gran via», «La parola d'ordine» di D. Cicognani.

Nel 1951 ebbe luogo il primo cinema cinematografico, scelta per il film «Imbarco a mezzanotte» di coproduzione italo-americana, a fianco di Paul Muni.

Dal 1952 Fausta Mazzucchelli fa parte della compagnia di prosa di Radio Firenze e fra le trasmissioni di maggiore impegno vanno segnalate «I miserabili» di V. Hugo ed il recente dramma «La casa» di Siro Angeli in cui ha riscosso generale ammirazione. Contemporaneamente alla sua attività radiofonica e teatrale, è da segnalare la sua esperienza televisiva iniziata con la partecipazione al programma «Il diario di Giulietta».

A compendio della sua personalità artistica, Fausta Mazzucchelli, si è seriamente impegnata anche nello studio della danza classica moderna.



QUESTO SÌ, QUESTO NO

Ci sia concesso riportare da una corrispondenza di Ciro Verratti da Cortina al «Corriere della sera» del 1° febbraio, un giudizio dei giornalisti stranieri sull'organizzazione TV a quei Giochi olimpici. «La TV italiana — così si esprimono i nostri colleghi di fuori — sta assolvendo magnificamente il suo compito e sta mostrando all'Europa e anzi al mondo l'intero spettacolo olimpionico nelle sue sfumature, fissandolo con efficacia e chiarezza in tutto il suo fascino e le sue emozioni».

Un giudizio lusinghiero, che del resto andrebbe perfettamente d'accordo coi risultati di una inchiesta telefonica sul Telegiornale promossa dal «Servizio opinioni» della RAI. In tale inchiesta, eseguita interrogando per telefono quattrocento abbonati suddivisi fra Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Trieste, si poneva, fra le altre, la seguente domanda: «Il Servizio speciale da Cortina le è piaciuto molto, discretamente, poco o niente?». Hanno risposto molto l'82,2% discretamente il 12, poco il 2,5.

L'inchiesta, come s'è detto, parteva sul Telegiornale in genere, cioè sui vari servizi in cui si snoda, dei quali Cortina è uno. Può dunque essere interessante conoscere ad esempio che alla domanda: «In generale la interessano i servizi sui fatti di cronaca?», hanno risposto sì l'81,8%, così così il 17,4 e no il 0,8.

C'era poi una domanda buttata lì ad impregnare l'intervistato d'improvviso sulla trasmissione alla quale aveva poc'anzi assistito. Diceva la domanda: «Le è piaciuto il Telegiornale di questa sera?». Naturalmente si trattava d'un Telegiornale qualunque d'una sera qualunque. Risposte: 94,2% sì, 4,7 così così.

Aggiungeremo in fine che c'era una domanda articolata in diverse sottodomande. Dalle risposte ottenute risulterebbe che dal Telegiornale si vorrebbe una più ampia trattazione dello sport (in tal senso si è espresso il 76,8 per cento degli intervistati), dei servizi col'estero (76 per cento), delle interviste (68,6 per cento), dei fatti di cronaca (67,8 per cento). Tutte queste cose insieme ci richiamano alla mente un garbato trafiletto della «Stampa» in materia precisamente di Televisione, apparso lo stesso giorno in cui il «Corriere della sera» pubblicava la corrispondenza da Cortina ricordata in principio. Fra l'altro in quel trafiletto faceva spicco, dopo uno spunto iniziale ricco di simpatico humor, una critica, secca e recisa, nei confronti del Telegiornale.

L'autorità del giornale e la consueta intelligente obiettività dei suoi giudizi, ci spingono a riflettere seriamente su tale critica. Facciamo però osservare che il Telegiornale è un mezzo nuovissimo d'informazione, in cui confluiscono le prerogative del quotidiano e del rotocalco, del cinema (documentario) e del giornale parlato (radio). Trovargli un suo linguaggio è senz'altro difficile, e costituisce lo sforzo in cui sono impegnati giornalisti e documentaristi delle più diverse provenienze, i quali (non dimentichiamolo) devono operare senza il conforto di una tradizione né l'ausilio di alcun termine di paragone. Primo compito del Telegiornale, è stato di far partecipare il maggior numero di telespettatori agli avvenimenti d'interesse generale. E qualcosa di pregevole in questo senso è stato fatto, come dimostrano le citazioni riportate più sopra.

L' Enrico di Otterdingen di Novalis (l'ideale giovane romantico, quel Friedrich von Hardenberg che morì ventinovenne nel 1801, dopo una vita veramente tutta poesia come quella di Hoelderlin), è il prototipo più ingenuo e più puro del romanzo lirico-filosofico come quelli di Schlegel e di Tieck in cui sono maestri soltanto i tedeschi: musica, poesia, pensiero, sim-

reali, che parte da Augsburg con sua madre, una brava, onesta donna, piena d'idealità però, e va con lei a visitare terre e paesi, incontrando mercanti e poeti, dormendo in vecchie locande, conoscendo il mondo e la sua storia. Ma fin dal principio il romanzo, che originariamente doveva forse camminare sulle orme del Bildungsroman, del Wilhelm Meister goethiano che Novalis tanto ammirava, si perde deliziosamente fra il sogno e la fiaba, la storia e la filosofia, in un magico labirinto di cui nessun resoconto può dare un'idea.

Anzitutto lo stesso nome del giovane, Heinrich von Otterdingen, è quello di un poeta-cantore del Medioevo tedesco, con cui il giovane stesso s'immedesima; su queste orme fatiche Enrico erra in cerca della verità poetica del mondo (e la trova in ogni cosa), sogna dell'orientale fiore azzurro, ama fanciulle, si lascia istruire sulla poesia del poeta Klingsohr, incontra un vecchio eremita in una grotta che è il simbolo di Federico Barbarossa, si spinge verso il sud, e visiterebbe la Grecia, la terra dei romani, il magico Oriente, se solo Novalis avesse avuto tempo di finire questo suo romanzo in poesia. Poiché esso

è rimasto frammento, Tieck e A. W. Schlegel avrebbero voluto continuarlo, ma Federico Schlegel, dopo la morte di Novalis, scrisse al fratello: «Non volete dunque più onorare le reliquie?».

Frammento rimase; ma ogni sua pagina è un pezzo di musica a sé, e anche, direi, un quadro di idillia vita tedesca. Novalis, come è noto, era impiegato in una miniera e le pagine più saporose e pittoresche dell'Otterdingen sono proprio quelle dove egli descrive le saline e miniere della Boemia che egli conosceva, con i loro rutilanti tesori nascosti, tra cui par di veder correre le grigie schiere dei coboldi e dei nani.

Forse l'Otterdingen sarebbe un tema per Walt Disney. Ad ogni modo esso, con le sue pause di silenzio, le sue fantasie, il valore magico dato alla parola e al simbolo oscuro, le sue oasi di sogno, è molto adatto al mezzo radiofonico, e perciò s'è voluto presentare al pubblico questo capolavoro del romanticismo tedesco, uno dei grandi momenti dello spirito umano.

Liliana Scalerò

mercoledì ore 21,20 terzo progr.



Antonio Battistella (L'eremita)

Enrico di Otterdingen

bolo e fiaba si intrecciano in esso indissolubilmente, camminando sempre su una stretta cresta pericolosa al di là della quale vi è a volte il sublime, a volte appunto l'ingenuo. Il senso musicale di Novalis (e dei romantici in genere) impedisce ch'esso cada troppo di qua o di là, e tiene il tutto in una atmosfera irrealde, lirico-fabesca al cui fascino non ci si può sottrarre.

Aggiungiamo a tutto questo un certo sfondo paesano e artigiano della Germania fine Settecento, che è forse l'incanto maggiore del libro. Enrico von Otterdingen è la storia di un giovane tedesco, figlio di un vecchio artigiano già preda dei sogni e ora tutta solida

Zia Vanina è morta. Aveva ottantaquattro anni, e fino a ieri s'affacciava in cucina e girava silenziosamente per le stanze della casa. Ora è lassù, nella cameretta sotto i tetti, nel suo lettino bianco, immobile per sempre. Ma chi piange per lei? I suoi nipoti — nipoti alla lontana, dicono — e cioè il commendator Verri e sua mo-

I vani discorsi degli ingrati nipoti sono ad un tratto interrotti dall'arrivo della signorina Coppelli, un'anziana donnetta che si presenta come amica di Vanina: non l'ha veduta a messa, questa mattina, ed ha subito capito «che qualcosa non andava», poiché — aggiunge — «alla nostra età non ci si ammalia: si va in punta di piedi per non disturbare». La signorina Coppelli ha un incarico speciale: Vanina le aveva detto, tempo fa, che il giorno in cui non l'avesse vista in chiesa si sarebbe dovuta recare in casa dei nipoti per prepararli di distruggere un certo pacco di lettere chiuse in uno stipo. In uno stipo dove? Nel suo appartamento — spiega la signorina Coppelli — nel piccolo appartamento che zia Vanina possedeva, in una via della città vecchia, in un palazzo signorile che una volta era appartenuto tutto a lei.

Figurarsi le meraviglie dei Verri che in Vanina non avevano visto mai più che una donnicciola insignificante e senza passato! Ad ogni modo, in questo misterioso appartamento bisogna che qualcuno ci vada. Ma chi? Tutti sembrano volersi esonerare dall'incarico

quando eccolo arriva Mario, il fidanzato di Diana, un giovane poeta che crede ancora nelle cose belle e semplici della vita. Lui, che pure da mesi frequenta casa Verri, non sapeva nemmeno che esistesse una zia Vanina: questo segreto delle lettere, ora, quasi lo affascina e chiede il privilegio di andare lui, accompagnato da Diana, nell'appartamento della povertà.

Là Mario scoprirà un piccolo mondo pieno di poesia: quelle lettere erano lettere d'amore, di una Vanina giovane che nessuno mai conobbe. Mario si abbandona al pensiero di questa creatura deliziosa, fino a provocare in Diana un inconcepibile sentimento di gelosia.

Noi udiamo finalmente la voce di Vanina ed impariamo a conoscerla. Anche Mario, il poeta, l'ascolta e comprende molte cose: comprende, ad esempio che l'amore di Diana non è amore. Perciò rimane solo: e rimarrà solo fino a quando avrà trovato «una donna come te... Come te, Vanina».

c. m. p.

sabato ore 21 programma nazionale



Itala Martini (Vanina)

Zia Vanina

glie con i loro figli Diana e Riccardo ne stanno parlando, ma senza troppo commuoversi. I Verri sono una famiglia bizzarra, anzi odiosamente bizzarra; tutti, ad eccezione — un poco — del padre, senza un briciolo di cuore, modernamente aridi. Zia Vanina è morta: pazienza. Tutto qui. I Verri la tenevano in casa come governante e non si accorgevano della sua presenza: perché dunque, secondo la loro agghiacciante morale, dovrebbero disperarsi ora della sua scomparsa?

Con la spregiudicata insolenza propria degli umoristi, Gastone Da Venesia e Giorgio Hassan, autori di questo «balletto», impegnando gli ascoltatori per un appuntamento a Quinquedone (desinenza fertile di rime facilonie), coinvolgono nel loro divertimento il nome venerabile di Giulio Verne. L'idea, essi giurano, gliel'ha data lui. Quinquedone, dunque, è il beatito regno della pigrizia abulica e contemplativa; e come tale esemplare e

si provò ad immettere nei paciosi polmoni dei quinquedonesi quell'energetico elemento in dosi esagerate. Di qui, una sorta di rivoluzionaria esaltazione nel regno vegetale ed animale, nel consorzio umano. I frutti della terra, esplodendo dalle loro convenzionali dimensioni, ne assunsero di terrificanti e mostruose; i sonnolenti animali da cortile e domestici, si mutarono in belve proterve; e per venire agli uomini, divennero litigiosi, aggressivi, frenetici. Tanto che i politici si diedero a esercitare con insana passione il mestiere loro, e per le consuete vie del nazionalismo si addivenne alla guerra. Poi... Ma questo cenno vuol essere solo un insoddisfatto antipasto a tutte le sorprese, gli equivoci, le esagerazioni, le stramberie che questo balletto vocale vi promette.

Fabio Borrelli

lunedì ore 21 secondo programma

Ci vediamo a Quinquedone

degnata di esser visitata dal più metodico e interessato turismo. Ma una volta almeno nella sua storia la cittadina ha deformato i propri lineamenti fino a renderli irriconoscibili. Fu quando il dottor Oss, scienziato fanatico e temerario, giudicando per vizio professionale che la felice abulia dei concittadini dipendesse da causa fisica, e cioè da carenza di ossigeno nell'atmosfera,



“RADIO EUROPA”

«Radio Europa», l'originale convegno in lingua francese, al quale intervengono personalità della politica, dell'economia e della cultura internazionale, ha offerto lunedì 30 gennaio u. s., alle 22,15 sul Terzo Programma un animato dibattito sul contributo delle forze della produzione, del lavoro e delle scienze alla soluzione del problema delle relazioni umane nelle industrie. Nella foto da sinistra a destra in giro: Sir Harry Pilkington (Inghilterra), il prof. Giuseppe Ugo Papi (Italia), il prof. G. Friedmann (Francia), il prof. Camillo Pellizzi (Italia), il sig. A. Cool (Belgio), il sig. G. Maitland (Olanda), il sig. R. Richard (Francia).

DEMETRIUS

di Schiller

È la storia drammatica di un falso pretendente al trono di Russia al tempo dello zar Boris Godunov, nella seconda metà del '600. Questo "frammento", di Schiller non è mai stato recitato in Italia ed appare ora, per la prima volta, attraverso i microfoni della radio



Sulla scrivania, accanto al letto di morte di Federico Schiller, nella stanza dove aveva finito i suoi giorni il 9 maggio 1805 (e quest'anno si è celebrato in tutto il mondo il 150° anniversario della sua scomparsa) fu trovato un manoscritto, una pagina ancora aperta e non finita: precisamente la scena del monologo di Marfa, la presunta madre di Demetrio.

Quella pagina, interrotta dalla morte, e quel manoscritto, appartenente all'ultima opera, rimasta frammentaria di Schiller: *Demetrius*, che è la storia drammatica di un pretendente al trono di Russia al tempo dello zar Boris Godunov, nella seconda metà del '600.

Alla storia di un falso pretendente a un trono di qualche grande paese Schiller pensava da un pezzo. E già nel 1799, in una lettera a Goethe, manifestava l'intenzione di volgersi alla figura di un Warbeck, della famiglia di York, pretendente al trono di Inghilterra al tempo di Enrico VII. Ma nel *Warbeck* c'era come pretendente uno che sapeva d'essere un impostore fin dall'inizio delle sue imprese; e chi conosce, come tutti conoscono, la dirittura morale, la chiarezza del carattere di Schiller, non sa facilmente immaginare come l'autore della *Pulzella d'Orleans* avrebbe potuto prender tanto interesse alla storia di un avventuriero che sa, dal principio alla fine, di mentire.

L'abbandono repentino di scrivere un *Warbeck* e di scegliere invece l'argomento del *Demetrius* è quanto mai significativo, data la natura di Schiller.

Alla conquista del trono

Demetrius è un giovane, allevato alla corte di un principe polacco; e a lui un giorno vengono a dire che egli è Dimitri, il figlio dello zar Ivan II. Anzi chi glielo dice è proprio colui, al quale lo zar del tempo, Boris Godunov, durante la reggenza di Fedor I, che era senza figli, diede ordine di uccidere il piccolo Dimitri, rinchiuso in un convento ortodosso insieme con la madre Marfa, vedova di Ivan II. Il polacco Demetrius è dunque Dimitri, ed egli deve fare di tutto per riconquistare il trono di Mosca che gli appartiene di diritto.

Marina, la figlia del principe polacco presso cui Demetrius è stato allevato, sogna ambiziosamente di diventare un giorno zarina, moglie di Demetrius. E insieme col padre di lei, e con tutti gli altri principi polacchi, suoi alleati, sorge in Polonia un movimento a favore di Demetrius, per muovere guerra alla Rus-

sia di Boris Godunov. C'è un ostacolo: uno dei principi polacchi, il Voivoda Sapieha, si oppone ferocemente alla dieta di Cracovia perché, come ministro, concluse un trattato di pace per vent'anni con la Russia e anche perché non è convinto che Demetrius sia il vero Dimitri. Ma l'opposizione di Sapieha è vinta clamorosamente e le armate polacche invadono la Russia, vincono le prime resistenze.

venerdì ore 21,20
terzo programma

C'è dunque una differenza grande col progettato *Warbeck*. Demetrius non è impostore, egli è convinto, in buona fede, d'essere Dimitri, l'erede legittimo al trono di Russia; è pieno di fede e di entusiasmo, e, in più, è, di natura, nobile, coraggioso, generoso, come dev'essere un vero re. C'è qui già un accostamento al carattere di Schiller; e già da questa impostazione si capisce quanto il frammento di Demetrius, se fosse stato compiuto, sarebbe stato vicino all'anima dell'autore.

Ma c'è qualche cosa di più: un'altra figura importante del « frammento » è la presunta madre di Demetrius, Marfa, che poi riprenderà il nome di Maria. Come Marfa accoglierà il figlio? Lo riconoscerà? Quando le vengono a dire nel convento, in cui è rinchiusa, che Demetrius ha invaso le terre di Russia, sente più che mai, che Dimitri è morto, che nulla è vero di ciò che si dice intorno a Demetrius. Eppure ella, per vendicarsi dell'usurpatore Boris, di colui che le ha ucciso il figlio e che l'ha gettata in un convento quasi in miseria, decide, dentro di sé, di riconoscere Demetrius. Fino a qui le parti scritte del « frammento », cioè il primo atto e le prime tre scene del secondo. Poi non sono rimasti che appunti in prosa, ma con la visione chiara, sebbene sommaria, di quello che sarebbe stato il dramma.

Il quale, secondo noi, è diviso nettamente in due parti. La prima parte, quando Demetrius crede in buona fede d'essere l'erede al trono di Russia; e la seconda parte, quando sa che non è vero. Fino a che è in buona fede, tutto in lui è splendore, diritto, e, accanto a lui, tutto va bene. Quando viene a sapere per opera di quel sicario stesso che prima gli era venuto a dire di aver risparmiato per pietà Dimitri, il figlio di Ivan II, e ora invece afferma che Dimitri fu da lui veramente ucciso e che se menti, nel suo raccon-

to, fu perché Boris Godunov, il mandante del delitto, non lo ricompensò poi come aveva promesso, tutto dentro l'animo di Demetrius e intorno a lui si sfascia, si corrompe, va in rovina. Non gli servono neppure decisioni improvvise e, apparentemente, coraggiose: per esempio, quella di uccidere per propria mano il sicario che sopprime Dimitri e che è anche l'unico testimone dell'incomoda verità; nulla gli giova esser riuscito a far comparire, benché riluttante, Marfa sul balcone, come se fosse sua madre, dinnanzi alla folla che acclama. Demetrius non può ritirarsi più indietro di fronte agli avvenimenti: ormai il popolo crede in lui, la guerra si è scatenata. Ma egli ora sa di mentire, d'essere un commediante; e proprio questa coscienza di « parere » di « non essere », rende vacillante la personalità di Demetrius, la intriga in mosse false o avventate, fino a che egli cade vittima di una congiura, ai piedi di Marfa che, all'ultimo momento, non ha saputo giurare il falso davanti al Crocifisso.

Pirandello avanti lettera

Purtroppo di questa seconda parte, dal momento in cui Demetrius ha saputo la verità sino alla tragedia, non abbiamo — come s'è detto — che appunti in prosa, accenni di dialoghi e di monologhi. Ma quel che è rimasto basta a farci intravedere qual era il « fuoco » vero dell'opera e insieme il punto più vicino all'anima di Schiller: la verità vince, non la commedia e l'inganno. E basta anche a farci intravedere qual è la differenza con un autore italiano, moderno e doloroso, che i pubblici di tutti i teatri, italiani e stranieri, ammirano: Pirandello.

C'è una specie di « antipirandellismo » avanti lettera (circa trecento anni prima) in questo frammento di Schiller; e qui, secondo noi, è l'importanza di esso, anche oggi. In Pirandello, come è noto (si veda, per esempio, l' *Enrico IV*), la personalità artistica poggia sul « parere », non sull'« essere ». Un personaggio può consistere artisticamente ed essere vivo anche se finge e insiste nella finzione, anche se poggia soltanto sul « parere », sul « così è se vi pare ». In Schiller invece la personalità, anche artistica, vacilla e si sfascia, se la coscienza della verità non la sostiene. In questa specie di limite o, se si vuole, d'ingenuità o, anche di antimodernità, è il segno della grandezza di Schiller.

Il *Demetrius* non è stato mai recitato in Italia ed appare ora, per la prima volta, sulle onde della Radio italiana.

Bonaventura Tecchi



Mani belle

MODA DI SEMPRE

Nel passato, l'incanto della bellezza delle mani era invidiato privilegio delle belle aristocratiche.

Oggi, invece, il fascino irresistibile delle mani morbide e candide è alla portata di tutte le donne.

Affidate anche voi le vostre mani alla Kaloderma Gelée, la crema speciale per la cura delle mani irritate dal freddo, dal vento e dal lavoro.

Basta applicarne un velo, la sera, massaggiando per un minuto, perché le vostre mani diventino bianche, morbide e vellutate, fine espressione di bellezza e di personalità.

KALODERMA

GELEE

IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA E LA BELLEZZA DELLE MANI
NON UNGE

DEL. DDA

INCHIESTA SULLA CANZONE



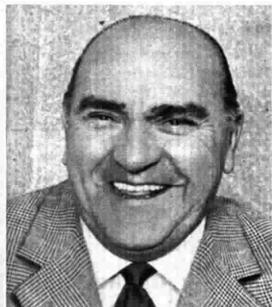
sono di turno i compositori

10 domande di Riccardo Morbelli a Carletto Concina, Eldo Di Lazzaro, Giovanni D'Anzi e Cesare Andrea Bixio

Dopo i cantanti, la parola è ai compositori, quattro tra i più conosciuti. Ascoltarli, significa entrare in rapporto diretto con una serie di problemi che molto spesso sfuggono all'attenzione generale, significa entrare d'un balzo nel grande crogiuolo della canzone, sempre in ebollizione. Al prossimo numero incontro con gli editori. Le sorprese non vengono mai sole.

1

Scrive un motivo e poi lo fa «parolare», oppure musica i versi?



CONCINA

Non si può stabilire a priori se un musicista debba musicare un testo o comporre un brano musicale da far versificare. Perché la canzone possa essere completa nella sua essenza e rappresentare una perfetta fusione fra versi e musica, è necessaria la più stretta collaborazione fra i due autori (poeta e musicista), pertanto l'elaborazione di una canzone, secondo me, deve avvenire concordando al pianoforte il soggetto ed i versi con la più aderente atmosfera musicale dalla quale scaturisca una linea melodica che esprima con le parole più adatte il pensiero degli autori.

Qualche volta musico i versi, purché abbiano un contenuto veramente poetico e siano poesia non da leggere ma da musicare, tenendo conto del gusto degli amatori della canzone. Più spesso preferisco l'adattamento di parole evitando stramberie e assalti alla grammatica.



DI LAZZARO



D'ANZI

Quasi sempre i miei motivi partono da una idea, cioè da un soggetto, perciò quasi sempre le parole vengono dopo. Salvo eccezioni.

L'ideale sarebbe di musicare i versi. Alla condizione, però, che essi siano stati scritti da un canzoniere esperto e fantasioso.



BIXIO

Bixio: chi compone una canzone è il meno adatto ad orchestrarla

2 Quando ha composto una canzone, a chi la fa sentire per primo?

Arturo Lanusa

All'editore ed eventualmente agli artisti di maggior riguardo.

Sido di Luzzo

Alla Commissione di lettura della RAI. La sola che ha la facoltà di decidere come e quando farla ascoltare al pubblico.

Giuliano Prangi

Al o alla cantante a cui ho pensato nel comporre la canzone.

P. A. Bixio

All'autore che mi ha fornito il testo.

3 Teatro, Cine, Radio, Dischi, Sale da ballo. Ne indichi la graduatoria in ordine d'importanza.

Radio, Cinema, Teatro, Sale da ballo, Dischi.



DI LAZZARO

Radio, Cinema, Sale da ballo, Teatro. Quasi sempre i dischi sono una conseguenza del pezzo già affermato.



BIXIO



CONCINA

Radio, Dischi, Teatro, Cinema, Sale da ballo.



D'ANZI

La graduatoria, per qualche anno ancora, è la seguente: Radio, Cinema, Sale da ballo, Teatro, Dischi.

4 Che ne pensa del Festival della Canzone?

I Festival se seriamente organizzati e basati sull'apporto di veri autori, possono dare un grande incremento alla canzone; viceversa, il susseguirsi di Festival più o meno improvvisati crea molto dilettantismo, produzione scadente ed inflazione: tutto ciò a detrimento della produzione italiana.



DI LAZZARO

Se s'intendono quelli di San Remo e di Napoli, li ritengo assolutamente negativi sino a quando i concorrenti saranno scelti da giurie improvvisate e molto lontane dalla «atmosfera» della canzone.

Se fosse - il - Festival ne sarei entusiasta, ma dopo l'inflazione avvenuta ne sono contrario.



BIXIO

Soltanto i Festival organizzati dalla RAI sono per noi efficacissimi. Ma lo sarebbero di più se la RAI invitasse soltanto i migliori canzonieri italiani escludendo del tutto il dilettantismo.



CONCINA



D'ANZI

5 Nel lancio delle canzoni, la TV potrà avere in Italia un'importanza pari a quella della Radio?

Arturo Lanusa

Sì, potrà avere una grande importanza.

Sido di Luzzo

Per ora no, essendo la Televisione estesa soltanto ad una parte dell'Italia. E' difficile, infine, che la Televisione possa ripetere con crescente frequenza, veramente riservata a pochi, la medesima canzone.

Giuliano Prangi

Forse superiore, perché non avendo un potere di assorbimento pari alla Radio, ci sarà una maggior selezione e conseguentemente una maggiore attenzione da parte di chi ascolta e... vede.

P. A. Bixio

La Televisione, per noi canzonieri, non potrà mai essere un mezzo di lancio come la Radio.

6 Sceglie lei l'orchestra o l'artista come primo interprete della sua composizione? E con quali criteri?

Arturo Lanusa

E' sempre desidero degli autori scegliere gli artisti e le orchestre più adatte all'interpretazione ed all'esecuzione delle loro canzoni: ciò non è sempre possibile.

Sido di Luzzo

E' l'orchestra o l'artista che sceglie una mia composizione in conseguenza di accordi prestabiliti e spesso indipendenti dalla bontà della produzione.

Giuliano Prangi

Un tempo era possibile, alla Radio o al Varietà, scegliere; ma ora non c'è Varietà e alla Radio è molto difficile avere a disposizione l'orchestra o il cantante preferito.

P. A. Bixio

La prima cosa, per un canzoniere, è di sapersi scegliere l'interprete e la orchestra che meglio rispondano alle esigenze artistiche della composizione da lanciare. Questo primo atto è importantissimo, ed un errore nella scelta potrebbe compromettere il successo di una canzone.

7 Cura lei stesso l'orchestrazione delle sue canzoni?

Sì, io stesso curo l'orchestrazione delle mie canzoni



DI LAZZARO

Nel cinema e nel teatro seguì il lavoro dell'arrangiatore e collaboro allo svolgimento della partitura. Alla RAI e alle case grammofoniche, i direttori d'orchestra invece strumentano secondo il loro gusto senza l'ausilio dell'autore.

No. Mi sono sempre affidato agli specialisti.



BIXIO



CONCINA



D'ANZI

Chi compone una canzone è il meno adatto ad orchestrarla. E' preferibile affidare la composizione ad un buon orchestratore pratico del genere, dopo avergliela fatta ascoltare personalmente al pianoforte e varie volte.

8 Ha un genere «suo», oppure le piace variare e trattare comunque la canzone triste e gaia, ballabile e no?

Arturo Lanini

Nel mio caso non è questione di genere, in quanto amo sia la canzone gaia, sia quella sentimentale. Ciò che soprattutto mi propongo è di affermare una mia spiccata personalità.

Sido di Lazzaro

Più che un genere, alla produzione di un autore di successi può attribuirsi uno stile: ma ciò lo determina il pubblico.

Giuliana d'Angi

Va a periodi. Io, prevalentemente, sono un triste, ma ho dei periodi di ottimismo e cerco di approfittarne per fare canzoni ottimiste o gaie.

P. A. Bixio

Un vero autore si distingue sempre dal suo stile personale ed inconfondibile, sia componendo un ballabile o una canzone gaia o triste.

9 Secondo lei, la musica della canzone italiana è stata molto influenzata dai ritmi stranieri?



CONCINA

La canzone è già da diversi anni influenzata da ritmi stranieri. Di italiano è rimasta solo la «tarantella», lo stornello, il saltarello, la melodia napoletana.



D'ANZI

La canzone italiana, non solo è stata influenzata ma addirittura imbastardita dai ritmi stranieri. A questo si è giunti col fiorire di pseudo canzonieri e parolieri che non fanno altro che rubacchiano od imitare quello che giornalmente trasmettono le varie stazioni radio di tutto il mondo.



DI LAZZARO

Lo è in quanto la musica prevalentemente eseguita è straniera e... noi cerchiamo di seguirne le tendenze.



BIXIO

10 Preferisce associare il suo nome a vari editori o legarsi a un solo editore? Perché?

Arturo Lanini

Legarmi ad un solo editore quando questi offre garanzie di serietà e competenza.

Giuliana d'Angi

Se impegni contrattuali non me lo avessero impedito, avrei associato il mio nome a vari editori: fra i tanti, v'è sempre quello che in un dato periodo conosce l'arte dei segreti lanci.

P. A. Bixio

Crede di essere l'unico autore rimasto fedele e legato ad un solo editore. Non so quale sarebbe l'impressione mia nei cambiamenti, perché non ho mai provato.

L'autore deve scegliersi il suo editore e collaborare con lui per il successo comune. Coloro che scrivono per editori vari, non m'interessano. Sono paragonabili a quelle donne che a tutti fanno l'occhietto... Ma la fine?...

al prossimo numero la terza puntata dell'Inchiesta sulla Canzone
10 domande agli editori

Sanremo chiama Las Vegas

Una delle più belle definizioni dell'Italia che io conosca è certo quella che un giorno ho sentito dire da Alain Ancelot, giornalista francese capitato fra noi qualche anno fa. «Cosa volete che sia per me l'Italia? Ma è molto semplice: è il paese del mio viaggio di nozze». E c'era come un senso di gioia perduta nel suono della sua voce.

A parte questo, poche altre definizioni avrebbero potuto essere così umane, così vere, così senza fronzoli e lustrini. Resta da aggiungere che l'Italia non è solo il paese del viaggio di nozze del signor Ancelot e signora. E' anche il paese del mio e del tuo viaggio di nozze e di quello degli innamorati di buona parte del mondo. Senza contare che l'Italia è anche il tradizionale romanticismo della gondola sul Canal Grande, della carrozzella a Capri, della «topolino» con il parasole, delle isole Borromee, degli amanti di Verona, di Taormina dove Tennessee Williams s'attarda a guardare nella notte lucenti e sconfinati paesaggi di stelle; ed è anche il neorealismo «psicologico» dei film di Soldati ed Antonioni, del porto di Genova e delle strade di Torre del Greco, del monello che suona e balla sul Ponte Vecchio a Firenze, di un ossobuco mangiato in una profumata osteria appena dietro il Pantheon, a Roma.

O i modi grotteschi di una dama del Kansas in visita ufficiale alla Scala di Milano, o le stridule grida dei venditori di anguille al mercato del pesce di Palermo. Infine l'Italia è anche il paese dei premi letterari e dei festival. Con relativo strascico, o meglio ancora, lievito e ossigeno di idee, opinioni contrasti e polemiche.

O i modi grotteschi di una dama del Kansas in visita ufficiale alla Scala di Milano, o le stridule grida dei venditori di anguille al mercato del pesce di Palermo. Infine l'Italia è anche il paese dei premi letterari e dei festival. Con relativo strascico, o meglio ancora, lievito e ossigeno di idee, opinioni contrasti e polemiche.

A questo punto però, l'antichissima voce del saggio ci sussurra dentro il fatidico distinguo *frequenter*. Infatti premi letterari e festival non vanno confusi e messi sullo stesso piano. I premi letterari (alzi la mano chi non ne ha mai avuto uno) da un calcolo rapido risultano essere la bellezza di trecentoqua-

ranta, mentre i vari festival non sono tutto sommato più di una decina. Più rari e più pregiati, quindi. E non è finita. Sui premi letterari pesano massicci gli anatemi e i marchi d'infamia scatenati, con tutte le ragioni del mondo, da Paolo Monelli; sui festival, invece, l'illustre giornalista-scrittore non ha ancora pronunciato sentenza di condanna, limitandosi a lanciare solo qualche spruzzetto di saliva, così come succede, quando si parla con un certo calore di una cosa.

Alla città di Sanremo, al suo Festival della canzone ed al suo concorso Voci nuove spetta senz'altro il nastro azzurro. Nessun'altra città può vantare un così grande complesso di manifestazioni in onore della canzone e dei cantanti. Questa è anche la ragione per cui Sanremo è la città pin-up d'Italia. D'inverno, la sua stagione veramente felice, il nome di Sanremo figura se non proprio sulle copertine, su tutte le pagine delle riviste e dei giornali, a lettere vistose e su molte co-

lonne. «Sanremo è la capitale della canzone». «Le novità vengono da Sanremo». «Sanremo corte suprema della canzone». «Sanremo cattedra di bel canto». «Solo a Sanremo si laureano i cantanti». Insomma, cantanti e canzoni sono ormai parte della storia e della vita di Sanremo così come le scale sono indissolubilmente connesse con la biografia di Wanda Osiris.

Intanto, tutta felice e sorridente, tutta *joie de vivre*, Sanremo si prepara alla serata pre-festival: quella del 12 febbraio che vedrà la presentazione ufficiale al pubblico delle sei voci nuove prescelte con referendum nazionale. Con questa serata inizia la grande *season* di Sanremo. Ma perché poi la bella città della riviera tiene tanto a questo concorso Voci nuove? Per fare un dispetto a Las Vegas, la grande rivale. Sanremo e Las Vegas hanno in comune solo tre cose: il mondanismo, il sorriso bianco-inamidato della «gentry» e un gruppetto di servitori in li-

vrea che portano a spasso i cani più ricchi del mondo. Per il resto niente. Basti pensare che a Las Vegas in un certo locale chiamato «Sahara», dietro pagamento di congruo prezzo delle consumazioni, si può ancora sentire la voce piuttosto «passata» della signora Magdalena von Losch, in arte Marlene Dietrich dalle mitiche gambe. Il 12 febbraio Sanremo dovrebbe chiamare Las Vegas. «Pronto Las Vegas? Qui Sanremo. Ecevo! un po' di voci nuove per la signora Dietrich».

Sanremo, 12 febbraio. Una cosa è certa: pure essendo state scelte con i voti del pubblico, le sei voci nuove non potranno sottrarsi ad una piccola bufera di commenti e polemiche. Ci saranno quelli che difenderanno i diritti delle voci ritmiche da quelli delle voci melodiche, che sono in netta prevalenza. E ci sarà anche qualcuno che si farà male al fegato. D'altra parte non c'è solo Sanremo. Chianciano, ad esempio, che ci sta a fare?

Gino Baglio

Una grande donna che non fu mai bambina

CRISTINA DI SVEZIA ECCENTRICA REGINA



Questa bella immagine della «divina» Greta qui in una scena del celebre film La regina Cristina (anno 1934, regia di Mamoulian) non ci tragga in inganno. La «convertita del secolo», così la regina fu chiamata, aveva ben poco di femminile: parlava con tono baritonale, usava un linguaggio da soldato e un giorno arrivò persino a sparare di persona un paio di colpi di cannone contro i suoi nemici

Una spalla più grossa dell'altra, corti capelli bruni perpetuamente arruffati, grandi occhi azzurri, piccolo e magro viso da ragazzo malizioso: tale il ritratto di Cristina di Svezia, una delle regine più bislacche che la storia ricordi. Enigmatica e complessa figura di donna uomo, dall'aspetto sgraziato e trascurato, dagli atteggiamenti stravaganti, sbalordi e divertiti tutta Europa con le sue acconciature grottesche e con le bizzarrie del suo carattere; fu la protagonista di uno dei più celebri avvenimenti politico-religiosi del tempo con la sua clamorosa conversione al cattolicesimo; suscitò orrore con le sue crudeltà, ammirazione con la sua cultura enciclopedica, col suo vivido ingegno che le fece conseguire un posto di primo piano nelle lettere come autrice di libri e protettrice di artisti, come fondatrice, nel 1656, di quella famosa Accademia dell'Arcadia, illustre raduno di dotti, di musicisti, di scrittori, il quale tanta importanza doveva avere nel rinnovamento della letteratura italiana che volle liberata dagli eccessi del più stravagante barocco e condotta alla piena semplicità dell'illuminismo settecentesco.

Era nata a Stoccolma l'8 dicembre 1626, Cristina Alessandra, dal re Gustavo Adolfo di Svezia e da Eleonora di Brandeburgo. Gli astologi, veramente, avevano profetizzato la nascita di un maschio, e di un maschio infatti, Cristina dava l'idea, talmente era pelosa, nera e fornita di una voce tanto potente da rompere i timpani. Sua madre ne pianse di dispetto, suo padre, più filosofo, diede ordine che le venisse impartita una educazione da principe anziché da principessa, e questo desiderio venne rispettato anche dopo l'imatura morte di lui. Intelligentissima, avida di apprendere, Cristina in breve seppe tutto; parlò tutte le lingue: italiano, francese, spagnolo, tedesco, russo, greco, latino; discusse di filosofia, di politica, di scienza, di arte. Non fu mai bambina, non giocò mai. Suoi unici svaghi furono due sports virili: l'equitazione e la caccia.

A 18 anni la ragazza uomo riceveva dalle mani della reggente il potere, e la Svezia si trovava così ad avere una regina assai fuori del comune. Fiera dispregiatrice di qualsiasi occupazione muliebri, Cristina, con trasandati abiti maschili ed arruffati capelli al vento, rideva rumorosamente, battendosi le mani sulle cosce, bestemmiava come un marinaio, si intratteneva da mattina a sera con coorti di uomini, parlando in tutte le lingue, dissertando su ogni argomento e commettendo stranezze di ogni genere. Audace e spregiudicata, ostentava preoccupanti teorie; amante del bello e prodiga in maniera pazzesca spendeva cifre favolose per le sue collezioni di libri, di mobili, di porcellane, di quadri. Questa situazione si protrasse per alcuni anni, poi il 6 giugno 1654, Cristina di Svezia offriva al suo popolo un inatteso colpo di scena: abdicava in favore del cugino Carlo Gustavo e, riservandosi come rendita personale le province della Pomerania, abbandonava il proprio paese e se ne andava per il mondo alla ventura.

Da quel momento ebbero inizio quelle che taluni storici, provvisti di un particolare senso dell'umorismo, hanno chiamato «le rappresentazioni del circo ambulante di Cristina di Svezia». Vagabondando a cavallo per le strade, l'eccentrica giovane donna si divertì a fare boccacce ai passanti ed a frequentare le taverne malfamate. Poi, ogni tanto, le veniva voglia di recitare la parte di regina ed allora, con abilità funambolica, racimolava una specie di corteo regale, indossava vesti fastose e faceva il suo ingresso trionfale in città, come Bruxelles, Anversa, Innsbruck, presenziando dignitosamente alle feste che venivano date in suo onore. Ma non parendole ancora con tutto questo di essersi sufficientemente segnalata all'attenzione mondiale, Cristina di Svezia, il 3 novembre 1655, abiurava dal luteranesimo convertendosi solennemente alla religione cattolica.

Commosso, Papa Alessandro VII accoglieva a Roma con grandi onoranze «la convertita del secolo», come venne denominata. La regina Cristina, però, non si doveva mostrare degna di tanta benevolenza, perché, alloggiata in uno dei più bei palazzi romani, fece tali folli spese che in pochi mesi era carica di debiti, e prese a dare dei dispiaceri al Papa con l'affermare a gran voce che voleva essere cattolica, ma non bigotta e col ridersela dei libri e dei riti sacri. Proseguiva, inoltre, sulla strada della stravaganza, e così un bel giorno, essendo venuto in uggia il cardinale Medici, piazzò dei cannoni sulla porta del proprio palazzo e sparò lei stessa in direzione del suo nemico. Fu, quindi, con un senso di sollievo che i romani la vedevano nel 1656 partire per Parigi, città dove Cristina, che nel frattempo si era messa in mente di diventare regina di Napoli con l'aiuto della Francia, volle recarsi a chiedere aiuti.

A Parigi la sua fantastica parrucca metà da uomo e metà da donna, la sua gonnella troppo corta, le sue scarpe maschiline, i suoi

giovedì ore 21.20
terzo programma

cosmetici applicati sul viso alla brava, la sua voce baritonale, il suo linguaggio da soldato, fecero epoca. Al divertito sorriso del primo momento, doveva, tuttavia, ben presto succedere nell'animo dei francesi un senso di ostilità per la bizzarra visitatrice, e ad alienarsi del tutto le simpatie fu lei stessa, Cristina, con quella inumana crudeltà che fu avere ordinato freddamente l'assassinio del marchese Monaldeschi, suo ex favorito, caduto ora in disgrazia perché da lei sospettato di tradimento. Narrano gli storici che mentre il Monaldeschi piangendo implorava pietà di fronte ai sicari che sguainavano la spade per ucciderlo, dalla stanza accanto giungevano la gaia voce ed il riso di Cristina.

Si è sussurrato che il fantasma di Monaldeschi sedette al letto di morte della regina di Svezia. Fu, comunque, un fatto che dal giorno di quel delitto, ogni simpatia umana per Cristina fu spenta. Ella non fece più sorridere, non divertì più e miseramente nel nulla finirono anche i maneggi per riconquistare un regno, dopo avere ad un regno rinunciato. Invano alla morte del cugino, nel 1660, tentò di ritornare sul trono di Svezia, invano tentò di conquistarsi la corona di Polonia, rimasta vacante, e di diventare sovrana di Napoli. Se fosse stata meno irrequieta e prodiga, meno avida di intrigo e di popolarità, Cristina avrebbe trovato pace nel suo celebre palazzo di Roma, nei saloni dell'Accademia fondata da lei, fra quelle soddisfazioni intellettuali che il suo ingegno e la sua eccezionale cultura le procuravano.

In un triste declino si spese, invece, Cristina di Svezia, stravagante fino all'ultimo di una stravaganza che non faceva più sorridere. Il 19 aprile 1689 un misterioso male, di cui aveva sempre sofferto, la uccideva. Morta, le fu posta una corona sul capo e messo un scettro nella mano irrigidita. Estrema illusione di quel regno perduto e poi mai più ritrovato.

Anna Maria Recupito

QUELLI CHE VOI NON VEDETE



IL PASSATITOLI



I PITTORI DI SCENA

Appollaiato in cima alla torretta, come il puntatore di un bombardiere al congegno di mira, raccoglie per voi le voci e i suoni. È l'uomo dell'audio. È il « giraffista ». Cavalca la sua bestia come un karnac l'elefante. E la bestia, la « giraffa », ubbidisce docile al richiamo, ciondolando il collo a destra e a sinistra per un raggio di dodici metri. Alle volte si tuffa in avanti per scovare la sua preda.

Nello studio hanno paura di lui: li sovrasta tutti. Sovrasta gli uomini delle telecamere, gli assistenti di studio e gli assistenti di scena, gli assistenti di segreteria di produzione, gli attori e gli elettricisti. Solo il regista lo domina dall'alto della sua cabina. A lui richiedono memoria e prontezza.

Memoria per ricordare da quale parte sta per levarsi la parola o il suono, prontezza per piombarvi sopra nella frazione di tempo stabilita e carpirli con l'escia del microfono, agganciato alla cima del collo dell'animale, lungo sei metri. Nella sua mente viene risolto il problema trigonometrico delle centrali di tiro antiaereo.

A quale velocità, in che direzione vola l'apparecchio? In quanto tempo verranno eseguite le operazioni di puntamento, graduazione della spoletta, caricamento e tiro per centrare l'obbiettivo? La voce è come un apparecchio che spunti all'improvviso dietro le nubi. Lì c'è il radar, qua la memoria.

Il « giraffista » si trova in difficoltà con il « lungo fuoco », allorché le telecamere riprendono la scena da una distanza meno ravvicinata. Allora c'è pericolo che il suo animale rimanga con il muso

in campo. In tal caso deve fargli drizzare l'orecchio, acuendo al massimo la sensibilità d'ascolto e premendo sull'amplificatore. Se l'azione è multipla, gli si affianca un altro collega, cavalcante una « giraffa » che raccolga la nuova battuta non appena la prima azione scada.

Epigoni di una specie ormai remota, le « giraffe » hanno una discendenza: il « giraffino ». È più economico ma la sua orientabilità è minore. Si sente tanto piccolo e indifeso in mezzo ai suoi mostruosi genitori.

Al tempo della TV come Lumière la telecamera era su un trespolo. Poi al trespolo misero le ruote fisse; poi le ruote fisse divennero orientabili; poi si aggiunse un motore; poi i pedali. Adesso la telecamera si alza e si abbassa come il braccio di una escavatrice; ha tre posti comodi come una vettura da turismo; si sposta da tutte le parti completamente autonoma, trascinandosi dietro la lunga coda del cavo.

Al volante c'è un nuovo personaggio: il « carrellista ». Il volante ha due cerchi: quello che sembra il lampeggiatore serve per il moto in avanti e indietro; l'altro sotto è per la direzione. Ma il « carrellista » ha voglia di schiacciare il piede sull'acceleratore: la velocità rimane uniforme. I registi lo prendono di petto e continuano a gridargli nella cuffia: « Più in fretta, più in fretta! ». Quando non c'era si lamentavano con gli inserienti che spingevano le telecamere a mano, adesso si lamentano con lui elettrificato.

Davanti alla scena le telecamere s'impennano, simili ai cavalli dei film di



GLI ASSISTENTI DI SCENA



IL TROVAROBE



LE ARREDATRICI

Trenker, mentre il «carrellista» sogna di inserire la presa diretta e di andare a girare sulla pista di Monza. Butterfly batte le lunghe ciglia come quando vede la bianca nave da guerra americana entrar nel porto.

La titolatrice è una macchinetta strana, poggiata su un cavaletto a terra. Vi scorre sopra un rullo di carta telata verde sul quale sono impressi in lettere gialle i titoli del lavoro che si va a presentare. Funziona elettricamente con un motorino, ma in caso di emergenza interviene il macchinista di studio agendo sopra una manovella. I telespettatori sono propensi a limitare la lunghezza del rullo invece combattuto all'interno della TV dove si vorrebbe che la titolazione occupasse almeno un quarto del tempo concesso al lavoro. Sono in molti a pensare che una volta con l'altra la «titolatrice» si possa incantare in un punto giudicato opportuno.

Il «trovarobe», in genere, è un ometto piccolo, con il viso un po' magro, affilato da faina. Suo campo di battaglia non sono gli studi ma le vie della città dove viene sguinzagliato a scovare le cose più strane e impensate. A Roma il Nostro si trova nel suo centro: dagli antiquari più accreditati ai falsi antiquari, ai rigattieri, al mercato di Campo di Fiori il settore di ricerca è incredibilmente vasto. A Milano la cosa diventa più complicata e occorre scovare di volta in volta il venditore ad hoc. Un elmetto da guerra inglese, un controfagotto, un orologio a torre, una cucina americana, un pesce di vetro, un gufo impagliato, un'agrippina, uno scrittoio *biedermeier*: ecco ciò che egli dovrà far saltar fuori di volta in volta per accontentare gli uomini della scenografia e le arredatrici. Nessuna approssimazione è acconsentita. Alle volte gli chiedono anche di portare quadri autentici dalle gallerie.

In studio si parla di lui quando una stuoia non funziona o quando la campana di vetro di un lume cade a terra perché non ben fissata.

Come nel cinema anche nella televisione esiste la «controfigura». Anzi, il suo campo di applicazione è molto più vasto di quanto non si creda. Infatti, mentre nel cinema le scene vengono girate staccate, in TV l'azione è continua e non ci sarebbe il tempo di procedere ad un nuovo trucco o ad una nuova vestizione. C'è stata una vasta applicazione di «controfigure» in un lavoro di Paer Lagerkvist, il *Tunnel*.

Della «controfigura» la titolatrice non parla.

Filippo Raffinelli



GLI ASSISTENTI DI STUDIO



IL GIRAFFISTA

CIME TEMPESTE



(Disegno di REGOSA)

Nell'inverno del 1801 il signor Lockwood giunge sulle nevose e solitarie alture dello Yorkshire dove ha avuto l'idea di affittare una dimora chiamata Thrushcross Grange. Tale dimora appartiene al vicino, Heathcliff; e Lockwood, da quel gentiluomo che è, decide di andarsi a presentare e a rendere una visita di cortesia.

L'ambiente che trova a Wuthering Heights (Cime Tempeste), a due miglia di distanza, è veramente insolito. Tetri e scontroso, i tre personaggi che si trovano nella casa (Heathcliff, la diciassettenne nuora Cathy e un suo cugino, il selvatico e zotico Hareton) sembrano l'immagine stessa dell'incompatibilità e dell'odio, generati su chissà quali trame di sopiti rancori e di passate tragedie. Bloccato dalla neve e vivamente incuriosito, nonostante l'aperto disappunto dei suoi ospiti Lockwood decide di passare la notte in quella casa. Dove, aiutato da vecchi diari di Caterina Linton e da raccapriccianti grida e apparizioni che solcano la fredda notte, incomincia debolmente a far luce sulla romanzesca vicenda.

Perni della storia di trent'anni prima sono due simmetriche famiglie: da un lato la coppia Earnshaw, abitante a Cime Tempeste con il figlioletto Hindley e la piccola Catherine; dall'altro i Linton, più ricchi e raffinati, la cui dimora è a Thrushcross Grange.

Un giorno il signor Earnshaw, di ritorno da un viaggio a Liverpool, porta a casa un piccolo straccione, nero e scontroso come uno zingaro, e lo chiama Heathcliff. I tre bimbi crescono insieme, ma mentre Catherine fa di Heathcliff il suo confidente e il suo compagno di giochi, Hindley più o meno segretamente lo odia, accusandolo di rubargli l'amore del padre. E quando, dopo la morte dei genitori, diventa lui il padrone di Cime Tempeste, Heathcliff verrà sistematicamente umiliato, perseguitato e risospinto in basso, fino a perdere ogni superstite ombra di civiltà e di educazione. Sente che il baratro che lo separa da Catherine, inconsciamente e furiosamente aumenta, si fa sempre più vasto. La disperazione e la fatica hanno la loro parte: Heathcliff diventa un ribelle, un bruto.

Creatura dolce ma debole e spinta da vaghe ambizioni mondane, Catherine si stacca, pur amandolo, da lui, e ne causa la fuga. («Sposare Heathcliff vorrebbe dire degradarmi: così non saprà mai quanto lo ami»). E sposa il vicino, il mite ed elegante Edgar Linton. Quando Heathcliff qualche anno dopo ritorna — ricco e per forza d'odio e d'amore trasformato in gentiluomo — è ormai troppo tardi. Mentre la piccola Cathy sta per nascere, Catherine ha solo più un filo di vita, e tutto quello che i lunghi anni di attesa e di speranza concedono al

disperato Heathcliff, è di stringerla un attimo fra le braccia.

L'ira accumulata di Heathcliff, un'ira antica, cosmica, che non vuol risparmiare nulla a nessuno, esplose allora in tutta la sua furia. Egli lusinga e corrompe l'antico compagno-nemico, Hindley, gli vince al gioco le sue terre e le sue case, e dopo averne causato la fine ne riduce in schiavitù il figlio Hareton, immissionandolo e umiliandolo sempre più. Ormai nelle sue mani Hareton è un servo, peggio di quanto lui stesso, Heathcliff, fosse stato sotto la tirannia di Hindley.

Uno dei capitoli più strani (che, com'ebbe a dire il Rossetti, si svolgono nel cuore stesso dell'inferno, un inferno in cui uomini e luoghi hanno assunto nomi inglesi) è quello del matrimonio di Heathcliff con Isabella, la vana sorella del solito vicino Linton. Tale episodio è un ulteriore riflesso dell'amarezza mortale che rode Heathcliff. Ecco difatti com'egli si esprime nei confronti della giovane moglie la cui cieca dedizione lo esaspera. «Se vuole andarsene, non ha che da farlo; la noia che mi cagiona la sua presenza supera il piacere che provo nel tormentarla!». Né Isabella può sperare che tale odio lo spinga finalmente ad ucciderla: sa bene di non essere, nelle sue mani, che un'arma di ricatto contro Linton, contro quel Linton che gli ha rubato Catherine e per il quale nessuna tortura sarebbe sufficiente. («Se Catherine desidera averlo vicino, io non gli torcerò un capello. Ma non appena questo desiderio cessi, gli strappo il cuore, gli bevo il sangue...»).

Dopo la morte dell'infelice Isabella, Heathcliff fa sposare al proprio figlio (araigno, malaticcio e destinato ben presto alla tomba) quella Cathy che era nata dalla morente Catherine e che è ormai l'ultima rappresentante dell'odiata stirpe dei Linton.

Ma dopo tanti incubi, tante vendette, tante allucinate notti di vento sulla distesa delle rosee eriche estive e delle nevi, ecco che un raggio scende finalmente a illuminare la scena di Cime Tempeste. Cathy e Hareton si amano: la lunga tensione, il tetro incantesimo si spezzano. E Heathcliff il «Malvagio» scopre addirittura in sé un'improvvisa, certo insospettata tenerezza per Hareton. L'odiato, infelice bersaglio della sua ribellione e della sua vendetta.

E quando Heathcliff alla fine muore — di una strana, orgogliosa morte profondamente coerente alla sua natura («nessun prete dietro alla mia bara, e nessuno parli di me. Io sono quasi giunto al mio cielo, e quello degli altri non vale nulla per me, né lo desidero») — lasciando il suo spirito a vagare romanticamente insieme a quello di Catherine fra le eriche e le campanule della landa, la vicenda si è ormai chiusa in gloria per questi forse immortali Capuleti e Montecchi di brughiera.

Ru

Emily Brontë, autrice di «Cime tempestose» (1847) nacque nel 1818, penultima dei sei figli del reverendo irlandese Patrick, tutti destinati a morire giovanissimi di tisi (la più longeva sarà Carlotta, autrice di gran fama, che riuscirà a raggiungere i trent'anni anni e, unica della nidiata, a sposarsi). La parrocchia di Haworth, scoglio isolato nella landa ventosa dello Yorkshire, accolse la sua adolescenza nutrita di tutte le linfe di una ricca e immaginosa natura, che la solitudine e la meditazione, la mancanza di ogni svago e l'austerità funebre dell'ambiente non facevano che alimentare e rafforzare. Quando a trent'anni esatti morì, non lasciò soltanto un importante gruppo di poesie e il romanzo «Cime tempestose», ma un problema insoluto, intorno al quale, più che attorno all'affrettatamente insolito personaggio di Carlotta, la critica non si è ancora stancata di costruire ipotesi e di polemizzare, tentando di far luce sugli episodi più oscuri, sui particolari più delicati. Come poté da tanta solitudine, da tanta inesperienza, nascere un romanzo complesso e inquietante come «Cime tempestose», in cui pare che tutta la esperienza del male e del bene di una lunga vita offra il suo frutto maturo? E soprattutto come può la mente di una ragazza come Emily, più che provinciale, vissuta sotto una campana di vetro, dar vita a un personaggio come Heathcliff, concreto, ribelle, sbalzato a tutto tondo?

Ma come Emma Bovary era Flaubert, così Heathcliff è la dolce Emily venticinquenne. Dalle radici profonde del suo essere erano saliti chissà come, fino ad affiorare alla pagina, le invettive e l'odio del suo indimenticabile personaggio, del povero ragazzo straccione che per forza d'amore risale i gradini della società facendosi, da servo fustigato, un inesorabile e vendicativo padrone. E l'amore? Dove l'ha conosciuto Emily, chi gliene ha parlato? Come è penetrato fino a lei nella buia parrocchia di Haworth, romanticamente costruita in mezzo a un cimitero e ormai proverbialmente risuonante dei lugubri fischi del vento sulla landa?

Dibartuta ed oziosa questione, Emily ha scoperto l'amore in sé, risucchiandolo su dalla terra stessa attraverso le più sensibili fibre del suo essere di vegetante. (È questo prova, dice a suo proposito Leon Daudet, che la letteratura d'alto livello è un getto che sale dalle profondità della coscienza, piuttosto che il risultato dell'osservazione. L'osservazione non viene che dopo a confermare le profezie interiori).

Dunque l'amore, con le sue furie e i suoi deliri, Emily se l'è inventato, se l'è costruito con le sue mani nel silenzio della sperduta parrocchia paterna. Non troppo diversamente da lei Robinson Crusoe, nella sua isola,

giorno per giorno inventa e si costruisce qualcosa: non solo una ciotola per berci o una zappa per dissodare il terreno dove seminerà i suoi pochi, preziosi chicchi di grano, ma addirittura Dio, un Dio nuovo, senza dogmi e senza storia, fatto a sua misura, immagine e somiglianza.

Maria Luisa Spaziani

La riduzione televisiva di «Cime tempestose»

L'idea di «Cime tempestose» è nata immediatamente dopo il successo di «Piccole donne». Il capolavoro della Alcott era praticamente il primo esperimento riuscito di un romanzo a intreccio portato sul teleschermo e dimostrava nei testi di questo genere una capacità di resa televisiva addirittura inaspettata. Chiuso il ciclo di quelle cinque fortunate trasmissioni, perciò, le proposte fioccarono, soprattutto di romanzi dell'Ottocento inglese, che è particolarmente fecondo in narrazioni e insieme di largo interesse umano e di profondo valore artistico. La scelta cadde sul libro di Emily Brontë e non senza ragione. Ci sono in esso tutti i richiami romantici cari al pubblico di tutte le età, ci sono gli elementi di narrazione che afferrano l'interesse dell'ascoltatore: c'era, infine, e anche di questo si è tenuto conto, la larga popolarità procurata al racconto dal celebre film che ne era stato tratto.

Queste nuove «Cime tempestose», che la nostra televisione presenta, hanno tuttavia un punto di vantaggio sul film di Wyler. Nelle quattro puntate della riduzione televisiva il libro viene presentato integralmente, tenendo conto anche di quella seconda parte che nel film, fermo alla morte di Caterina madre, era stata del tutto trascurata. L'edizione televisiva invece segue anche tutte le vicende della seconda generazione degli Heathcliff e dei Linton, pur con qualche non evitabile ritocco, dovuto a varie ragioni (non si dimentichi che il romanzo è un volume di cinquecento pagine).

Naturalmente le «Cime tempestose» che la televisione presenta sono una riduzione, fedele il più possibile, ma non legata fino alla virgola alle vicende di questa trama. Il romanzo è più di cinquecento pagine, e dovevano essere strette nel giro di quattro puntate. Alcuni episodi sono perciò stati soppressi; di altri si è dovuto modificare l'ordine, come tutta la storia dell'asservimento di Hindley a Heathcliff e il matrimonio fra Heathcliff e Isabella, che ora vengono prima della morte di Caterina Earnshaw.

Lo stesso personaggio del narratore non è più un gentiluomo che ha affittato una dimora in quel luogo solitario, ma un viandante perduto in una notte di neve e costretto a chiedere asilo alla «Tempestosa» dove, nel corso della nottata, raccoglierà le confessioni degli abitanti di quella casa.

Ma la variazione più importante è quella che riguarda il finale della vicenda: dove la giovane Cathy (per tutto il corso della riduzione diventata «Caterina», come la madre) non sposa più un figlio malaticcio di Heathcliff in prime nozze e un robusto figlio di Hindley in seconde, ma un personaggio solo, che si chiama Hareton come il secondo marito del romanzo e che, conservandone le caratteristiche somatiche, è però presentato come figlio di Heathcliff anziché di Hindley: così l'amore che non si era potuto attuare fra il trovatello e la figlia della casata Earnshaw, per una legge di ritorni, si viene a compiere nei loro figli.

La riduzione è stata fatta da Mario Landi e Leopoldo Trieste. Landi, a cui è affidata anche la regia delle quattro puntate, non ha bisogno di presentazione al pubblico dei telespettatori, che lo conoscono attraverso le sue decine e decine di esecuzioni. Leopoldo Trieste invece è al suo primo lavoro per la TV, alla quale ha portato la sua lunga esperienza di autore drammatico e di sceneggiatore per il cinematografo; e molta parte del pubblico ricorderà la sua figura occhialuta nella parte di Leopoldo, uno dei cinque «titelloni» dell'omonimo film di Fellini.

Il cast degli attori costituisce un gruppo di prima scelta, e molti di essi sono vecchie conoscenze del nostro pubblico: Giancarlo Sbragia, Luigi Paese, Alberto Bonucci, Arnoldo Foà, Margherita Bagni; altri attori si presenteranno per la prima volta sui teleschermi. Ma l'esordio più importante è certamente quello di Massimo Girotti, nei panni del protagonista Heathcliff, sul quale punta particolarmente la trasmissione per la sua riuscita. Così come punta su Anna Maria Ferrero, Caterina uno e due, duplice protagonista femminile. Bruna alla prima generazione e bionda nella generazione successiva, la Ferrero avrà non poca fatica a trasformarsi, anche più volte nel corso di una trasmissione, dal personaggio della madre in quello della figlia e viceversa, dato che il romanzo porta un continuo intersecarsi dei tempi e molto spesso apre improvvisamente la pagina sul passato per ritornare ancora al presente.

E' forse questa una delle maggiori difficoltà che si sono opposte agli esecutori di quest'opera: e ha obbligato regista, scenografo, sarte e truccatori a un particolare gioco di acrobazia per far sì che le puntate della trasmissione venissero tutte filate, senza salti. Ma alla fine si sono aggirati tutti gli ostacoli, anche questa più ardua prova per i tecnici della nostra TV è stata superata: adesso ne attendiamo i risultati.

«. . .»

Se mi venisse richiesto di indicare un fatto dei nostri giorni, talmente tipico da non poter essere trasferito con la fantasia in nessun'altra epoca, sceglierei senza esitare l'uccisione del prigioniero algerino. Tutti ricorderete l'accusa di cui parlarono i giornali: si disse che il prigioniero era stato ucciso a fucilate da un soldato «su commissione» di un fotoreporter americano, che desiderava cinematografare la scena. Pare che l'accusa fosse infondata, e ci auguriamo che lo fosse. Il fatto che abbia potuto essere formulata rimane però tipico del nostro tempo. Ed è terrificante che l'operatore abbia avuto la fermezza di dirigere l'obiettivo, senza un tremotto di commozione, sull'uomo in fuga, ripetutamente colpito dalle fucilate. La bonità del «servizio», l'esattezza dell'inquadratura, furono le sue sole preoccupazioni.

Di anno in anno il servizio fotografico e cinematografico si fa più spietato. Gli operatori attendono instancabili per ore, anche per giorni se è necessario l'uomo dritto sul cornicione che medita il suicidio, lo circondano da ogni lato, con la pazienza e l'astuzia dei cani davanti alla tana. Cercano ogni mezzo per fotografare il condannato a morte appena prima dell'esecuzione, come l'attrice foderata, od il re sposato. Gli esempi sarebbero senza fine. Abbiamo veduto

Spietata cronaca

le fotografie della disperazione; le madri che abbracciano i cadaveri dei figli, gli occhi sbarrati degli scampati alle disgrazie, i volti dei figli degli assassini, i fucilati di Verona e la decapitata di Castelgandolfo. E quante volte i radiocronisti non ci hanno fatto sentire i gemiti, gli urli, i racconti spezzati dai singhiozzi dei superstiti delle alluvioni, delle mogli dei minatori sepolti?

Non vorrei fare del facile moralismo, né pronunciare per partito preso una condanna di certi caratteri del nostro tempo. Il desiderio di sapere quanto avviene attorno a noi e la necessità che proano i cronisti di farlo conoscere, sono antichi come il mondo. I più antichi poemi erano già dei reportages, e certi racconti di gesta passavano di bocca in bocca, come oggi i settimanali in rotocalco nelle mani delle sartine. Quello che non credo è che i moderni reportages, a base di fotografie, siano più autentici, più obiettivi di quelli di un tempo. Non credo che noi che abbiamo visto Giuliano in film, lo abbiamo capito meglio di come i nostri nonni compresero Fra Diavolo. La relazione scritta di un fatto, oppure il disegno con cui un artista lo ha fermato (si pensi ai «Disastri della guerra» di Goya) sono il frutto di una scelta, di un giudizio, di una presa di coscienza critica, che li rendono molto più vicini alla verità di quanto lo sia un brutto documentario. Anche un documentario cinematografico sarà tanto più vero, quanto più sarà stato meditato e pazientemente preparato dal regista.

Non esiste, insomma, una verità in sé, al di fuori dell'interpretazione dell'uomo. E' un'illusione ritenere che le parole registrate su di un nastro magnetico siano più corrispondenti al vero di quelle annotate da un intertopatore.

E' noto che neppure il testo stenografico di un discorso (in cui è già avvenuta, magari in modo inconscio, una sia pur minima selezione da parte dello stenografo) coincide con la registrazione su nastro, in cui so. o. riprodotte tutte quelle parti pleonastiche che l'ascoltatore non soltanto ha eliminate, ma non ha neppure udite. I dialoghi più veri, più naturali (si pensi a quelli di Hemingway) danno l'impressione di essere quelli del linguaggio parlato, proprio perché sono il frutto di un lunghissimo lavoro di scomposizione e ricomposizione del discorso. Allo stesso modo è un'illusione credere che la fotografia sia più rassomigliante dei ritratti dipinti ad incisi di un tempo. Si consideri poi che anche la macchina fotografica interpreta e che gli obiettivi sono occhi diversissimi fra di loro. Basta confrontare una fotografia dell'Ottocento con una di oggi per rendersi conto di come l'obiettivo sia diventato più spietato e penetrante dell'occhio umano. Purtroppo oggi troppi dei nostri giudizi sono affidati ad un occhio non umano, che a volte guarda boninamente, senza vedere; e molte altre è penetrante sino alla perfidia e alla menzogna.

Renzo Guasco



Fortuna generosa

Eccoci così giunti ai concorrenti per le domande singole. Seguiamone le «peripezie» attraverso il resoconto stenografico.

GIOVANNINI — Signor Attilio Zago, di Bassano del Grappa.

BONGIORNO — Buona sera, signor Zago. Perbacco, che eleganza questa sera! Cos'è, il vestito nuovo che le hanno regalato la scorsa settimana?

ZAGO — Sì e l'amico Ciampini si è preso la cura di confezionarmelo gratis.

BONGIORNO — Guardate come è elegante: vuol farlo vedere agli amici di Bassano del Grappa? E il motorscooter glielo hanno già consegnato? Lo ha già usato?

ZAGO — No, aspetto, per non andare all'ospedale prima di finire *Lascia o raddoppia*.

BONGIORNO — Non è molto pericoloso an-

BONGIORNO — Allora abbiamo tre buste: ne sceglia una.

ZAGO — Sempre quella in mezzo.

BONGIORNO — Allora, per favore, signor Zago, vuole entrare in cabina? (Il signor Zago entra in cabina). Allora questa è la domanda da 1 milione e 280 mila lire che i nostri esperti hanno preparato per il signor Zago. Il signor Zago ha esattamente 90 secondi, un minuto e mezzo per pensarci sopra e poi darci la risposta. Le leggo ora la domanda: «In che anno fu rappresentata per la prima volta «La figlia di Iorio» di Gabriele d'Annunzio e chi furono i primi interpreti rispettivamente dei personaggi Milla di Codro, Aligi e Lazzaro di Rojo». Devo ripetergliela?

ZAGO — No, no.

BONGIORNO — Va bene, allora si raccolga. ci pensi bene e poi mi dia la risposta

ZAGO — Lazzaro di Rojo, Oreste Calabresi.

BONGIORNO — Bravissimo, la risposta è esatta. (1 fotografia scattano numerose fotografie. Applausi lunghissimi).

ZAGO — Volevo dire una cosa: a Bassano mi hanno fatto parecchi regali ed io sono confuso e non so più chi ringraziare. Ma c'è stata una cosa che mi commosso particolarmente, perché a mio nome hanno offerto, all'Orfanotrofio maschile di Bassano del Grappa un apparecchio televisivo, i veterani di Cremona: lo hanno messo a nome mio ed è stata la cosa più bella che potessero fare. (Applausi).

BONGIORNO — Quando ho letto quella domanda, sono stato un po' in apprensione per lei, perché la domanda era piuttosto lunghetta. Però devo riconoscere che lei è un vero esperto.

ZAGO — Ah no, bisognerebbe avere una

Mai come sabato scorso, dall'inizio delle trasmissioni di «Lascia o raddoppia», erano stati in palio tanti milioni: c'erano infatti due canditi per le 320 mila lire del primo turno, tre per un milione e 280 mila, e due per due milioni e 560 mila. E bisogna dire che, su un piano generale, la fortuna è stata generosa. Dei sette concorrenti, cinque li rivedremo sabato prossimo per l'eventuale raddoppio.

Il primo a presentarsi, dinanzi all'inquirente Mike Bongiorno, è stato il signor Luciano Zeppigno, addetto all'ufficio stampa di una Casa di produzione cinematografica a Roma; deciso, loquace, sicuro di sé, bersagliatamente disinvolto, il signor Zeppigno ha mitragliato senza esitare le otto risposte alle otto domande di architettura (più precisamente: l'architettura italiana dal 300 al 700).

Il secondo «novellino» della serata era un simpaticissimo signore dall'impegnativo nome di Federico Carducci: ha detto di non sapere se sia discendente o meno del grande poeta, ma certo è lui stesso poeta, autore — anzi — di un paio di volumi di versi in vernacolo napoletano che meritano un assai lusinghiero giudizio nientemeno che da Benedetto Croce. Il signor Carducci è nato a Napoli, ma risiede da molti anni a Roma dove è impiegato statale: a «Lascia o raddoppia» si è presentato per essere interrogato sulla musica lirica dell'Ottocento. E per sette domande ha mostrato d'essere ferratissimo: poi, all'improvviso, dinanzi a lui s'è levato il fantasma dell'ammnesia, nemica acerrima di tutti i «lasciaraddoppisti». «In quale opera — gli ha chiesto Bongiorno — è il duetto Tornami a dir che m'ami e chi ne è l'autore?». Il signor Carducci ci ha pensato qualche secondo, poi: «L'autore — ha detto — è Donizetti...». Esatto. Ma il titolo dell'opera? Il poeta napoletano non ricordava: «Lucia di Lammermoor» si provò ad aggiungere; tuttavia lui stesso sapeva di avere sbagliato. Avrebbe dovuto dire «Don Pasquale».

Pazienza. Ma poiché «Lascia o raddoppia» non è che un gioco, Federico Carducci ha saputo perdere da vero signore. Gli rimane un gettone d'oro di consolazione; e gli rimane la simpatia del pubblico che vale molto di più di quel gettone.



Bongiorno e Ghiglione: bravo ragioniere, la sorte ha premiato il suo sportivo coraggio



Le risposte di Dossena sono tulmiranti

dare in motorscooter. In ogni modo si ricordi che se raddoppia e sbaglia, vince l'automobile 600. Che cosa ha deciso di fare questa sera? Di lasciare o di raddoppiare?

ZAGO — Io raddoppio. (Applausi. La presentatrice si avvicina con le tre buste).

BONGIORNO — La signorina Giovannini sapeva che doveva raddoppiare? Glielo aveva detto, per caso, in un orecchio? **ZAGO** — No.

a meno che non rinunci. (Bongiorno rilette la domanda).

ZAGO — Nel 1904...

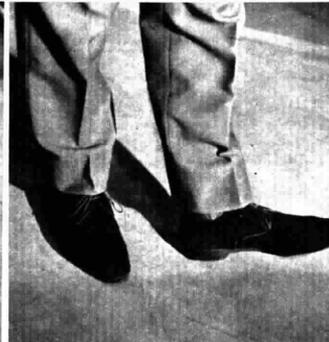
BONGIORNO — Bravissimo, siamo già sulla strada buona, adesso continui a pensare e mi dica i tre nomi.

ZAGO — Aligi, Ruggero Ruggeri.

BONGIORNO — Bravissimo. Passiamo ora a Milla di Codro.

ZAGO — Irma Gramatica... (Applausi).

BONGIORNO — Un momento che c'è ancora un nome.



girandola di milioni

debbo dire che questa sera facevo il tifo per il signor Zago e credo che tutti voi avrete fatto il tifo per lui perché è veramente un personaggio simpatico. (Applausi). Ed ecco un altro concorrente per la domanda singola.
GIOVANNINI — Signor Vittorio De Benedetti di Roma.
BONGIORNO — Buona sera. Dunque, signor De Benedetti, lei si presenta ogni sabato sera tutto serio e ci parla di musica sinfonica.
DE BENEDETTI — Almeno lo spero.
BONGIORNO — Io ho qui una fotografia che la potrebbe mettere in imbarazzo. (Mostra la fotografia al concorrente).
DE BENEDETTI — Piazza Navona, la sera della Befana.
BONGIORNO — Si vede il signor De Benedetti tutto in maschera con una scopa in mano. Me l'hanno mandata e mi hanno detto di dargliela come ricordo. Ci

che lei continuerà a raddoppiare e a vincere. Da chi facciamo scegliere la busta?
DE BENEDETTI — Dalla signorina Giovannini.
GIOVANNINI — Speriamo che sia fortunato come il signor Zago.
BONGIORNO — Se risponde con esattezza, un regalino bisogna farlo alla signorina Giovannini, bisogna essere cavalieri! (Si ride). Signor De Benedetti entri pure in cabina. (Dopo aver aperto la busta). (Mi accorgo che la domanda che dobbiamo fare al signor De Benedetti per 1.280.000 richiede un disco e precisamente il disco lettera G. Il valletto consegna il disco al tecnico).
 La domanda è la seguente: «A quale composizione appartiene il brano che ora le faremo ascoltare e chi ne è l'autore?». L'ascoltiamo per intero.

lieti di mandarla a casa con la 600. Ha già la macchina?
DE BENEDETTI — Sì, ho la giardinetta.
BONGIORNO — Va bene la giardinetta, ma è superata; ci vuole la 600. Se la impacchetti e quando vengo a Roma, mi porterà a fare una passeggiata a Villa Borghese. (Vittorio De Benedetti si allontana). Questo è il primo concorrente romano che casca, ma credo che abbiamo un altro concorrente di Roma e precisamente...
GIOVANNINI — Signor Remo Cappelli di Roma.
BONGIORNO — Buona sera, signor Cappelli. Purtroppo il signor De Benedetti è caduto e ci auguriamo che la stessa cosa non succeda a lei. Devo dirle una cosa: c'è tutto il mondo degli appassionati di monete rare in fermento: ci hanno scritto che hanno una gran paura di vederla giungere alla domanda da 5 milioni, perché se lei vince la domanda da 5 milioni, lei riverserà tutto questo denaro sul mercato delle monete rare e ci sarà una inflazione che sconvolgerà il mercato. Noi però le auguriamo egualmente di giungere all'ultima domanda. Ho anche un sacchetto pieno di monete rare che sono giunte da tutte le parti d'Italia e che le consegneranno al termine della trasmissione.
CAPELLI — A proposito, ho ricevuto tanta posta e ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto avvertendoli che dovranno attendere un po' di tempo per la risposta.
BONGIORNO — A tutti quelli che hanno inviato monetine rare per il signor Cappelli, diciamo che gliel'abbiamo consegnate: egli vedrà di cosa si tratta e vi darà una risposta. (Il signor Cappelli sceglie la domanda e va in cabina, mentre la signorina Giovannini sollecita Bongiorno perché il tempo stringe).
BONGIORNO — Qui si tratta di milioni. Cortina può aspettare. Signor Cappelli, mi sente?
CAPELLI — Sì, chiaramente.
BONGIORNO — Allora la domanda per 1.280.000 lire per l'esperto in numismatica, dottor Cappelli, è la seguente: «Sul rovescio di alcune emissioni di Nerva sono raffigurati due personaggi virili stanti affrontati dai quali viene sorretto un globo. Quale leggenda si trova sullo stesso rovescio?». Devo ripetere la domanda? (Ripete la domanda). Un minuto e mezzo a partire da questo istante:
CAPELLI — Providentia populū romani...
BONGIORNO — Providentia è esatto...
CAPELLI — Providentia Senatus...
BONGIORNO — La risposta è esatta.
CAPELLI — Ci sono più di una leggenda di Nerva che cominciano con Providentia.
BONGIORNO — Ad ogni modo la risposta è esatta. L'attendiamo la prossima settimana. Arrivederla, signor Cappelli. Ed eccoci ora alle domande delle semifinali, cioè alle domande da 2.560.000 lire. Vediamo un po' a chi tocca rispondere per primo.
GIOVANNINI — Sig. Armando Ghiglione.
BONGIORNO — Ragionier Ghiglione, che cosa ci racconta di bello?



Il numismatico Cappelli: classe e abilità



Bongiorno si congratula con Attilio Zago

lascia o vuole raddoppiare?
DE BENEDETTI — Raddoppio perché il rischio è praticamente nullo.
BONGIORNO — Lei vince egualmente la Fiat 600.
DE BENEDETTI — Vorrei ringraziare innanzitutto la città di Bologna e il maestro Pino Donati, sovrintendente all'arte lirica, che mi ha invitato al concerto a Bologna.
BONGIORNO — Ci auguriamo che possa essere ospite d'onore in altri concerti per la prossima settimana il che vorrà dire

DE BENEDETTI — Bene, grazie. (Il tecnico mette in movimento il grammofono).
DE BENEDETTI — (Dopo un'esitazione). — Antonio Vivaldi.
BONGIORNO — No, signor De Benedetti, è Brahms. La sua risposta è errata. Purtroppo lei casca e si deve accontentare del premio di consolazione. (Applausi).
GIOVANNINI — Non le ho portato fortuna, a quanto pare.
BONGIORNO — Si tratta di Brahms, opera 77, concerto per violino e orchestra. Siamo

SEQUE ALLE PAGG. 18 - 19

LE MANI PARLANTI
 (dall'alto)
 Dosseña
 Ghiglione
 Zago
 Cappelli
 De Benedetti

DOSSENA'S BE-BOP



Doni fra fidanzati

Non tutte le ciambelle riescono col buco, si sa. E così, pure, non tutte le promesse di matrimonio («ti sposerò», «ci uniremo per tutta la vita», «lascia che mi laurei e faremo subito le pubblicazioni») sono coronate dalle fauste nozze. Ma intanto, l'uso spinge i due fidanzati a farsi reciprocamente dei doni, dal gelatino all'orologio da polso, dal biglietto del cinema all'anello. Qual è la sorte di quei doni, se il fidanzamento va a monte?

Il codice civile (art. 80) parla abbastanza chiaro: «il promittente (leggi: il fidanzato) può domandare la restituzione dei doni fatti a causa della promessa di matrimonio, se questo non è stato contratto». Non tutti i doni possono essere chiesti in restituzione, ma solo quelli fatti a causa della promessa di matrimonio ed a seguito della stessa. Quindi, non è ripetibile il dono, anche se di valore, che si sia fatto da un uomo ad una donna indipendentemente da ogni promessa di matrimonio, ma per semplice galanteria; né è ripetibile, malgrado vi sia stata promessa di matrimonio, tutto ciò che da un fidanzato si sia dato all'altro, durante il fidanzamento, per finalità contingenti e ristrette («Andiamo al cinema?» - «Andiamo!»), e non in dipendenza della promessa ed in vista del matrimonio futuro, come può essere per l'anello, per l'orologio da polso, per il bracciale e così via.

Ma chi a quando si può richiedere dal promittente la restituzione dei doni fatti all'altro fidanzato? Ecco, badate bene: a termini del capoverso del citato articolo 80, la domanda non è proponibile (in giudizio) dopo un anno dal giorno in cui si è avuto il rifiuto di celebrare il matrimonio o dal giorno della morte di uno dei fidanzati.

Risposte agli ascoltatori

Dott. Zaffi (Milano), Giuseppe N. (Caltanissetta), Lino Z. (Trieste), Anna C. (Asti), Ferdinando T. (Cervinara), R. U. (Spinazzola), G. L. (Verona). — Ai vostri quesiti sarà data risposta nella trasmissione di giovedì.

Olindo D. V. (Genova). Abito in un appartamento a fitto bloccato ed ho acquistato mesi fa un altro appartamento anch'esso a fitto bloccato. Dato che i due alloggi sono pressoché equivalenti, vorrei potermi trasferire nell'appartamento di mia proprietà, cedendo al locatario che vi abita quello che occupo attualmente come inquilino. Posso? — L'art. 4 della legge 23 maggio 1950 n. 253 ammette, appunto, che il locatore di un immobile a fitto bloccato, se sia a sua volta locatario di altro immobile adibito ad uso di abitazione e soggetto al vincolo della proroga, possa, volendo disporre del primo immobile per abitazione propria o dei propri parenti in linea retta, offrire al conduttore il cambio con l'immobile in cui abita, cedendogli il contratto relativo. Tuttavia, occorre che per l'immobile offerto in cambio sia dovuto un canone di locazione proporzionato alle condizioni del conduttore e comunque non superiore del 20 per cento al canone del precedente immobile. Occorre altresì assumersi a proprio carico le spese di trasloco, salvo ad esserne esonerati se il conduttore abbia fatto opposizione e questa sia risultata infondata. Quanto al locatore dell'alloggio che si offre in cambio, egli non può opporsi alla cessione se non provi un giusto motivo (ad esempio: dubbia moralità e solvibilità del cessionario).

Ermínio F. (Napoli). Un conducente ferma la propria automobile in una strada ove esiste divieto permanente di sosta. Solo un momento: il tempo necessario ad un passeggero per scendere. Ma sopraggiunge un vigile urbano e contesta la contravvenzione. E' giusto che non vi sia nemmeno un minimo di tolleranza? — Bisogna vedere in quale punto nevralgico e quanto acosto al marciapiede sia stata fermata la macchina. E non è inopportuno, inoltre, precisare... quanto è durato il «momento» necessario al viaggiatore per scendere. Comunque, è utile tener presente che la Cassazione penale (5 giugno 1951) ha ritenuto che non risponde del reato di cui all'art. 24 del codice stradale il conducente che si ferma in un luogo in cui la sosta è proibita per il tempo «strettamente necessario» a far discendere un viaggiatore: ciò perché l'art. 24 richiede che la sosta avvenga senza giustificato motivo ed oltre il tempo occorrente.

Abbonato 221537 (Torino). — La sua tesi sembra sostanzialmente esatta. Ma temiamo che Lei non ricordi di aver forse accettato esplicitamente in contratto gli oneri che il padron di casa intende adossarle. Rileggi, quindi, il contratto, prima di protestare.

a. g.

LASCIA O RADI

SEGUE DALLE PAGG. 16 - 17

GHIGLIONE — Ho ricevuto molte lettere da ogni parte d'Italia; insomma lettere che mi incoraggiano a proseguire.

BONGIORNO — Quindi questa sera lei raddoppia?

GHIGLIONE — Proseguo senz'altro. (Applausi).

BONGIORNO — Abbiamo qui le tre buste per la domanda da 2.560.000 lire. La facciamo scegliere da qualcuno?

GHIGLIONE — Dalla signorina Giovannini.

GIOVANNINI — Non ho portato molta fortuna, questa sera. Ci pensi bene. **BONGIORNO** — Signorina Giovannini, lei ci costringerà ad aumentarle lo stipendio! (Il signor Ghiglione entra in cabina). Ragionier Ghiglione, mi sente?

GHIGLIONE — Sì sento, sento.

BONGIORNO — Si avvicini, per favore, di più al microfono perché questa è una domanda molto importante che vale 2.560.000 lire. So che in questo momento tutta Novi Ligure è in attesa di sentire questa risposta. Dobbiamo essere certi di quello che dice. «Mi sa dire, ragionier Ghiglione, chi ha vinto la Parigi-Roubaix nell'anno 1905?»; per 2.560.000 lei ha 90 secondi a partire da quest'istante.

GHIGLIONE (dopo alcuni minuti) — Troussellier.

BONGIORNO — La risposta è esatta. (Applausi). Congratulazioni; lei è veramente un libro d'oro ambulante. Era una domanda difficile?

GHIGLIONE — Sì, molto difficile perché si tratta di una corsa estera e poi del 1905. Ho dovuto rifare la storia, ho dovuto pensare quando è cominciata nel 1896 e poi risalire piano piano fino al 1905.

BONGIORNO — Ogni corridore quando vince una tappa deve ringraziare.

GHIGLIONE — Saluto il signor Mariani e il signor Avanzini, di Novi Ligure; tutti i miei colleghi di ufficio, il sig. Falco di Genova, il signor Magenta e il campionesimo Girardengo. (Applausi).

BONGIORNO — Mi aspettavo che dicesse: «Sono molto contento di es-



(Foto Giola)

Ghiglione e Dossena sono giunti insieme e con perfetto stile sullo striscione d'arrivo dei 2 milioni e 560 mila lire. I due quiz-campioni festeggiano in un vorticoso giro di danza il lieto avvenimento. Ciclismo e geografia hanno così trovato un comune terreno d'intesa: il ballo. Ne nascerà un nuovo tipo di be-bop

Capoversi di Loverso

La notte dell'ultimo dell'anno la BBC di Londra ha irradiato l'immagine di un bambino nato a mezzanotte. Benissimo. Ora pensiamo che la stessa idea avessero deciso di realizzare anche in Italia. Primo: tutti i giornali avrebbero dichiarato che il bambino non era nato a mezzanotte ma alcuni minuti prima o dopo. Secondo: venti o trenta famiglie avrebbero fatto causa alla TV dichiarando che a loro era veramente nato un bambino a mezzanotte e che a lui spettava di essere ripreso. Terzo: qualche deputato avrebbe fatto una interpellanza alla Camera per chiedere se la TV fosse o no autorizzata a far lavorare, a quell'ora, un bambino di così giovane età.

*

Parla che la TV permetta a Eisenhower di ripresentarsi alle elezioni. Infatti, studiando il piano per le prossime elezioni americane, gli organizzatori dei partiti hanno deciso di basarsi soprattutto sulle trasmissioni TV. E questo facilita il compito ai candidati, eliminando quasi del tutto quelle faticosissime tourné di città in città. Insomma la TV influenza anche la politica e Ike che, per essere un po' affaticato, non avrebbe potuto presentarsi alle nuove elezioni ora potrà farlo per TV. E' importante.

*

C'è un nuovo tipo che un giorno il pittore Novello definirà in qualche suo «signore di buona famiglia». Una volta, e appunto Novello l'ha disegnato, c'era quello che sempre, nelle fotografie di gruppi s'infilava con la testa per farsi vedere, o quello che si piazza davanti all'obiettivo immobile con gli occhi sbarrati per farsi notare. Ora c'è «il tipo che saluta»; quel tale, insomma, che quando vede un obiettivo di telecamera puntarsi sul pubblico comincia ad agitare la mano per attirare su di sé l'attenzione, per farsi vedere, non si sa da chi. Da

gente che non lo conosce, che non lo ha mai visto e mai lo rivedrà, non importa, lui cerca di farsi notare. Ma almeno della fotografia poteva ottenere una copia; della trasmissione TV non resta nulla. Esibizionismo puro, quindi. Senza speranza ma irrimediabile.

*

Si accusa spesso l'America di non occuparsi abbastanza — a criterio degli europei — degli antenati. Ma almeno non si potrà accusare gli americani di non preoccuparsi dei posteri. La NBC che nel prossimo aprile inaugurerà la prima trasmittente TV a colori ha già predisposto di consegnare ad una società di assicurazioni una pellicola televisiva del primo spettacolo. Questa pellicola, a cura della assicuratrice dovrà essere custodita, e ben mantenuta, per essere proiettata nell'anno 2000. Adesso consideriamo, sembra una sciocchezza, ma il fatto è che a forza di parlare del 2000 come di un'epoca favolosa e lontana non ci si accorge di avvicinarci terribilmente e che tutti i bambini nati quest'anno, per esempio, hanno un sacco di probabilità di arrivare al 2000 e superarlo. In fondo mancano solo quarantatré anni. Via, non è poi molto. Possiamo — tanti auguri — pensare di arrivarci tutti. Cominciamo dunque a parlare del 3000. Così salviamo il favoloso.

*

Un cane è stato condannato a una sterlina di ammenda. Non il proprietario del cane, ma il cane, dato che si tratta di un cane attore che lavora alla BBC e, quindi ha un paga. Ed è stato condannato perché durante uno spettacolo ha morso una gallina. Il cane ha pagato ma la sterlina (circa 1700 lire) se l'è presa non la gallina ma la sua proprietaria. Alla gallina è rimasto il morso.

DOPPIA: 10° ROUND

LAVORO E PREVIDENZA

L'ordinamento dell'assicurazione obbligatoria per l'invalità e la vecchiaia, in vigore dal 1920, era imperniato fino al 1945 unicamente sul sistema finanziario della capitalizzazione (o del premio medio generale) e le pensioni, determinate in percentuale dei contributi versati con marche sulle tessere individuali di assicurazione, erano commisurate al periodo di lavoro effettivamente prestato da ciascun assicurato.

E' da notare però che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, la necessità di provvedere al miglioramento delle prestazioni, in conseguenza del rincaro del costo della vita, aveva imposto una serie di provvedimenti legislativi di emergenza, in base ai quali la soluzione del problema dell'aumento delle pensioni fu trovata all'esterno del sistema tradizionale della capitalizzazione. Erano stati, infatti, introdotti nel 1945 e poi nel 1947, accanto all'assicurazione base, anche un Fondo di integrazione ed un Fondo di solidarietà sociale, retti col sistema della ripartizione, ai quali affluivano ogni anno i contributi, calcolati in percentuale sulla retribuzione, necessari a coprire gli oneri dell'anno.

La pensione risultava perciò formata da varie quote, donde la necessità di effettuare la liquidazione di ciascuna di esse, all'atto di ogni concessione, con notevole aggravio di lavoro amministrativo.

Ma ciò che costituiva danno più grave, era l'artificiosa inflazione del numero dei pensionati, per l'insediamento fra di essi di persone le quali solo occasionalmente, o comunque per brevi periodi di tempo, avevano lavorato alle dipendenze di terzi. Infatti nel 1939 il requisito del numero minimo di contributi — coincidente con l'anzianità assicurativa prescritta — era stato mutato nel requisito di un importo minimo di contributi, e questo sganciamento dei versamenti dalla anzianità di assicurazione aveva agevolato l'acquisizione del diritto a pensione al punto che, chi avesse versato — ad esempio — un solo contributo quindici anni prima, poteva, mediante un tenue versamento effettuato a titolo di prosecuzione volontaria dell'assicurazione, conseguire la liquidazione della pensione.

A tutto ciò si deve aggiungere che gli assegni di integrazione concessi nel dopoguerra, essendo indipendenti dall'importo dei contributi versati, erano pressoché livellati e tali tendevano a divenire anche le stesse pensioni base, che risultavano collegate a versamenti non più commisurati a tutte le classi di retribuzione (fissate nel 1943 e non più adeguate ai nuovi valori), ma solo commisurati all'importo corrispondente alla classe minima.

Lo studio di un'ulteriore adeguamento delle pensioni non poteva non tener conto, quindi, della opportunità di un riordinamento generale della materia, ai fini della eliminazione degli inconvenienti sopra accennati.

A questo compito complesso e difficile si accinse il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il quale, in collaborazione con l'I.N.P.S., provvide alla compilazione di un apposito disegno di legge, presentato al Consiglio dei Ministri e da questo approvato nella seduta del 23 giugno 1951.

L'8 agosto la proposta di legge fu presentata al Senato della Repubblica dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia e con il Ministro ad interim del Tesoro e venne approvata.

Queste sono oggi le condizioni per il diritto alla pensione:

- Etá di 55 anni compiuti per le donne e di 60 per gli uomini;
- 15 anni di assicurazione e un numero minimo di contributi stabilito come segue:

nel 1956: 5 anni di contributi

> 1957: 7	>	>	>
> 1958: 8	>	>	>
> 1959: 9	>	>	>
> 1960: 11	>	>	>
> 1961: 13	>	>	>
> 1962: 15	>	>	>

Quando la domanda di pensione per vecchiaia viene presentata dopo almeno un anno intero dalla data in cui l'assicurato ha maturato tutte le condizioni che occorrono per ottenere la pensione stessa, egli avrà diritto ai seguenti aumenti per:

differimento di 1 anno	donna	3%	-	uomo	6%
>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>

Giacomo De Iorio

sere arrivato primo». Ma ecco il signor Dossena. Cos'ha in mano? DOSSENA — Ho in mano un intarsio fatto a mano che mi hanno spedito i suoi ammiratori di Meda e che mi hanno pregato di consegnarglielo in pubblico: sono amici di Meda, sono dei tifosi: tifosi suoi, non miei. BONGIORNO — Veramente sono che anche lei ha molti tifosi. Ho letto che in questi giorni lei è stato invitato in tutta Italia per presentare il suo ballo acrobatico. DOSSENA — Sono stato a Bologna e a Torino. BONGIORNO — Sono aumentate le scritture? DOSSENA — Si sono arrivate; e sono arrivati anche dei regali: cravatte, calze, e persino un orologio; anzi, ringrazio chi me lo ha spedito. BONGIORNO — Il cachet delle sue prestazioni è aumentato? DOSSENA — Prima pigliavo cifre irrisorie, adesso comincio... BONGIORNO — Adesso che è un eroe del *Lascia o raddoppia*... DOSSENA — Tirerò su un po' il portafoglio... BONGIORNO — E questa sera vediamo se possiamo riempierglielo noi, il portafoglio, con 2.560.000 lire... DOSSENA — Ho una fta...

BONGIORNO — Allora è disposto a raddoppiare? DOSSENA — Sì, sì, raddoppio, perché ho ricevuto anche una lettera da Nazareno Gianelli, campione dei pesi mosca, il quale mi ha minacciato e mi ha detto che mi picchia se non raddoppio. BONGIORNO — Ma se è un peso mosca... DOSSENA — Sì, ma anche io sono un peso mosca, peso 53 chili. BONGIORNO — Signorina, porti qui le buste per la domanda da 2.560.000 lire. Scegliamo con grande cautela. DOSSENA — Signorina, prego. GIOVANNINI — Lei ha fiducia in me? DOSSENA — Due volte ha pescato bene e non c'è il due senza il tre. (Dossena entra in cabina). BONGIORNO — Come va lì dentro? DOSSENA — E' un po' basso il microfono... BONGIORNO — Vuole una sedia, per caso? DOSSENA — Siccome l'altra volta l'ho mezzo scassato... BONGIORNO — Lei sa già come funziona anche il cronometro. Lei ha a disposizione un minuto e mezzo. Allora siamo d'accordo? abbiamo la domanda da 2.560.000 lire; la domanda di geografia per il ballerino



De Benedetti: purtroppo caduto sulla domanda da un milione e 280 mila lire

Dossena è la seguente: ...cosa fa? DOSSENA — Niente. BONGIORNO — Siccome c'è gente che ride pensavo che stesse provando qualche passo... Ed ecco la domanda: «In quale mare si trova l'isola della Solitudine?». DOSSENA — Si trova nel Mare Glaciale Artico, però esattamente nella porzione che si chiama Mare di Kara. BONGIORNO — La risposta è esatta. (Applausi). DOSSENA — (uscendo dalla cabina). Fa parte delle terre artiche, non fa parte di nessun continente; è sovietica, comunque. Specifico che è piccola da matti, però. BONGIORNO — La ringrazio per avere accettato di raddoppiare e l'attendiamo per la prossima settimana per la massima domanda, la domanda più importante. Sarebbe il caso di dire, signori ascoltatori, che se continuiamo così, sbanchiamo la televisione. Questa sera i nostri concorrenti che hanno tentato per la domanda da 2.560.000 lire l'hanno spuntata e numerosi altri hanno risposto con esattezza: staremo a vedere se questi ultimi concorrenti raddoppieranno. Attendiamo e o il grande ansia la prossima prova, quella di sabato alle ore 21. Signore e signori arrivererci e buona fortuna con *Lascia o raddoppia*.



Luciano Zeppigno (a sinistra) e Federico Carducci. Zeppigno è l'esordiente sul quale già puntano le aspettative del pubblico. Al «via» della prima tappa è partito sicuro, e forte andature rivelandosi un concorsore dall'archi, lettura serio e diligente, Federico Carducci è stato la vittima di turno della musica lirica, la «cattivona» per eccellenza di *Lascia o raddoppia*. L'inesorabile per definizione. Questa volta la musica lirica aveva scelto come suo alleato il Don Pasquale. E insieme hanno fatto sgambetto a Federico

Calendario delle conversazioni di Quaresima in onda alle 16,45 - Programma Nazionale

- | | |
|--|---|
| 16/2 - GIUSEPPE LAZZATTI:
«Lasciate che i pargoli vengano a me»
(Vangelo di Matteo 19, 14) | 10/3 - MARIO COZZINI:
«L'operaio merita il suo cibo» (Matteo 10, 7) |
| 21/2 - LUIGI SANTUCCI:
«Gesù disse alla donna: Non piangere»
(Luca 7, 11) | 14/3 - IGINO GIORDANI:
«Guai a voi, o ricchi, perché avete la vostra consolazione!» (Luca 6, 24) |
| 24/2 - ENRICO PEA:
«Gesù rispose al Padre: Non temere, credi soltanto e tua figlia sarà salva» (Luca 8, 50) | 20/3 - GIORGIO DEL VECCHIO:
«Date a Cesare quello che è di Cesare»
(Matteo 22, 21) |
| 1/3 - FAUSTO MONTANARI:
«Giovine! Ti dico: Alzati!» (Luca 7, 14) | 24/3 - ENRICO MEDI:
«Uno solo è il vostro maestro» (Matteo 23, 8) |
| 6/3 - NICOLA LISI:
«Come comprenderò tali cose? Io sono vecchio» (Luca 1, 18) | 28/3 - CARLO BETOCCHI:
«Tutto il popolo andava da lui» (Marco 2, 13) |

Ricordiamo agli ascoltatori dei «Quaresimali alla radio»:

INCONTRI DI GESÙ SULLA TERRA

che queste conversazioni verranno raccolte in volume dalla

Edizioni Radio Italiana

Quaresimali precedentemente pubblicati:

- IL PATER NOSTER, a cura di Salvatore Garofolo L. 300
- LE PAROLE DI GESÙ » 300
- LE PARABOLE DEL VANGELO » 300

Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino (Stampatrice ILTE)



125 Kg. di regia

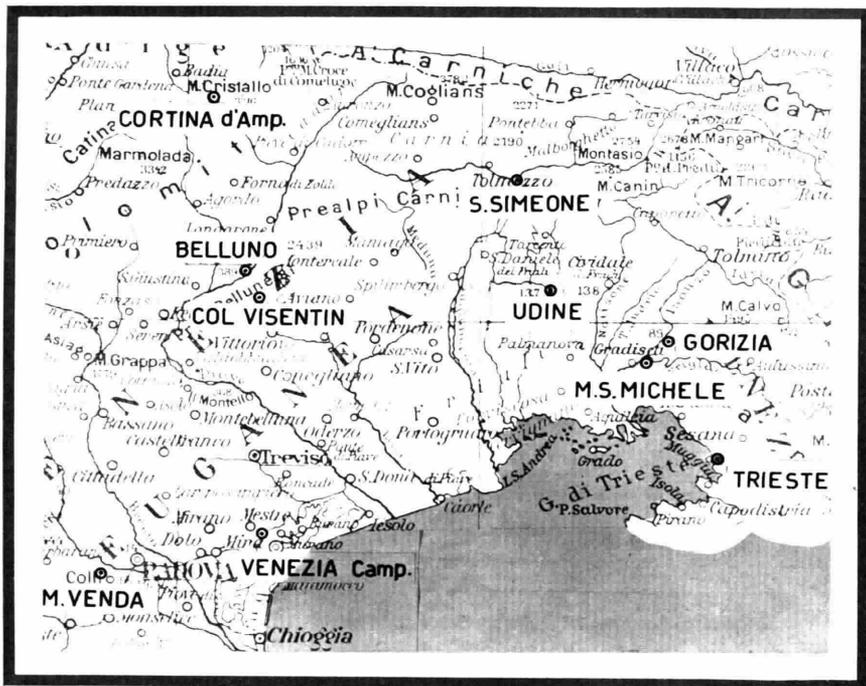
C'è, in prima fila fra i tifosi, a tutte le partite di calcio che, in casa o fuori, hanno per protagonista la « Fiorentina » un signore grosso e grasso che si dimena e bercia come un dannato dantesco, si esalta o si deprime a modo delle vicende dell'incontro, gonfia il robusto petto e le gote emettendo ruggiti di osanna o di sdegno, e in quegli istanti il suo rubicondo faccione rammenta — in formato gigante — i putti del Della Robbia, si erge in tutta la maestosità della sua mole o si affloscia, simile al noto pupazzo pubblicitario di una casa di pneumatici. Se non fosse per i suoi centoventicinque chilogrammi di peso, insomma, non lo si distinguerebbe affatto da uno dei tantissimi altri tifosi domenicali che, sui campi di giuoco, la passione accomuna in sferzate esibizioni. E, come gli altri, anche questo signore, durante sei giorni della settimana, è un rispettabilissimo e stimato professionista: il dottor Umberto Benedetto, autore e regista radiofonico fra i più quotati. Se lo incontrate negli ambulatori di Radio Firenze, lo vedrete sempre indaffarattissimo e scoprirete che ha una agilità insospettata per un uomo delle sue proporzioni. Talvolta assume un cipiglio che, con molto più bonari accenti nostrani, ricorda Orson Welles, ma il cipiglio si scioglie presto in un aperto sorriso. D'altronde, la sua più durevole e felice imitazione è quella del fiorentino nato: dura da quando aveva dieci anni e si trasferì sulle rive dell'Arno e lo imita così bene che nessuno potrebbe neppure sospettare la sua origine siciliana.

E di lui, se non ci fosse di mezzo la figlia Fiammetta, che si vendica a modo suo, con la incomparabile saggezza e impertenza dei suoi otto anni, delle evasioni e degli abbandoni domenicali, tante altre cose rimarrebbero insospettite. Sapremmo, cioè, che sin dal 1944 fu nella pattuglia di animatori di Radio Firenze, che ha oggi al suo attivo circa duemila regie radiofoniche e un numero considerevole di rubriche e di opere. Forse, non sapremmo però, che è stato ufficiale d'aviazione, che per cinque anni è stato assistente della cattedra di Diritto Ecclesiastico, e soprattutto che (ai tempi del paggio di Norfolk) è stato arbitro di calcio, che ha studiato canto e che si è perfino esibito come tenore in varie selezioni di operette. Tutta roba passata, di quando non era ancora membro dell'Accademia italiana della cucina della quale fa parte dall'anno scorso su invito di Orio Vergani. Fiammetta ci svela anche che, quando si appioppola su di una poltrona e parla nel dormiveglia, papà sogna una grande regia: quella del campionato di calcio. Se potesse essere lui a dare il segnale d'attacco, a distribuire le parti, a guidare le trame, a dirigere le azioni, lo scudetto ai calciatori viola non lo soffrirebbe più di nessuno. Peccato che, allo scroscio degli applausi più fragorosi che salutano la più grande impresa del regista, papà, si sveglia. E non riesce a nascondere un po' d'affanno e di malumore.

Luigi Greci

Umberto Benedetto è nato a Patti (prov. di Messina), nel 1915. Laureato in giurisprudenza, fece le sue prime esperienze teatrali allo Sperimentale di Firenze. Nel 1944 entrò a Radio Firenze e si dedicò subito e ininterrottamente alla regia radiofonica. Diretta, tra l'altro, « Belinda e il mostro » di Cicognani, interpretate Rina Morelli, e « Tra vestiti che ballano » di Rosso di San Secondo con Emma e Irma Gramatica. Di lui, come autore radiofonico, ricordiamo « Melodrammi controluce », « Lettere sul pentagramma » e, scritti insieme con Margherita Cattaneo, « Invito alla magia », « Bandiera nera » e « Il Cinema questo contemporaneo ».

Considerazioni sulla possibilità d'ascolto



Le difficoltà che si incontrano per assicurare un buon ascolto radiofonico nella Venezia Giulia e nel Friuli non sono sostanzialmente diverse da quelle che si presentano nel risolvere lo stesso problema in tutto il rimanente territorio nazionale, salvo per il fatto che la costituzione orografica accidentata del terreno alpino o prealpino e la presenza immediata del confine rendono ancor più complicata la soluzione.

Per esaminare quali sono le possibilità offerte dalle trasmissioni a onde medie al giorno d'oggi, in particolare in Italia, occorre ricordare che la Conferenza Internazionale di Copenhagen del 1948 stabilì un piano di ripartizione delle frequenze della gamma a onde medie tra le varie nazioni europee, piano che venne liberamente accettato anche dal Governo Italiano e dal quale quindi non si può derogare.

Tale piano prevede l'assegnazione all'Italia di sole 3 onde esclusive e di 9 onde condivise con diverse altre nazioni. Due delle tre onde esclusive sono state utilizzate rispettivamente a Roma e a Milano per assegnare ai due principali programmi della RAI un'onda non interferita da altre stazioni (così da consentire un ascolto serale a larghissimo raggio) e la terza, di caratteristiche inferiori, è stata sfruttata per costituire una delle numerose reti sincronizzate tra varie stazioni italiane, alla cui istituzione si è dovuti necessariamente ricorrere per cercare di co-

prire nel miglior modo possibile la più larga parte del territorio nazionale.

Per la città di Trieste, che nel 1948 non era amministrata dal Governo Italiano, il piano di Copenhagen aveva previsto l'utilizzazione di due frequenze comuni internazionali, sulle quali possono funzionare numerosi trasmettitori di tutti i paesi europei con potenza individuale non superiore a due kW. Di conseguenza il servizio sarebbe risultato estremamente limitato e neanche sufficiente a servire bene tutta la città: pertanto il Governo Militare Alleato dell'epoca, non sentendosi impegnato alle decisioni di Copenhagen, stabilì di far funzionare le stazioni di Trieste su frequenze diverse che il piano di Copenhagen aveva assegnato ad altri paesi. Naturalmente con tale soluzione le interferenze di stazioni straniere, anche se meno gravi di quel che si avrebbero con l'uso delle onde comuni internazionali, permangono assai intense e soprattutto di sera la portata delle stazioni triestine rimane alquanto limitata; in compenso l'utilizzazione a Trieste di frequenze diverse da quelle utilizzate in altre parti d'Italia consente la produzione più o meno estesa di programmi regionali autonomi, ciò che altrimenti non potrebbe avvenire.

Comunque, con l'ultima sistemazione che è stata data al centro trasmittente di Monte Radio e che comprende un trasmettitore da 20 kW per Trieste 1, un trasmettitore da 10 kW per Trieste A in

lingua slovena, un trasmettitore da 2 kW per Trieste 2 e tre trasmettitori a M.F. di 1 kW per i tre programmi italiani, nonché con l'utilizzazione per il 3° programma del trasmettitore da 1 kW già installato a Castel S. Giusto, il problema dell'ascolto radiofonico nella città di Trieste e nelle sue vicinanze può considerarsi risolto. Un ulteriore aumento nelle potenze causerebbe in città insopportabili interferenze tra i vari programmi (modulazione incrociata) senza portare nessun pratico giovamento altrove.

Non sono tuttavia mancate le critiche per una presunta insufficienza dei nostri impianti, e tra queste è predominante quella che lamenta che in alcune zone del Friuli siano meglio ascoltate le trasmissioni in lingua italiana originate dalla stazione di Capodistria che quelle originate dalle stazioni della RAI e in particolare da quelle di Trieste.

Ora la cosa in sé non deve destare meraviglia inquantoché la natura orografica del terreno della Carnia facilita in gran parte le radio-onde provenienti dal mare rispetto a quelle che devono superare lunghi tratti del Carso; inoltre il percorso terrestre intercorrente, ad esempio, tra Tolmezzo e Capodistria (l'attenuazione sul mare è sempre assai limitata) è di 80 km, mentre quello tra Tolmezzo e Trieste è di oltre 100 km.

D'altra parte lo stesso caso si verifica sull'altra sponda dell'Adriatico: difatti in varie zone dell'Istria le trasmissioni effettuate dalle stazioni italiane di Vene-

delle trasmissioni radiofoniche nella Venezia Giulia e nel Friuli

zia sono ascoltabili con intensità superiore a quella delle stazioni jugoslave anche se installate nella stessa regione.

Ricordiamo inoltre che al 31 luglio 1952, cioè al momento in cui venne stipulato il primo accordo col Comando Militare Alleato che affidava alla RAI la supervisione dell'esercizio tecnico degli impianti radiofonici di Trieste, la potenza degli impianti della Città era di 10 kW per la stazione in lingua italiana e di 2 kW per quella in lingua slovena.

Dai dati sopraindicati risulta che oggi la potenza delle stazioni radiofoniche cittadine è aumentata del 300%.

Nello stesso intervallo di tempo la potenza globale di tutte le rimanenti stazioni italiane è passata da circa 1620 kW a circa 1860 kW con un aumento quindi di circa il 15%.

Pure nello stesso periodo in Friuli è stato installato un secondo trasmettitore a Udine della potenza di 2 kW, in aggiunta a quello già esistente della potenza di 1 kW, mentre a Gorizia è stato installato un ripetitore da 100 W destinato al servizio locale.

Un miglioramento notevole nel Friuli meridionale si è avuto anche con la sistemazione del centro trasmittente di Campalto presso Venezia comprendente tre trasmettitori a onda media per i tre programmi e del centro trasmittente a M. F. del M. Venda. In tal modo tutta la parte centrale e meridionale del Friuli può considerarsi oggi servita in condizioni sufficientemente soddisfacenti, tanto in onda media che in M. F.

Rimane il problema della zona alpina, e qui le difficoltà crescono enormemente sia per la costituzione accidentata del terreno sia per il fatto che la presenza del confine permette di servire il territorio interessato da una sola parte poiché dall'altra ci si trova su terreno straniero.

Le stesse difficoltà si presentano in Alto Adige e nelle Alpi piemontesi; ma difficoltà non meno gravi si presentano anche nelle altre nazioni per le zone montane di confine. Questo valga per la Francia, per la Svizzera, ecc.

In queste zone si può ottenere una certa copertura solo aumentando notevolmente il numero dei trasmettitori, ma per tale soluzione si presenta, oltre al problema delle onde da utilizzare, anche la difficoltà dei collegamenti per l'invio della modulazione.

Poiché in Italia lo sfruttamento delle onde medie e i canali assegnati al nostro Paese è ormai giunto al massimo e pure al massimo è aumentata la potenza dei singoli impianti, si deve concludere che in questo campo non vi è praticamente niente altro da fare.

Ma fortunatamente la situazione radiofonica può ancora risolversi in modo favorevole mediante le trasmissioni a M. F. che utilizzano frequenze molto elevate, la cui portata è praticamente limitata dalla linea di orizzonte, dimodoché è da escludere in generale l'interferenza reciproca tra stazioni distanti, anche se funzionanti sullo stesso canale.

A questo sistema che, a parte le altre notevoli caratteristiche (elevata qualità di modulazione, immunità da gran parte dei disturbi di carattere industriale), consente l'installazione di un gran numero di trasmettitori indipendenti, l'Italia ha deciso di ricorrere su larga scala dato che la situazione delle onde medie, come innanzi accennato, anziché migliorare andrà sempre più peggiorando per l'aumento di potenza delle stazioni esistenti e per l'introduzione di stazioni abusive sui canali assegnati ad altre stazioni.

Alla M. F. è già ricorsa, sin dai primi anni successivi alla guerra, la Germania, che a Copenhagen aveva avuto assegnato un numero limitatissimo di

canali, la maggior parte dei quali di caratteristiche assai deficienti.

In Germania esistono attualmente più di 100 stazioni a M. F. e oltre il 50% degli apparecchi esistenti in quel paese è atto alla ricezione di queste trasmissioni.

Anche in Italia si procede oggi sulla stessa strada, riunendo in generale nei nuovi centri tre trasmettitori M. F. per i tre programmi radio e un trasmettitore TV; entro quest'anno si prevede di superare il numero di 60 centri MF-TV comprendenti in totale circa 200 sta-

zioni M.F. La ricezione di tutti i nostri programmi verrà quindi ad essere possibile in perfette condizioni in quasi tutto il paese.

Alcuni dei nuovi centri di prossima installazione saranno dislocati nella Venezia Giulia e nel Friuli in modo da servire Udine, Gorizia, Tolmezzo e varie località intermedie.

La posizione geografica dei vecchi centri trasmittenti della regione e dei nuovi di prossima installazione è riportata nella cartina nella pagina a lato.

In particolare i due nuovi centri MF-TV previsti sul Mon-

te S. Simeone e sul Monte San Michele saranno presumibilmente ultimati entro il prossimo mese di luglio. Ad essi seguiranno altri impianti ripetitori, la cui postazione potrà però essere stabilita con precisione più tardi, dopo la determinazione pratica delle effettive zone di servizio dei nuovi impianti, e tenendo conto di una parte delle possibilità dei collegamenti, dall'altra della necessità di evitare interferenze reciproche fra i trasmettitori destinati a servire zone adiacenti.

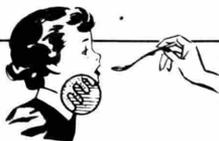
Gino Castellano



(Foto Giornalista)
Trieste: Centro trasmissioni di Monte Radio. Trasmettitori di Trieste 2 (a sinistra) e trasmettitori a modulazione di frequenza di Trieste I, Trieste II e Trieste III



Vi dà il conforto che vi abbisogna - "SOLLIEVO PROFONDO" CONTRO LA TOSSE



Non c'è d'aspettare! Proprio dal momento che prendete Vicks Sciroppo, il vero sollievo della tosse incomincia. La ragione sta nel Cetamium con "Azione Profonda" — diffonde i medicinali calmanti in profondità nella zona della mucosa dolorante dove i liquidi normali non possono giungere!



Agisce per ore! Il sollievo continua nella profondità delle vostre vie respiratorie. Le secrezioni catarrali dense vengono fluidificate. Ed ogni cucchiaino di Vicks Sciroppo "accresce" il sollievo! Provverete sempre maggiore conforto!



Abbrevia la durata della tosse! Secondo le prove cliniche*, Vicks Sciroppo arreca sollievo rapido, abbrevia la durata della tosse di parecchi giorni. Provatelo!

*La relazione clinica è a disposizione di ogni medico che ne faccia richiesta ai: Laboratori Corvi, Piacenza.

Vedete la differenza!



I liquidi normali non aderiscono alla mucosa della gola e non raggiungono le irritazioni profonde.



Ma grazie al Cetamium, i medicinali Vicks si diffondono e penetrano in profondità — danno un meraviglioso e profondo conforto!

DEI LABORATORI DEL VICKS VAPORUS





BRONCHITE

Fra le malattie della stagione invernale la bronchite è certamente quella che si osserva con maggior frequenza e in ogni età, nei vecchi, nei giovani, nei bambini. Sovente si sente parlare di bronchite e di catarro bronchiale come di due forme differenti: la prima avrebbe sintomi più accentuati, febbre e compromissione dello stato generale, mancanti nel secondo, ma in realtà sono così numerose le forme intermedie, con malessere e con scarsa febbre, che una distinzione è veramente impossibile.

La bronchite può essere acuta o cronica. Le manifestazioni acute si accompagnano sovente a malattie infettive come il morbillo, la pertosse, l'influenza, ma basta talvolta anche un semplice raffreddore, per farla « scendere » ai bronchi. Il sintomo più costante è la tosse. Qualsiasi stimolo anche lieve, l'ispirazione di aria fredda, di fumo o di polvere, è sufficiente per provocare l'irresistibile senso di bruciore e di pellicchio alla gola. E' una tosse secca, ostinata, penosa, almeno in principio, ma presto si attenua, diventa più umida, e più « staccata ».

Ciò dimostra che di regola la bronchite acuta non è una malattia grave e guarisce per lo più in qualche settimana. Ma essa può diventare pericolosa nei bambini e nei vecchi, per la sua tendenza a invadere i piccoli bronchi nei primi, a provocare fenomeni di debolezza cardiaca nei secondi.

L'inverno però è soprattutto la stagione delle bronchiti croniche. Forme acute che si ripetono parecchie volte finiscono per cronicizzarsi. Non è detto tuttavia che l'unico colpevole sia il freddo: basta pensare alle bronchiti che per tutta la vita accompagnano i forti fumatori. Ostinati i fumatori, ostinata anche la bronchite. Realmente la bronchite cronica è estremamente ostinata, e solo raramente suscettibile d'una guarigione completa. Perciò i catarri acuti devono essere curati con scrupolo per impedire che si trasformino in cronici. L'ammalato sia dunque giudizioso, non abbia premura di alzarsi da letto e di uscire. Purtroppo gli si deve chiedere anche qualche altro sacrificio, come quello di sospendere di fumare. La guarigione dipende dalla sua obbedienza a queste disposizioni. Se da quest'orecchio non ci sente, è probabile che finisca per diventare il classico bronchitico cronico, eternamente tossicoso.

Occorre proteggersi dai raffreddamenti: gli indumenti di lana sono indispensabili. Non siamo per nulla fautori dei vestiti troppo pesanti, ma è inutile fare gli spartani: quando il freddo ha ferito l'organismo va rispettato e temuto. E il fatto che si sia manifestata una bronchite dimostra che un colpo è stato vibrato. Da quel momento si faccia attenzione: non diciamo di imbaccucarsi, assolutamente. Nei bambini la terapia è varia, multipla, delicata. Non è il caso di parlare qui della penicillina o di altri rimedi del genere, ormai notissimi a tutti. Piuttosto si provveda a inumidire l'aria della camera (stendere sui termosifoni spugne imbevute d'acqua, o collocare recipienti a superficie estesa, pieni d'acqua), a rinnovarla con frequenza aprendo le finestre (attenzione ai raffreddamenti, naturalmente: se mai si porti via il malato dalla camera, o si aprano le finestre di un'altra camera comunicante), ed a mantenere una temperatura non superiore ai 18°. E si abbia pure l'avvertenza di non riempire il bambino di troppi rimedi per bocca, come i famosi espettoranti dai quali dobbiamo attenderci pochi vantaggi e viceversa parecchi inconvenienti come la nausea, l'inappetenza, e perfino la diarrea.

Doctor Benassini



La parete di fondo di questa camera è una carta geografica. Accanto la libreria-scrittania. Tappeto di stuoia a riquadri, due sommier accostati ad angolo. Un mobile mensola, serve ottimamente da « comò ».

La camera dei ragazzi

Esiste un momento della nostra vita in cui, almeno nel linguaggio familiare, si cessa di essere bambini, per diventare ragazzi.

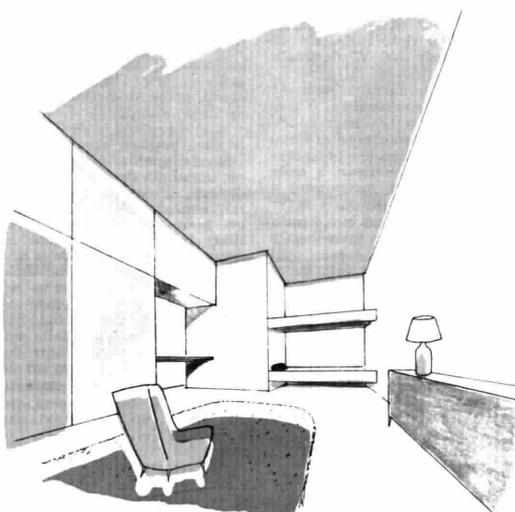
Per le mamme, l'età dei ragazzi oscilla generalmente tra i 14 e i 60 anni, ma questa considerazione è di secondaria importanza.

Quello di cui desidero parlare è dell'adolescenza, periodo in cui immaginazione, aspirazioni inesprese, gioie, malinconie, desideri si fondono e fanno dei ragazzi strane creature al di fuori della realtà. I maschi, perduta la voce « bianca » e le guance paffute della fanciullezza, ostentano nuovi, teneri baffetti e fumano di nascosto le prime sigarette. Le femmine trascorrono ore allo specchio a interrogare un volto non ancora formato, a schiacciare pustoline, e sognano di avere trent'anni e di possedere un fascino sconvolgente e perverso.

A questa età così introversa, così ricca di fermenti, a questi non-più-bambini e non-ancora-uomini, non si addice più la rosea semplicità delle « nurseries »; il loro spirito ne verrebbe mortificato.

Nell'arredare la camera di questi ragazzi sarà bene tener conto dei loro gusti, assecondare le loro piccole manie, i primi « hobbies ». Una camera rinnovata nello aspetto e nella funzione, che renda più agevole e sereno lo studio, più piacevole le ore di svago con gli amici, può essere un aiuto per l'assetamento spirituale di questi uomini in formazione. Tutti i ragazzi, in genere, amano lo sport; non dimentichiamo di sistemare nella camera un angolo per i loro attrezzi sportivi. E sulla scrivania, tra i libri scolastici, vi sarà posto per i modellini di navi e di aeroplani. Se i volti di Bartali e Coppi andranno a sostituirle le belle stampe scelte con tanta amorevole cura, non vi arrabbiate troppo. E non sgridate la vostra quattordicenne figliola che sul tavolino, tra le immagini della « prima comunione » e l'ultima bambola, tiene il ritratto di Marlon Brando, con dedica autografa. Tali aggiunte arbitrarie disturberanno meno di quanto non si possa pensare: la camera deve essere il dominio incontrastato di un giovane che sta attraversando quel periodo difficilissimo che si chiama adolescenza.

Achille Molteni



Camera da ragazzi. Il soffitto è violentemente colorato. I letti, sono sistemati a cuccetta in una nicchia della parete di fondo. Armadio a pannelli dipinti a colori diversi, con scrivania inserita.

MANGIAR BENE

LE RICETTE DI VETRINE

CHIACCHIERE

Occorrente: 400 gr. di farina, 1 uovo intero e un tuorlo, 50 gr. di burro, mezzo bicchiere circa di marsala, un cucchiaino scarso di zucchero, un pizzico di sale; olio (o strutto) per friggere q. b. e una bustina di zucchero al velo.

Esecuzione: raccogliete la farina a fontana sulla spianatoia e nel centro metteteci 30 dei 50 gr. di burro, l'uovo intero, il tuorlo, lo zucchero, il sale e tanto marsala quanta ne occorre per impastare il tutto. Quando l'avrete raccolta a palla spianate la pasta con le mani, mettetevi sopra un fiocchetto di burro e ripiegate in due, poi ancora un altro fiocchetto di burro, ripiegate e così via fino ad esaurimento del burro: dovrete seguire la lavorazione della pasta sfoglia. Poi con il mattarello tirate una sfoglia molto sottile e con una rotella scannellata tagliatela a strisce larghe circa due cm. e lunghe circa 20 cm.; annodatele a nastro e frigetele in un'abbondante olio (o strutto) bollente messo in una pentola piuttosto alta. Scolatele sopra una carta che assorba l'unto, mettetele sopra un piatto e spolveratele con zucchero al velo.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

... ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il sogno domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDESSI**
 Pronostici valevoli per la settimana dal 12 al 18 febbraio

Affari Amari Sogni Viaggi Lettere

CONSIGLI

						ARIETE 21.II - 20.IV	Giola e speranza esaudite da felici ispirazioni. Aiutate lo slancio di chi vuole aiutarvi.
						TORO 21.IV - 21.V	Potrete raccogliere buoni frutti se all'ottimismo aggiungerete una forte dose di audacia.
						GEMELLI 22.V - 21.VI	Troverete amici pronti a sostenere la vostra causa. Settimana utile per ottenere fiducia.
						CANCRO 22.VI - 22.VII	Sostegni e sviluppi in affari. Potrete comprare perché la rivendita porterà guadagni.
						LEONE 23.VII - 22.VIII	Lettera in arrivo che vi illuminerà l'anima. Vi pensano e vi desiderano.
						VERGINE 23.VIII - 22.IX	Non lasciatevi sfuggire l'occasione. Una scottatura sentimentale guaribile.
						BILANCIA 23.IX - 22.X	Il vostro successo non sarà rallentato. Una persona giovane vi attende a braccia aperte.
						SCORPIONE 24.X - 23.XI	I vostri sforzi non saranno subito premiati, ma scoprirete rimedio ai vostri assilli.
						SAGITTARIO 23.XI - 22.XII	I rischi saranno molti ed i vantaggi pochi. Fate esaminare l'oroscopo personale.
						CAPRICORNO 23.XII - 21.I	Dovrete fingere di non capire le intenzioni che avranno le persone con le quali verrete a patti.
						ACQUARIO 22.I - 19.II	Doni e inviti. Satisfazioni varie da parte di persona che vi vuole realmente bene.
						PESCI 20.II - 20.III	Non viaggiate: durante la vostra assenza potreste perdere una visita preziosa.

= fortuna = novità lieta = nessuna novità = complicazioni = guadagni
 = contrarietà = sorpresa = mutamenti = successo completo

CRUCIVERBA CASELLARIO

Inserite orizzontalmente le sillabe elencate (le quali ripetono anche le lettere che già compaiono sullo schema), fino a ottenere un perfetto cruciverba.

G	P	V	I	I
U	I	I	N	T
I	O	A		A
D	V	G		L
O	E	G		I
	N	I		A
E	O			

A - A - CON - DO - DO - E
 - FI - GIU - I - I - I - IA -
 IL - LI - LI - LO - ME -
 NA - NIT - O - PE - RE -
 RIAN - SGON - TI - TRA -
 - U VE - VI - VI - VO.

I PARAGONI

Completate i paragoni che vi vengono suggeriti nella maniera più ovvia. Se il secondo termine d'ogni confronto sarà stato scelto bene, le iniziali della nuova colonna vi daranno il titolo di una ormai familiare trasmissione del Secondo Programma.

- Forte come un
- Grosso come un
- Fresco come una
- Vuoto come una
- Bello come un
- Gonfio come un
- Secco come un'
- Rosso come un'
- Irsuto come un
- Bianco come la
- Largo come un'

CAVALLO TELEVISIVO

O	T	D	N	O	M	C
A	H	S	A	I	N	P
U	U	A	E	E	O	M
C	I	A	C	U	S	O
N	M	I	D	D	O	L

Procedete sulla nostra scacchiera secondo il movimento del cavallo (due passi in una direzione ed uno a destra o sinistra), partendo dalla casella con asterisco e in modo da toccarle tutte una sola volta. Troverete il titolo di un lavoro teatrale francese recentemente trasmesso.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

È LA DURATA CHE CONTA



L. 293.000

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriale e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta. Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/7 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

INFLUENZA



ALGO! STOP

(fa bene in fretta)

La composizione e l'elevata tollerabilità dell'ALGOSTOP consentono la fiduciosa somministrazione ai bambini

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CAMELLA
 STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO

● televisori da 17" a 27"
 ● autoradio

AUTOVOX

● radiorecettori
 a modulazione di frequenza

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI E TAPPETI

Sede: MILANO - P.zza Diaz, 2 (P.zza Duomo)

TORINO Via Roma, 291	GENOVA Via XX Sett., 223 R	TRIESTE P.zza della Borsa, 7	BRESCIA Via X Siorassi
VENEZIA P.zza S. Marco, 50	BOLOGNA Via Bizzolli, 34	ROMA Via del Corso, 240	NAPOLI Via del Mille, 50
BARI Via Vitt. Veneto, 113	CATANIA Via Eina, 10	PALERMO Via R. Settimo	CANTÙ Via Roma

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

E' VERO O FALSO?

Eccovi tre personaggi del nostro mondo radiotelevisivo. Per ciascuno vi diamo tre notizie: a voi rispondere — sulla base delle vostre cognizioni — se sono vere o false.



Roberto Villa

Nando Martellini

Riccardo Morbelli

- Roberto Villa: 1) Studiava legge; 2) Esordì nel cinema; 3) Non partecipa più a Matinata in casa.
 Nando Martellini: 4) Vinse un concorso per radiocronisti; 5) Conosce una sola lingua straniera; 6) E' basso.
 Riccardo Morbelli: 7) Doveva fare il medico condotto; 8) E' romano; 9) Inventò i Quattro moschettieri, insieme a Nizza.

La moda anticipa le stagioni

Le grandi sartorie italiane hanno presentato
le nuove collezioni ai compratori e alla stampa

vigilia di primavera



Per Jole Veneziani la «princesse» sostituisce il

tailleur primaverile

Questa è in leggera gabardine di lana con colletto e polsini

bianchi e fa molto «ragazzina»

Vedono il sole, con le collezioni che anticipano la primavera, i chiari brillanti colori che l'inverno aveva rifiutato, la nebbia annullata, le donne dimenticate, preoccupate solo di difendersi dal freddo.

Non è di importanza fondamentale il fatto che la vita sia più o meno al punto giusto che il colletto ci sia o non ci sia, che le spalle siano rotonde o quadrate. Quelli che contano nelle collezioni «primavera-estate» sono i colori: un *biondo Tevere* di Fontana, un *rosso scommessa*, un *verde vanità*, un *beige mastice*, un *giallo di Napoli*, tutti di Carosa; colori solari ai quali si aggiungono il *rosso Scipione* di Antonelli con il *blu crepuscolo* ed il *bianco Utrillo*; di Capucci il *rosso arancio*, il *verde mandorla*, il *viola mauve*, il *marrone scurissimo*, il *bianco sempre bianco*. Veneziani vuole i colori pastello classici nei bouquets di primavera e Marucelli chiama «voci d'angelo» le sue tinte delicate e chiarissime. Questi i colori, ma qual è la linea? Ecco alcune tendenze.

Le Fontana vogliono la linea «tarezzevole», Marucelli punta ancora su «stelo» e «colla» e ripete i suoi giacchettini «marziani», ora su gonne filiformi, ora su gonne a ventaglio. Per la sera la linea «convolvolo» genera dei palloncini corti con spalle quadrate. Veneziani inonda la primavera di abiti chemisiers in gabardine e di «non mantelli» o mantelli «inutili» come ama definire i cappottini della sua collezione «spiritosa» (così l'ha battezzata). Capucci complica le cose con l'introduzione di molti motivi inseriti nell'abito che come schema sarebbe semplice ed essenziale. Il risultato è notevole. I motivi sono: sciarpe, drappaggi, nastri, plissés. Le sue curiosità sono: il vestito a «rosa», i mantelli e gli abiti «bifronti», ed i completi da concorso ippico, che sono poi princesses con attaccato dietro solo una giacca, o lunga o cortissima. Ferdinandi salva ed eterna il tailleur classico ed il mantello 7/8. Antonelli, ispirandosi a pittori antichi e moderni, dai fiamminghi fino a Modigliani e Campigli, suggerisce la linea «bottiglia» con grandi colli ricamati. I suoi tailleurs hanno sempre l'abito sotto. I cappelli sono: a larghe tese, piatte di profilo come risulta essere tutta la linea, o piccole cuffiette. Carosa vuole la moda gentile, la vita meno scivolante. Le sue giacche 7/8 e 5/4, i mantelli lunghi e sottili si aprono talvolta con motivi di volants che ne interrompono la longilineità, ora alla vita, ora sui fianchi, ora in fondo. Volpe ha scelto la linea «mariposa», alata e gettata sul dietro.

Anche i cappelli coloriscono la primavera allegramente come i fiori nuovi. Pina Cerrato lancia il cappello a «trasparenza» in organza che vela il feltro, trattenendo strane cose come cocci di vecchie porcellane, frammenti di pelle fiori penne paglia; consiglia il cappello per tutte: una piccola calotta a scatoletta con infinite varianti che si addice alle donne dai diciotto agli... ottanta anni. Ma i suoi virtuosismi naturalmente non si fermano qui e la sua collezione è una delle più interessanti e divertenti, come sempre. Pronta a diffondersi in tutto il mondo si è presentata ancora una volta sulla pedana di Firenze la moda italiana. Auguri!

Franca Capalbi



Cappottino diritto
sta versione s'acc





Illo a clown nei completi da passeggio di Marucelli. Questa ad un abito in pied-de-poule della linea nuova « stelo ».



La cloche di Pina Cerrato presenta una versione nuova, quella a trasparenza di tulle su feltro dove giocano piccole applicazioni di pelle. L'ala morbida ed arricciata incornicia il volto e sta bene a tutte le donne.



Qui sopra: Il tema delle molte cinture caratterizza la collezione di Faraoni. Interessante la soluzione di questo svelto tailleur. A sinistra: La linea « mariposca » di Elza Volpe è giustificata dal movimento cielo di questa principessa allegra dove un ciuffo di plissé si stacca sul dietro al disotto di un piccolo nodo. L'effetto è originale.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15 Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A. Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30 Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuseppe Pollarolo
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 **Concerto dell'organista Marcel Dupré**
- 10.15 **Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO**, settimanale per i militari di Amurri e Brancacci - Regia di Renzo Tarabusi
- 11-11.15 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 12 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Vittorio Paltrinieri ed Elsa Peirone
- 12.40 Chi l'ha inventato
(Motta)
- 12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 **Giornale radio**
- 14.10 Miti e leggende
(G. B. Pezziol)
- 14.15 **Anteprima**
Giuseppe Cioffi: *Suspiratella*; *Vecchio mulino*; *A pazzarella*
Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 14.30 **Musica operistica**
- 15 **Piccolo libro di lettura**
di Franco Antonicelli
- 15.15 Trio Los Paraguaos
- 15.30 **IL PASSATOR CORTESE**
Radiocomposizione di Massimo Dursi
Commenti musicali di Adone Zecchi
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Rodolfo Lupi Regia di Umberto Benedetto
- 16.45 **RADIOCRONACA DA GROSSETO DELL'INCONTRO DI PUGLATO MARCONI-DIONE VALEVOLE PER IL TITOLO EUROPEO DEL MEDIO-LEGGERI**
- 17.45 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da FRANCO CARACCIOLIO con la partecipazione del pianista Wilhelm Backhaus
Beethoven: 1) *Prometeo*, ouverture op. 43; 2) *Concerto n. 3 in do minore*, op. 37, per pianoforte e orchestra; a) *Allegro con brio*, b) *Largo*, c) *Rondo (Allegro - Presto)*; 3) *Egmont*, op. 84, ouverture; 4) *Concerto n. 4 in sol maggiore*, op. 58, per pianoforte e orchestra; a) *Allegro moderato*, b) *Andante con moto*, c) *Rondo (Vivace - Presto)*
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
Registrazione effettuata il 23-11-1955 al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19.15 **Musica da ballo**
- 19.45 **La giornata sportiva**

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte prima)
- 10.15 **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 **ABBIAMO TRASMESSO** (Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- 13 **MERIDIANA**
Ernesto Nicelli e il suo complesso (Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris (Simmethal)
- Orchestra Milfeluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15 **Battucore**
Un programma di Katina Ranieri

- Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cuere Singer)
- 15.30 **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16 **IL RANCH E' SERVITO**
Commedia musicale di Franco Torti - Musiche originali di Eugenio Calza - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Federico Bergamini - Regia di Renzo Tarabusi
- 17 **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Tè Lipton)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Capannelle dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma*
- 18.30 Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15 **Breve selezione** (Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19.30 **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chiorodant)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30 **Le preziose ridicole**
Commedia in un atto di Molière
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
con Rossella Falk, Aroldo Tiersi e Fulvia Mammì
Lenuccia Rossella Falk
Catina Fulvia Mammì
preziose ridicole
La Grange Renato Cominetti
Du Crosy Silvio Spaccesi
pretendenti respinti
Il Marchese di Mascarillo,
servo di La Grange Aroldo Tiersi
Il Visconte di Jodele, servo di Du Crosy Nino Manfredi
Gorgibus, buon borghese
Giorgio Piamonti
Luisella Visconti
e inoltre: Yvonne Cocco, Andrea Costa, Mario Lombardini, Carlo Landi, Giotto Tempestini, Enrico Urbini, Alceardo Ward
Regia di Marco Visconti
- 16.10 **Gian Battista Lulli**
Suite di balletto
- 19 **Biblioteca**
Gert e Gerda di Herman Hesse, a cura di Italo Alighiero Chiusano
- 19.30 **Johannes Brahms**
Trio in mi bemolle maggiore op. 40, per pianoforte, violino e corno
Andante - Scherzo - Adagio mesto - Finale
Esecuzione del Trio Santoliquido Ormella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Antonio Marchi, corno
- 20 **Le assicurazioni private in Italia**
Libero Lenti: *Origini e sviluppi dell'attività assicurativa*
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
J. B. Bréval: *Sonata in sol maggiore, per violoncello e pianoforte*
Allegro brillante - Adagio cantabile - Rondo (Allegro con grazia)
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Renato Russo, pianoforte
C. M. von Weber: *Sonata n. 1 in do maggiore*, op. 24
Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro) - Rondò (Presto)
Pianista Armando Renzi
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- Introduzione - Notturmo - Minuetto - Preludio e Marcia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
- 16.30 **Teatro minimo**
Spettacolo in famiglia
di Jacques Prévert
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Achille Millo e Cesare Polacco
Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni
- 17.05 **Enrique Granados**
Goyescas
Los requiebros - Coloquio en la Reja - El fandango de Candil - Quejas o la Maja y el Ruiseñor - Balada; el Amor y la Muerte - Epilogo: la Serenada de l'Espectro
Pianista Nikita Mazgloff
- 17.55-18.10 Parla il programmatista
- 21.20 **IL MERCATO DI MALMANTILE**
Commedia in due atti di Carlo Goldoni
Revisione di Guido Pannain
Musica di Domenico Cimarosa
Lindora Dora Gatta
La marchesa Alda Noni
Rita Lorenza Mitra
Scassaganese Renato Ercolanti
Il conte Giuseppe Gentile
Sempronio Vito De Taranto
Cecco Osvaldo Petricciolo
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli
Registrazione effettuata il 22 ottobre 1955 al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: *Libri ricevuti*
- 23.05 **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Goethe visto da Thomas Mann - Notiziario a cura di Silvana Spaniol
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Gorkij nei ricordi del contemporaneo - La ristampa d'un dramma di Bulgakov - L'ultimo romanzo di Leonov (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13.20 **Antologia** - «Miggles» Racconto di Bret Harte - Traduzione di Anna Messina

13.45-14.30 **Musiche di Beethoven e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 11 febbraio)



Ennio Porrino, autore dell'ouverture *Tartaria* da Tarascon che sarà trasmessa alle 19.15 per la rubrica «Breve selezione». Questa composizione sinfonica vinse nel 1933 l'unico premio del Concorso Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma in occasione del venticinquesimo anniversario dell'inaugurazione dell'Augusteo.

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Musica leggera e canzoni - 0.36-1: Vecchi motivi - 1.04-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni da film e riviste - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.36-4: Orchestra sinfonica - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Canzoni napoletane - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Complessi caratteristici - 6.06-6.45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



E. Calzia, autore delle musiche

IL RANCH È SERVITO

Ore 16 - Secondo Programma

Più che una commedia musicale, *Il ranch è servito* è veramente, come l'ha definita il suo autore Franco Torti, una « fantasia musicale a briglia sciolta », uno scherzo cioè tra la parodia e il divertimento, completamente libero da ogni legame di consuetudine con il teatro sia di prosa che di rivista. Scritta apposta per la radio, questa « fantasia musicale » trova soltanto nella radio la sua forma di realizzazione.

Il protagonista è un tipo non nuovo all'umorismo: il maggiordomo inglese, quale lo si conosce per esempio dagli indimenticabili libri di Woodhouse, sempre compassato e calmo anche nelle situazioni più tumultuose, che parla intercalando ad ogni frase la parola « signore », che sa cavarsi d'impatto ogni volta dall'alto della sua imperturbabile prosopopea.

La vicenda, che comincia in un anno imprecisato verso la fine dell'Ottocento, prende le mosse, dopo una presentazione grottesca, da Londra. Un coltivatore del Texas, Geremia Jones, vi è giunto con la moglie e la figlia per una specie di dovere alla vecchia Europa, ma si annoia lontano dalle spartorie e dalle avventure in sella a un cavallo. Solo il poker riesce a fargli passare il tempo. Ed è appunto durante una partita che egli vince Battista, il maggiordomo. Tornando nel Texas lo porta con sé. A questo punto si ritrova tutto quanto siamo soliti trovare in un « western »: l'assalto alla diligenza, le fumate degli indiani, l'amore contrastato della figlia di Geremia, il « saloon » e la *chantuse* francese. Ma naturalmente tutto è oggetto di parodia che a volte raggiunge effetti surrealistici alla « Hellzapoppin ». Battista è l'eroe incredibile che riesce a sterminare gli indiani, a far uccidere il bandito della prateria, a concludere il sogno d'amore della padroncina e a conquistare il cuore della *chantuse*. L'unica cosa che non riesce a fare è quella di farsi prendere sul serio dagli abitanti della cittadina del West che lo considerano e continueranno a considerarlo come un esponente di una fauna tutta particolare: quella dei maggiordomi inglesi.

Il ranch è servito è accompagnato da musiche originali di Eugenio Calzia, che interrompono l'azione, come succede nelle riviste, per commentare o per suggerire all'ascoltatore nuovi motivi di divertimento. La regia è di Renzo Tarabusi. Gli interpreti sono i componenti della Compagnia di rivista di Milano, molti dei quali, Liliana Feldmann, Pier Luigi Pelitti, Evelina Sironi, Raffaele Pisu, Walter Marchesini, Carlo Bagno ecc. sono da tempo vecchie conoscenze del pubblico dei radioascoltatori.

c. b.

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11.30 Uomini ed opere
La Pontificia Opera di Assistenza

La rassegna odierna è dedicata a questa grande istituzione che, voluta dal Santo Padre e sorta nei più tragici momenti dell'ultima guerra, si propone, attraverso l'assistenza, la rinascita spirituale e sociale delle famiglie più indigenti di ogni regione d'Italia.

16.30 Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

18 — Fra diavolo
Film - Regia di Luigi Zampa
Produzione: Fotovox
Interpreti: Enzo Fiermonte, Elsa De Giorgi, Carlo Romano

20.30 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini

21 — Cime tempestose
Dal romanzo di Emily Brontë
Traduzione di Enrico Piceni

Libero adattamento televisivo di Mario Landi e Leopoldo Trieste (Prima puntata)

Personaggi ed interpreti:
Heathcliff Massimo Girotti
Caterina Linton

Hindley Anna Maria Ferrero
Alberto Bonucci
Hareton Armando Franciotti
Edgar Linton

Signor Earnshaw Carlo Duse
Signora Earnshaw Ada Ferrari

Il signor Linton Renato Navarini
La signora Linton

Ellen Margherita Bagni
Joseph Arnoldo Foà
Lockwood Luigi Pavese
Robert Franco Ressel
Nelly Dorina Coreno

I bambini:
Heathcliff Paolo Foti
Caterina Ludovica Modugno
Hindley

Serenella Spaziani Testa
Edgar Sandro Pistolini
Isabella Anna Rita Pasanisi

Regia di Mario Landi
(Vedi illustr. alle pagg. 14-15)
Programma musicale
Passeggiando con...
Van Wood e il suo quartetto. Realizzazione di Lyda C. Ripandelli

22

22.30

La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Chitarre e principesse



Se non fosse per i continui impegni che ha con la sua chitarra, se cioè avesse più tempo a disposizione, Van Wood scriverebbe un romanzo d'avventure. Con Van Wood interprete principale. Forse la grammatica italiana si ritirebbe in un canto piuttosto malinconico ma in compenso ci sarebbe di che leggere ed appassionarsi. A 32 anni Peter Van Wood (che in realtà si chiama Van Honten) può ben dire infatti « la mia vita è tutta un'avventura ». Nato all'Aja, ha viaggiato in lungo e largo in molti Paesi d'Europa, d'Africa e d'America. Parla e canta in sei lingue. Ma questo è nulla. Studente di filosofia all'Università di Leida, pianò i banchi di studio per militare attivamente fra i partigiani del suo Paese il giorno dell'invasione della *wermacht*. Arrestato e internato nel 1943 nel campo di concentramento di Amerfoort, riuscì in seguito ad evadere e a riparare a casa sua dove visse a lungo nascosto in una specie di cunicolo. Qui si addestrò e perfezionò nel suono della chitarra. Nel 1949 sbarcò da una « liberty » a Napoli. Aveva una valigia e cinquanta dollari in fondo alla tasca dell'impermeabile. Insieme al pianista Renato Carosone e al batterista Gegè Di Giacomo formò un trio che lo rivelò subito come uno dei più singolari chitarristi jazz. Poi da Napoli a Roma; e precisamente all'« Open Gate Club ». In questo celebre locale Peter conobbe una sera una splendida signora, addirittura una principessa indiana, (o persiana); Guity Banou Khatib che divenne presto sua moglie. Da qualche tempo Van Wood ha piantato le sue tende a Torino dove prende parte agli spettacoli di varietà della televisione. Ascoltate anche questa sera in un programma in cui figurano, tra gli altri, *Les Arnaut Brothers*, due strozzinari fantasisti, comici, acrobati, musicisti giunti freschi freschi con il loro vasto repertorio di bizzarrie dal celebre « Lido » di Parigi uno dei più ineccepibili miti cittadini, quasi come il metro. Nella foto: Van Wood con la cantante Irene Hilda che ha preso parte a un varietà musicale

TELEVISION-LAMP



Prezzo L. 2700

Lampada appositamente studiata per assistere, con luce diffusa, ai programmi televisivi

★
La Television-Lamp rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminosità dello schermo, dà all'ambiente quel tono di luce piacevolmente riposante. ★ La Television-Lamp Vi permette di assistere ai programmi TV senza stancare la vista assicurandovi una visione confortevole.

Consigliata dai Sigg. Medici Oculisti
DATO il crescente successo ottenuto dalla TELEVISION-LAMP, verrà inviata a tutti i richiedenti in contrassegno di L. 2300 a scopo propaganda (spese postali comprese).

Richiedere a V.A.R.E.R. - Torino, via Cibrario, 91 - Indicare il voltaggio desiderato - Brev. N. 53881 - 53929

1000
sono i purganti
MA
UNO
SOLO

è
preparato su ricetta
del Grande Medico
AUGUSTO MURRI
il
RIM
Chi lo usa ha perciò
la sicurezza di
curarsi bene

LIQUORE

STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI
e il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport - Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)

11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): **Tanti fatti**, settimanale di attualità a cura di G. F. Luzzi e G. Stefani

11.30 **Musica sinfonica**
Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62; Bruch: Kol Nidrei op. 47, per violoncello e orchestra; Sibelius, *Valzer triste*, op. 44; Dvorak: *Rapsodia slava n. 2*, in sol minore, op. 45

12.10 **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Franco Ricci, Maria Longo, Domenico Attanasio e Tina De Paolis
Fiorelli-Lucillo: *Dido e Fenice*; Clöffi: *Sternelli napoletani*; Cherubini-Jovino-Concina: *Voce e paradiso*; Dura-Acampra-Buonafede: *Na vela*; Amendola: *E tuettanne ammore*; Martucci-Rendine: *Na rosa senza spine*; Fiorelli-Rendine: *Tammurriata gettona*; Clöffi: *Canzona doce*; Pisano-Alfieri: *Carufaniello*

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 **Album musicale**
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. P. Bezzi)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Mario Pezzotta e la sua orchestra

17 **Canti della Venezia Giulia** a cura di Claudio Noliari
Coro «Montasio» diretto da Mario Macchi (seconda trasmissione)

17.30 **La voce di Londra**

18 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani
Ardo-Kern: *L'ultima volta che vidi Parigi*; Testoni-Calibi-Fadden: *Voglio ballar con te*; Devilli-Faini: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Gianipa-Mojoli: *Uno in più (non fa mai male)*; Clöffi: *Sole in giallo*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto d'Alacuzza*; Rastelli-Brinatti: *Il canto del gabbiano*; Testoni-Panzeri-Umiliari: *Poca e tanto*; Testoni-Calibi-Dimitri-Tomkin: *La Sfraniera*

18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Emilio Stantini: *Gli spettacoli naturali ne «I promessi sposi»*

18.45 **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Pianista Andrée Darras
Schumann: *Sonata in sol minore op. 22*; a) Più presto possibile, b) Andantino, c) Scherzo, d) Rondo; Debussy: *Poissons d'or*; Ravel: *Jeux d'eau*

19.15 **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fezzio

19.30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti

20 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Giostra di motivi

21 **MOZART QUESTO EUROPEO**
Prima trasmissione
«Mozart in Italia»
Preambolo di Luigi Roggioni
Wolfgang Amadeus Mozart
1) da «Ascanio in Alba» K. 111: a) *Sinfonia*; b) *Aria di Ascanio*, n. 16
Ascanio: baritono Paolo Pedani
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
2) da «Mitrìdate, Rè di Ponto», K. 87: *Recitativo e Aria di Aspasia*
Aspasia: soprano Anna De Cavalieri
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
3) *Quartetto in sol maggiore K. 80*: a) Adagio, b) Allegro, c) Minuetto, d) Rondo
Quartetto Carmirelli
4) *Sinfonia in fa maggiore K. 112*: a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Molto allegro
Orchestra Sinfonica dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Bruno Maderna

22 **Viaggio in Italia** di Guido Piovene

22.30 Arturo Mantovani e la sua orchestra

22.45 **Scrittori al microfono**
G. B. Angioletti: *Come vedo i giovani d'oggi*

23 **Canta Ugo Calise**

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno

9.30 **Orchestra diretta da Guido Cerboli**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)

MERIDIANA

13 **Ernesto Bonino**
Canzoni di un giramondo, con il complesso diretto da Gianfranco Intra
Garinei-Giovannini-Kramer: *Tutto è amore*; Mendes-Falcochco: *Curiosità*; De Jose: *Non quero nao*; Bonino: *Noche de lluvia*; Testoni-Intra: *A Basin Street* (Necchi, macchine per cucire)
Flash: istantanee sonore (Palmitre)



Vittorio Zivelli, ideatore e realizzatore di *Il discobolo*, la rubrica settimanale delle ore 14,30 nella quale vengono presentati e trasmessi i dischi del più recente successo internazionale di musica leggera

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»

13.45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris (Simmenthal)

13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Adriano Ceccoli, Marisa Brando, Teddy Reno, Ray Martino, Claudio Terzi e il Quartetto vocale Radar
Biagioni-Bazzoni: *Sognando*; Montano-Rizza: *Febbre*; Mari-Clervo-Ducio: *Se chiama amore*; Simoni-Zauli: *Il portalettere*; Bertini-Dacco: *Mai più*; Finchi-Filibello-Fanciulli: *Te dico «abbraccio a te»*
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Suesse-Hejmann: *My silent love*; Finchi-Olivieri: *Parlando al buio*; Garinei-Giovannini-Kramer: *O baby, kiss me*; Cavazzini: *Omaggio a Garner*; Scarnicci-Tarabus-Luttazzi: *Miss malinconia*; Testoni-Ceragioli: *Che fenomeno* (Vicks VaporBub)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Il lunario della poesia: «Giuseppe Parini», a cura di Pietro Politto - *Concerto in miniatura*: soprano Jeanine Micheau, pianista Roger Blanchard; Fauré: a) *La rose*; b) *Automne*; c) *Sérénade toscane*; d) *Après un rêve*; e) *Chanson d'amour*

16.30 **La freccia nel fianco**
Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Pagani - Regia di Eugenio Salusolia - Sesta ed ultima puntata

17 **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO** a cura di Franco Soprano

18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
l'Inviato speciale: «Il Reno»

19 **Album delle dediche**
CLASSE UNICA
Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Terza lezione)
Guido Calogero: *Vite di pensatori*: Aristotile

TERZO PROGRAMMA

19 **Gioacchino Rossini**
Quartetto n. 4 in si bemolle maggiore, per flauto, clarinetto, fagotto e corno
Allegro vivace - Andante - Rondo (Allegretto)
Quartetto n. 5 in re maggiore, per flauto, clarinetto, fagotto e corno
Allegro spiritoso - Andante assai - Rondo
Esecuzione del Complesso a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Domenico Ceccarossi, corno

19.30 **La Rassegna**
Musica, a cura di Mario Labroca
Mario Labroca: *Celebratelo*, ma non scopriatelo - Emilia Zanetti: *Nota a «Troilus and Cressida»* di Walton - Primi contributi bibliografici italiani al bicentenario di Mozart

20 **L'Indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
E. Lalo: *Namouna, suite n. 1 dal balletto*
Prelude - Sérénade - Thème varié - Parades de foire - Danse de Namouna - Fête foraine
Orchestra dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da George Sebastian
F. Liszt: *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra*
Allegro maestoso - Quasi adagio -

Allegretto vivace - Allegro marziale e animato
Solista Moura Lympany
Orchestra Sinfonica Nazionale diretta da Kisch Royaltton

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Il Nuovo Umanismo**
a cura di Remo Cantoni
VII. Arte, tecnica e Nuovo Umanismo
Interventi di Giulio Carlo Argan, Dino Formaggio

21.50 **La voce, il canto e l'arte**
V. «Il favoloso bel canto», conversazione di Andrea Della Corte
Musiche di Riccardo Broschi
Esecutori: Aida Hovnanian, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

22.10 **Ciascuno a suo modo**

22.40 **Johann Sebastian Bach**
Suite n. 2 in si minore per flauto e archi
Ouverture (Grave, Allegro) - Rondo (Allegro) - Sarabanda - Bourrée (I e II) - Polacca (Moderato) - Minuetto (Allegretto) - Badinerie (Allegro)
Solista Julius Baker
Suite n. 4 in re maggiore, per orchestra
Ouverture (Grave, Allegro) - Bourrée (I e II) - Gavotta - Minuetto - Réjouissance
Orchestra R.C.A. Victor, diretta da Fritz Reiner

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,20 **Antologia** - Dai «Caratteri» di Teofrasto: «Del dir fanfonie; Della tirchiera; Della diffidenza; Della superbia».

13,30-14,15 **Musiche di Bréval e Weber** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 12 febbraio)

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commerciali (Chorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Carosello Carosone (Frank)

21 **SPETTACOLO DELLA SERA**
Palcoscenico del Secondo Programma
CI VEDIAMO A QUINQUEDONE
Balletto vocale di Gastone Da Venezia e Giorgio Hassan - Musiche originali di Franco Riva
Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà
Regia di Nino Meloni (vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Al termine: **Ultime notizie**

23-23.30 **Siparietto**
IV Festival Nazionale della Canzone a Velletri
Presentazione delle canzoni vincenti

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Orchestra contri - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica da film - 6,06-6,45: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



un po' di cielo

SUPERSCOPE

*tra il sibilo dei reattori
una travolgente storia d'amore
senza domani*

con

GABRIELE FERZETTI
CONSTANCE SMITH
FAUSTO TOZZI
TINA PICA
con la partecipazione di
ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO

diretto da
GIORGIO MOSER

Presentato dalla

Prodotto da
GIORGIO CRISCUOLO
e RAFFAELLO TETI

per le
PRODUZIONI
CINEMATOGRAFICHE
ASSOCIATE



**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie



PRIMATO ITALIANO



NOVITA 187
modelli di
macchine
fotografiche
per cinema

**SPEDIZIONI OVUNQUE
Prova a domicilio
GRATIS** e con diritto di ritornare
la merce, **senza scovellarla!**

**CATALOGO
GRATIS**

**FOTO-CINE
BAGNINI**

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98

TUTTE LE
RIGIORI
MARCHÉ
Agli, Argi, Balda,
Bali & Hensell, Bar-
tram, Bispunkti,
Brosi, C.I.R.S.E.,
Christoni, Diconeri,
Durst, Ferrario, Finarret, Futuro, Gamma,
Gazzari, Kappioni, Lella, Moggi, Niso,
Palloni, Pardi, Ravera, Sadori, Rottelini,
Santoni, Valtigander, Zani, Zoni, ecc.

**Un'offerta
unica
al mondo!
36 rate**

SENZA ANTICIPO
versamenti in **sola prima rata**
(mensile L. 7.000 mensili)

NIENTE BANCHE
Pagamenti presso qualsiasi
Ufficio Postale d'Italia,
senza scadenza fissa,
COMODITÀ - RISERVAZZITÀ

5 ANNI
Ricca e dettagliato
Morfoscopio - Brevettato
32 grandi pagine a colori
nozioni varie e "guida" per la scelta

- 17.30** La TV dei ragazzi
a) *La bottega dello zio Tom*
Realizzazione di Alda
Grimaldi
b) *Ore 18,15: Passaporto*
Lezioni di lingua in-
glese a cura di Jole
Giannini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il signor X?
21.25 In nome della legge
Il caso del senatore Fuller
Telefilm - Regia di Leigh
Janson
Produzione: Ziv Television
Interpreti: David Brian,
Tom Greenway, Herbert
Hayes, Eve Whitney

21.50 Appuntamento con la no-
vela
Lettura di Giorgio Alber-
tazzi

22.10 Via dei poeti
«Silvio Pellico»
A cura di Alessandro Bris-
soni

22.45 Replica Telesport e Tele-
giornale



David Brian, protagonista del telefilm *Il caso del senatore Fuller* (ore 21.25)

“Via dei poeti,,

Silvio Pellico, una dura esistenza

Certamente ora il buon Silvio se ne sta nel mondo dei giusti, su una bella poltrona: se la guadagna, in vita, sopportando pazientemente tutte quelle angosce che sappiamo. Qui in terra le cose nei suoi riguardi sono un po' cambiate: il tempo passa e le opere mediocri sfumano, mentre gli ideali prendono forma diversa. Tuttavia un posticino nelle patrie lettere Silvio Pellico lo conserva, e lo conserverà fin quando noi uomini saremo capaci di versare una lacrima nel leggere le pagine più toccanti di *Le mie prigionie*, e di stimare chi per la Patria soffre e batteggia. Silvio Pellico nacque a Saluzzo il 25 giugno 1789 da madre savoiarda, severa eppur sensibile, e da padre poeta all'acqua di rose e commerciante. Nacque gracilino, e tale rimase per tutta la vita, e crebbe pauroso; tanto che, a un anno, avendo udito dei gatti miagolare «straordinariamente», «da quel momento — racconta la sorella, Giuseppina — egli ammalò e più non crescevagli il corpo, ma soltanto il capo, e, con gran cordoglio di *maman* e di tutti, divenne orrendamente storpio». Povero Silvio: per tutta la vita fu condannato a sopportare cose troppo grosse, a essere preso in meccanismi per lui troppo forti, a partecipare ad imprese degne di ben altro eroe. Comunque, grazie ai massaggi materni, guarì e quando ebbe tre anni fu portato a Pinerolo dove il padre, Onorato di nome, aprì una drogheria. Nel 1806 (dopo una sosta di sette anni a Torino) Silvio viene mandato a Lione presso un cugino della madre, poiché Onorato, il padre poeta, è fallito ed è scappato a Milano.

A Lione, Silvio si innamora, naturalmente di una cugina, e benché giovinetto già si dispera romanticamente e vuol morire (voglia letteraria...). Poco dopo lo troviamo a Milano. Non è robusto né di corpo né d'ingegno, ma si dà da fare: conosce il Monti, Ludovico di Breme, Berchet, Borsieri, Confalonieri, Porro; e si fa amico del Foscolo. Questi si entusiasma (chissà perché) della tra-

quell'uomo gracile, malato, e che gli dette la possibilità di resistere pur tra lacrime e sospiri, che lo portò a concludere: «Invecchiando n'accorgo ognor più che bisogna compatire, sopportare e non pretendere l'impossibile dal povero genere umano; pretensioni che non servono a nulla né in politica né in morale». Graziato il 1° agosto 1830 e lasciato il «funesto monte» dello Spielberg, Silvio Pellico ritornò in Piemonte, a Torino, e scrisse il suo capolavoro. Poi fu un'ombra all'ombra della marchesa di Barolo. L'Italia fremeva e combatteva per la libertà; ma Pellico non si mosse. Trascinandosi dietro la gamba sinistra, che più aveva sofferto per la catena, restò un povero, timido uomo in attesa della morte. E questa venne il 31 gennaio 1854 e liberò il buon Silvio da una vita che gli era stata troppo dura. Se lo portò via senza fatica: ché le sofferenze e la fede l'avevano reso leggero e pronto al gran passo.

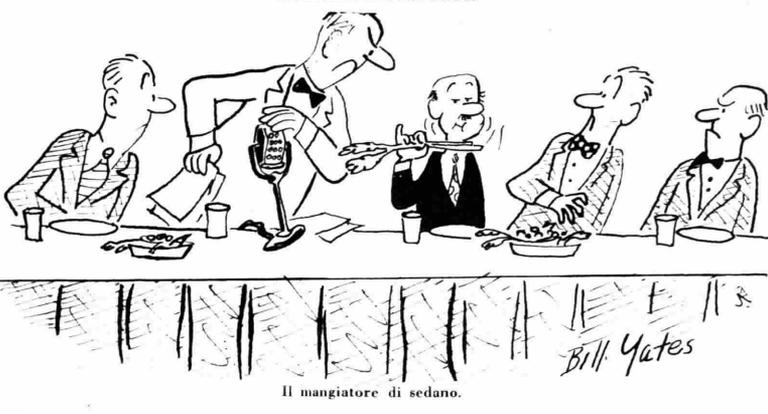
quell'uomo gracile, malato, e che gli dette la possibilità di resistere pur tra lacrime e sospiri, che lo portò a concludere: «Invecchiando n'accorgo ognor più che bisogna compatire, sopportare e non pretendere l'impossibile dal povero genere umano; pretensioni che non servono a nulla né in politica né in morale». Graziato il 1° agosto 1830 e lasciato il «funesto monte» dello Spielberg, Silvio Pellico ritornò in Piemonte, a Torino, e scrisse il suo capolavoro. Poi fu un'ombra all'ombra della marchesa di Barolo. L'Italia fremeva e combatteva per la libertà; ma Pellico non si mosse. Trascinandosi dietro la gamba sinistra, che più aveva sofferto per la catena, restò un povero, timido uomo in attesa della morte. E questa venne il 31 gennaio 1854 e liberò il buon Silvio da una vita che gli era stata troppo dura. Se lo portò via senza fatica: ché le sofferenze e la fede l'avevano reso leggero e pronto al gran passo.

Enzo Fabiani



Un'inquadratura del Silvio Pellico realizzato da Alessandro Brissoni (ore 22.10)

DISTURBI RADIOFONICI



Il mangiatore di sedano.

GUADAGNO SICURO

Vi renderete **INDIPENDENTI** e sarete **PIÙ APPREZZATI** in breve tempo e con modica spesa seguendo il **NUOVO e FACILE** corso di **Radiotecnica** per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato **GRATUITAMENTE** della nostra Scuola costruirete radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna **SUPERETERODINA a 5 VALVOLE** (valvole compresse) e gli **STRUMENTI di LABORATORIO** indispensabili ad un **radio-riparatore-montatore**.

TUTTO il MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: **PERCHÉ STUDIARE RADIODIOTECNICA** che Vi sarà inviato **GRATUITAMENTE**

RADIO SCUOLA ITALIANA
Via Pinelli, 12 A - Torino 605

FIDATEVI

Non sentirete più malfermo in bocca il vostro apparecchio; finalmente potrete parlare e masti-care senza far rumore; ridere, gridare e starne-tire senza apprensioni.

POLI-GRIP

pasta adesiva per proteai dentaria fissa e blocca tenacemente la dentiera, dura a lungo. Raccomandata dai Medici Dentisti, è in vendita nelle Farmacie.



BLOCCATE il VOSTRO APPARECCHIO

FARMER - Via delle Ore, 4 - MILANO

GBC TELEVISIONE MILAN LONDON



AMARO 18
APERITIVO TONICO DIGESTIVO
con acqua bollente ottimo corroborante invernale

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai «Gazzettini regionali e notiziari locali» a pag. 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alternate. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, numero del «Radiocorriere» sul quale detta tabella è comparsa.

TRENTINO - ALTO ADIGE
7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi - «Fruender am Feierabend» - Kammermusik mit Adolfo Fantini (Cello) e Luigi Magone (Klavier) - Herivelco: Sonate in d-moll - Antonio Vivaldi: Sonate in e-moll - Enzo Mascini: Versperstunde - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano 15,34 - **Musica operistica** - Rossini: Semiramide, sinfonia, Donizetti: Lucia di Lamermoor, scena finale - 14 Giornale radio - Ventiquatt'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - la stacca dei giornali (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)
7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tacquino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Mondo economico - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica divertente - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Mozart: Concerto per clavicembalo e orchestra in la maggiore - 18,30 Dello scalfato incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Melodie gradite: canta il soprano Ondina Otta - 21 Scienza e tecnica - 22 Letteratura ed arte italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Billy Holiday, 19,12 Ballabili, 19,30 Novità per signora, 20,12 Vi prendo in parola, 20,25 Nuove vedette, 20,38 Un successo, una canzone, 20,45 Il figlio cigno del giorno, 20,48 La famiglia Duranton, 21 Orchestra d'archi Helmut Zacharias, 21,15 Martini Club, 21,45 Venti domande, 22 Come passa il tempo!, 22,15 Concerto, 22,30 Sotto il segno di Parigi, 22,35 Music-hall, 23,15 Señoriña Rina, 23,45 Buona sera, amici! 24,1 Musica preferita.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 «Grandezza di Arthur Honegger», a cura di Arthur Honegger, 19,30 Michel-Richard de Lalande, *Symphonies pour les soupers de Roy*, 19,45 Notiziario, 20 Musiche di Manuel Infante e di Granados, interpretate dal pianista Amparo Iturbid, 20,20 «Notiziario musicale», a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer, 20,30 «Belle lettere», rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet, 21 in collegamento con la Rai: «Commemorazione del bicenario della nascita di Mozart», 22,10 «La découverte de l'Amérique et la nef de la Roche-Jagu», a cura di Henri Weitzmann, 22,50 in collegamento con la Rai: «Immagini d'Italia», 23,20 Beethoven: *Serenata in re maggiore*, op. 25, per flauto, violino e Viola.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 220,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 213; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8)

19,33 Complesso Philippe-Gérard, 20 Notiziario, 20,20 «Il matrimonio», testo di Jacques Morel e Paul Barré, 20,30 «Alla scuola delle vedette», a cura di Aimée Mortimer, 21,20 «Il vero don Giovanni», presentato da Alain Decaux e André Castelot, 22 Notiziario, 22,15 Chitarrista Ted. d'Y Chemia, 22,20 «Michel Dutilleul», a cura di Pierre Lhoste, 22,30-23 Jazz: Jimmy Rushing.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)
18 Appuntamento musicale a Ginevra, 18,25 Sauguet: *Les folies*; Marcel Dupré: *Symphonie passion*, per organo (frammenti); ibert: *Divertimento per orchestra da camera*, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter, 35,45, 7,20 Grégoire e Aimée, 20,05 «Humour Polka» o «Piccolo supplemento illustrato ai viaggi di Cook», 20,20 «Divertimento di Armand Lanoux. Musica di Gérard Calvi, 20,30 «L'alcaccio delle Ande», a cura di Michel

Doit, 20,55 «La settimana delle tre radio», a cura di Roger Pillaudin, 21,08 *La figlia di Madame Angot*, opera comica in tre atti di Charles Lecocq, diretta da Richard Blareau, 24 Notiziario, 0,05 Dischi.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6055 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 50,82)
19 Notiziario, 19,12 La vedetta preferita, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Jeanne Sourza e Bourvil, 19,43 Bel canto, 19,48 Canzoni parigine, 19,55 Notiziario, 20 Uncino radiotecnico, 20,30 Venti domande, 20,45 Il signor Champagne, Bénédite e il fisarmonicista Etienne Lorin, 21 Gran Gala, 21,30 «Un milione in contanti!», 21,50 Orchestra Dorothy Green, 22 Notiziario, 22,05 Dischi preferiti, 23,05-23,35 Hour of Revival.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 1 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Dischi presentati da John Watt, 19 «Ma gioia nera», inchiesta poliziesca di Edward J. Mason, 19,30 Concerto diretto da Ian Whyte-Solista: pianista Cyril Smith, Beethoven: *Prometeo*, ouverture; Grieg: *Concerto in la minore per pianoforte e orchestra*; Liza: *I Pretidi*, poema sinfonico, 20,30 Orchestra Gerald e cantanti, 21 Notiziario, 21,15 «Don Giovanni» di Ronald Duncan, 22,45 Restoconto parlamentare, 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Varietà musicale, 20,30 «Cosa sapete?» 21 La Nuova Guinea e l'età della pietra, 21,30 «Il mio più gran sogno», commedia di «Quiz» 22 Notiziario, 22,15 Musica in miniatura interpretata dal soprano Suzanne Danco dal soprano John Boulton, l'arpista Enid Simon e dal «London Harpsichord Ensemble», 22,45 Jazz, britannico Annie Ross e l'orchestra Tony Crombie, 23 «Liberazione», di L. A. G. Strong. Sesta puntata, 23,15 Musica da ballo.

ONDE CERTE
7,30 Orchestra Edmond Ro, 8,30 Un palco all'Opera, 10,30 Musica pianistica, 10,45 Orchestra leggera della BBC, 11,30 Vita a cura di Lyon, 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 13,15 Complesso Montmartre diretto da Henry Kreis, 14,15 Impressioni sonore di un viaggio attraverso la Spagna, Tenor di Colin Willis, 14,45 Chitarrista John Gale, 15,15 Un palco all'Opera, 16,15 Musica richiesta, 17,15 Concerto di musica leggera diretto da Michael Kreis, 19,30 Le mezz'ore di Tony Hancock, 20 Organista Sandy Macpherson, 20,30 Concerto diretto da Gilbert Vinter, Solisti: soprano A. Gable, Lesly, Tenor: Bond, Mezzosoprano, 21,15 Nuovi dischi, 22 Pianista Dennis Wilson, 22,15 Un palco all'Opera, 22,45 Venti

domande, 23,15 Musica in miniatura, interpretata dal soprano Suzanne Danco e dal «London Harpsichord Ensemble».

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 La vita e l'opera di W. A. Mozart (VI), sintesi di Ernst Müller, 19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 Musiche richieste, 21 «Il mio nome è Paul Cox», radiogiornale di Malcolm F. Browne e Robecker: (6) «Chi è quell'uomo con la cartella?», 21,30 Mozart: *Sonata in re maggiore*, K. 112.

La PELLE rivela la vostra età

proteggatela con **CREME MOUSON** sottocipria per il giorno e con **COLD CREAM MOUSON** per la notte. Entrambe alimentano la pelle senza ungeria. Un trattamento regolare e continuo con le due creme MOUSON rigenererà rapidamente la vostra epidermide.

Completate l'efficacia di questa cura di bellezza con il **SAPONE ALLA CREME MOUSON**

CREME MOUSON

la CREME MOUSON agisce in profondità

La grande marca

UNIVERSAL GENEVE

CONTROLLO e GARANTISCE BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO a BUON PREZZO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Nota)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con I.A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini** (8,15 circa)
- 8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): **Il Giramondo: La Svizzera**, a cura di Guglielmo Valle - Storia allegra: «**Questa è la pizzeria dell'allegria**», trasmissione-concorso, a cura di Mario Pompei
- 11.30 Wolmer Beltrami e il suo complesso
- 11.45 Musica da camera
Beethoven: *Sonata n. 8 in do minore op. 13, per pianoforte «Patetica»*; a) Grave - Allegro molto con brio, b) Adagio cantabile, c) Rondò (Allegro); Liszt: *Rapsodia ungherese n. 11 in la minore*
- 12.10 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani, il Duo Blengio, Gianni Ravera e con la partecipazione del pianista Pino Spolti
Fried: *Donani ho vent'anni*; Devill-Mercer: *Baciami così*; Bollet-Wolmer: *L'amore vola e va*; Nagura-Fusco; Mannella; Fiorisplando-Lorenzo-Olivares-Capostasi: *Per un filino d'erba*; Falpo; *Nuovo mambo*; Sciorilli: *Perduto amore*; Piletto-Fuentes-Mendes: *Uemai*; Morbelli-Faraldo; Amizmoacci, Larici-Niessen; *Mambo cilenio*; Kramer: *Non sparate sul pianista*; Gariboldi-Bertone: *Sole d'inverno*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonello)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Concerto del Quartetto Juillard**
Haydn: *Quartetto in do maggiore n. 1 op. 74*; a) Allegro moderato, b) Andantino grazioso, c) Minuetto (Allegretto); d) Finale (Presto); Beethoven: *Quartetto in fa maggiore op. 135*; a) Vivace, b) Allegretto, c) Lento assai cantante, tranquillo, d) Finale (Grave ma non troppo)
Registrazione effettuata il 12-12-1955 al Teatro Eliseo in Roma
- 17.30 **Ai vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Marisa Colomber, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Tullio Pane, Claudio Bernardini, Bruno Palesi e Nuccia Bongiovanni
Giordano: *Orchidea selvaggia*; Rastelli-Di Lazaro: *La compagnia*; Martelli-Castellani-Ravasin: *Rosa-bruna*; Ardo-Greene: *A ting a ting*; Pinchi-Emons: *Sette anni d'amore*; Giacobetti-Calbid-vivingsone-Evans: *Non ho pensieri*; Borrello-Garancini: *Solo tu mio violini*; Bossini: *Rio grande*

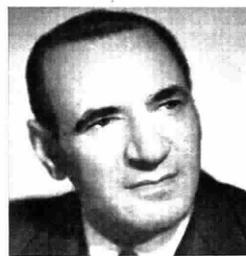
- 18.30 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45 **La voce dei laboratori**
- 20 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Butoni Sansepulcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Giostra di motivi**
Il Teatro di EDUARDO con Dolores Palumbo presenta **MISERIA E NOBILTA'**
Commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta
Concetta Elisa Valentino
Pupella Lily Romanelli
Luisella Dolores Palumbo
Don Giacchino Giuseppe Anatrelli
Luigino Nino Veglia
Pasquale Ugo D'Alessio
Peppeniello Luca Felice
Eugenio Eduardo
Un cuoco Lello Grotta
Vincenzo Giorgio Manganelli
Gaetano Peppino De Martino
Blase Nello Ascoli
Gemma Gennarino Palumbo
Bettina Isa Danieli
Marchese Ottavio Favetti Luisa Conte
Rino Genovese
Regia di Eduardo De Filippo
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **La civiltà Arabo-Islamica**
a cura di Francesco Gabrieli IV. Espansione dell'Islam
- 19.30 **Novità librarie**
La storia della civiltà greca di Burckhardt, a cura di Mario Attilio Levi
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
J. Ph. Rameau: *Concert en sextuor n. 5*
La Forqueray - La Cupis - La Marais
Orchestra da camera Hewitt diretta da André Hewitt
A. Dvorak: *Dumky, trio in mi minore op. 90*
Lento maestoso, allegro quasi doppio movimento - Andante, vivace non troppo - Andante moderato - Allegro - Lento maestoso, vivace
Esecuzione del Trio di Trieste
Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Le occasioni dell'umorismo**
VOI RIDETE MA E' COSI'
Elogio di Alphonse Allais pronunciato sulla sua tomba dal capitano Cap e alcuni amici
Variante radiofonica di Gastone Da Venezia e Giorgio Assan da «Pas de bile», «A se tordre», «Captain Cap» e altre opere di Alphonse Allais
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Carlo Romano
Regia di Nino Meloni
- 22.35 **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Giazotto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Canti popolari italiani
13,20 **Antologia** - Da «L'Apologetico» di Tertulliano: «La comunità cristiana»
13,50-14,15 **Musiche di Lalo e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 13 febbraio)

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - **Notizie del mattino**
Il **Buongiorno**
- 9.30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- 13 **MERIDIANA**
K.O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmitive)



Armando Fragna presenta tre nuove canzoni in **Anteprima**, la trasmissione delle 20.30. Fragna (nato a Torre Annunziata) ha dedicato tutto se stesso alla difesa e alla diffusione all'estero della canzone di pretto stampo italiano

- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris (Stimmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Incontro con Van Wood
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Terzoglio
Barimar e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamo
Piero Umiliani e il suo complesso (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - **Grandi interpreti ai nostri microfoni**: pianista Nicolai Orloff: *Gluck-Scambatti; Melodia; Gluck-Brahms; Gavotta; Scarlatti; Due sonatine*; a) in mi maggiore, b) in do maggiore; Schubert-Liszt: *Valzer capriccio*. *Le superstitzioni*, a cura di Faolo Toschi: *Lei ci crede?* - *Jettatura e malocchio*
- 17 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano Ester Orell e del mezzosoprano Rina Corsi
Gluck: *Orfeo*; a) «Che farò senza Euridice»; b) «Vieni appaga il tuo consorte»; Mozart: *Così fan tutte*; a) «Come scoglio», b) «Prenderò quel moretino»; Weber: 1) *Oberon*, ouverture; 2) il franco cacciatore: «Qui briccon»; Bizet: *I pescatori di perle*; «Siccome un dì»; Ciaikovsky: *La dama di picche*; «Amiche dolci»; Flotow: *Marta*; «Pianger vorrei»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Mani nere e cuor d'oro
Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regia di Eugenio Salussolia - Secondo episodio
- 19 **Ritmi del XX secolo**
- 19 **CLASSE UNICA**
Giuseppe La Cava: *Conquista della medicina*: *Medicina dello sport e dell'educazione fisica*
Araldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'Ottocento*: dal Manzoni al Verga (Prima lezione)

INTERMEZZO

- 19,30 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Anteprima
Armando Fragna presenta tre sue nuove canzoni: *Tre violette*, *Pol... pol... mai... mai...*, *Improvvis...*
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo**
IL MOTIVO SENZA MASCHERA
Varietà e giuoco musicale
Presenta Mike Bongiorno (Saipo Oreali)
- 22 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.30-23.30 **Ultime notizie**
Musica da ballo

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Consiglio - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.



Luca De Filippo (Peppeniello)

MISERIA E NOBILTÀ

Ore 21 - Programma Nazionale

Lo scenario è la Napoli dei «bassi» sovrappopolati e le villette di Posillipo gremite di servitu.

Il primo atto presenta Felice Sciosciammocca, di professione scrivano, Peppeniello, suo figlio di otto anni, Luiseilla, sarta e da sei anni donna di don Felice, Pasquale, ex-salassatore, Concetta, sua moglie e Pupella, giovane e graziosa, loro figlia. Tutti e sei abitano insieme e tutti e sei hanno sempre fame. Giacchino, padrone di casa, tenta invano di riscuotere da loro le sei mesate che gli spettano. E' sera e nessuno sa come sarà possibile mangiare: impegnare i pochi abiti rimasti è diventato estremamente difficile, poiché non c'è più chi faccia credito. Peppeniello addirittura se ne va a cercare da mangiare altrove. La situazione è delle più nere, ma ecco entrare il «marchesino», Eugenio, figlio di «Bebè», ossia del marchese Ottavio Favetti. Eugenio è innamorato di Gemma, una ballerina figlia del cavalier Gaetano Semmolone che vorrebbe sposare. Ma il futuro suocero non dà il consenso alle nozze prima di aver conosciuto la famiglia del «marchesino». Le presentazioni sono impossibili: mai l'illustre casata da cui discende Eugenio si abbasserebbe a entrare nell'abitazione dell'arricchito Semmolone. Ma un rimedio c'è: basta che don Felice e don Pasquale con moglie e figlia si prestino ad essere presentati come i parenti del marchese e le nozze saranno possibili. Figuriamoci se i disperati non accettano: basta la prospettiva di un buon pranzo.

Il secondo atto si svolge in casa di Gaetano Semmolone, dove si è rifugiato anche Peppeniello e dove si trova, come cameriera, Bettina, moglie legittima di don Felice Sciosciammocca. Gli equivoci e le finzioni si accumulano formando una girandola: ecco anche «Bebè» padre di Eugenio, come il figlio innamorato della ballerina Gemma, unica erede di don Gaetano. Ecco tutti i disperati dei «bassi» che recitano la commedia, fingendo di essere nobili pur di scroccare un pranzo. Ecco infine anche Luigino, fratello di Gemma e innamorato di Pupella.

Al terzo atto l'intrigo si scioglie, grazie all'arrivo di Luiseilla, la quale, essendo rimasta esclusa dall'invito in casa Semmolone, poiché la parentela di Gaetano era ormai finita, finge dapprima di essere la zia marchesa ammalata e poi, scoprendo che don Felice è sposato a Bettina, la cameriera, spiffera tutto. Ognuno torna a rivestirsi della propria personalità, ma ormai l'intrigo ha avuto i suoi frutti e chi voleva sposarsi si sposa e chi voleva divertirsi si diverte il pubblico — si è divertito.

c. b.

- 17.30** Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15** Entra dalla comune
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Nuovi film italiani
- 21** — IL MATRIMONIO SEGRETO
Melodramma di Giovanni Bertati
Musica di DOMENICO CIMAROSA

Edizione G. Ricordi & C.
Personaggi ed interpreti:
Gaetano Sesto Bruscinini
Eldetta Irene Calozany
Carolina Edda Vincenzi
Fidalma Giuseppina Salvi
Il conte Robinson Franco Calabrese
Paolino Vito Lassandro
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Franco Caracciolo
Regia di Franco Enriquez
Al termine dell'opera:
Replica Telegiornale

Il capolavoro comico di Domenico Cimarosa

Un "matrimonio," perfetto

Domenico Cimarosa fu un simpatico grassone, buon mangiatore, amante delle allegre compagnie e delle avventure sentimentali. Nei cinquantadue anni che visse prodigò tesori d'ispirazione, sparsi nelle ottanta opere, fra serie e giocose, che scrisse; realizzò, quasi senza rendersene conto, un capolavoro col *Matrimonio segreto*; infine incappò nella politica, che assisté un colpo mancino alla sua già vacillante salute. Finì per morire esule a Venezia, l'11 gennaio del 1801, lasciando incompiuta la sua ultima opera. Nacque ad Aversa, nel 1749, da un muratore e da una lavandaia. Il genio della musica non va troppo per il sottile, nello scegliere gli ambienti in cui far nascere i suoi profeti. Domenico vivacchiava facendo il garzone d'un fornaio e magari integrando i propri spauriti guadagni col chiedere l'elemosina, quando un frate organista, certo Porzio, forse preso da pietà per l'orfano, forse per fare esperimento di metodi educativi, sulla *tabula rasa* che doveva certo essere l'intelligenza di quel ragazzo abbandonato al capriccio del caso, lo prese con sé e cominciò a insegnargli a leggere e a scrivere. E, naturalmente, a suonare e a solfeggiare la musica. Pronto risultato. Domenico impara presto e con evidente profitto. Il frate capisce d'aver imbrogliato in qualcosa di eccezionale; si dà da fare, e riesce a far accogliere il fanciullo, gratuitamente, al conservatorio napoletano di Santa Maria di Loreto. Là, dove aveva insegnato il grande Alessandro Scarlatti, Cimarosa trovava i maestri che, a poco a poco, fanno di lui un musicista completo. Il buon frate, adempiuto fedelmente al suo incarico di messo del destino, sparisce dalla vita di Do-

menico; ma subito si presenta una seconda potenza protettrice, incaricata di introdurre il ventiduenne maestro nel vivo dell'attività musicale. Si tratta d'una influente signora, Costanza Pallante, la quale non solo accoglie benevolmente in casa il futuro autore del *Matrimonio segreto* ma lo aiuta a far rappresentare la prima opera comica — *Le stravaganze del Conte* — e infine gli dà la propria figlia minore, Gaetana, in sposa. Ecco Cimarosa lanciato. Il destino ha fatto la propria parte; ora tocca al genio cimarosiano di proseguire. E Cimarosa prosegue, con lena inestinguibile. Pre, quattro, perfino cinque opere all'anno. Viaggia per tutta Italia, poi per tutta Europa. Principi e re e imperatori lo accolgono e lo acclamano. Caterina II, zarina di tutte le Russie, lo nomina suo maestro e maestro del Teatro Imperiale. Ma il clima di Pietroburgo non era il più adatto per un uomo del Sud, per un innamorato della luce, come Cimarosa. Il musicista chiese congedo, si riavviò verso l'Italia; giunto a Vienna, tuttavia, vi si fermò alquanto, e allora appunto ebbe l'incarico di comporre *Il matrimonio segreto*. Andata in scena il 7 febbraio del 1792, l'opera ottenne un esito così clamoroso che l'imperatore stesso, Leopoldo II, ne chiese per intero il «bis». Dopo breve intervallo l'opera fu ricominciata da capo.

Il *matrimonio segreto* è il capolavoro di tutto il repertorio comico del '700 italiano. L'opera comica, che in Napoli ebbe la sua meravigliosa fioritura e che in Napoli fu consacrata, con l'apparizione del primo capolavoro del genere, *La serva padrona* del Pergolesi, giunge al *Matrimonio* cimarosiano al suo più alto grado di perfezione. Quella «verità» che Rousseau aveva appunto riscontrato ed esaltato nell'«intermezzo» pergolesiano — «verità», cioè spontanea efficacia dell'alleanza fra parola e musica, a fissare in immagini l'umile vita quotidiana, elevandola ad un sereno cielo di poesia — s'unisce qui ad una nota teneramente patetica, pudicamente sentimentale, in cui trema l'ansia dei due sposi segreti per il loro furtivo amore, e che nel romantico Ottocento troverà echi così frequenti. Non soltanto le più patetiche effusioni della Rossinianna son da mettere in relazione con le melodie del *Matrimonio segreto*; ma anche il notturno duetto d'Ernesto e di Norina, nel *Don Pasquale* di Donizetti e persino l'adolescente amore di Nannetta e di Fenton nel *Falstaff* di Verdi. Non per nulla Verdi dichiarò una volta che «*Il matrimonio segreto* è la vera commedia musicale, ha tutto quello che un'opera buffa deve avere». Riassumendo tutta l'esperienza del suo secolo, Cimarosa aveva offerto all'ammirazione e all'imitazione dei posteri la suggestione di un modello perfetto.

Teodoro Celli



Edda Vincenzi (Carolina)

2 riviste preziose in ogni casa

CASA e **CUCINA**

Menù pratico per la donna moderna e per la casa di oggi

Casalinghi, elettrodomestici, calcestruzzo, arredamento, varieta

L. 150

Le riviste mensili compilate da ventenni specialisti che da cognizioni mediche per tutti e vogliono conoscere e prevenire le malattie. Fascicoli di 40 pagine L. 150

GRATIS copia di saggio delle DUE riviste inviando L. 90 per spese

Edizioni ARIMNUM, Milano - Via Negrelli, 51

...un motivo di grande successo...

"la qualità"



la superiore e costante qualità che deriva dalla perfetta lavorazione degli elementi genuini e integri che lo costituiscono, è il vero motivo del trionfale successo di

PURISSIMA CREMA

D'EMMENTHAL

CON BURRO AL

60%

W. TRUNIGER & C. S.p.A.
VIA SAMMARTINI, 34 MILANO

Grinland

IL FORMAGGINO D'ORO

ARTICOLI Sportivi

— Perbacco! Ha fatto di nuovo centro! Vedo che lei è molto portato per questo sport!

ZOO DOMESTICO *

— Ho qui una meraviglia di cane che potrete vendervi proprio per poche lire!...



252 FESSURE PER CATTURARE I PELI DELLA VOSTRA BARBA SONO COSTANTEMENTE A CONTATTO CON IL VOSTRO VISO

Ognuna di queste fessure sul complesso radente del nuovo Remington Super 60 è stata scientificamente studiata e disegnata in modo da poter catturare i peli della barba tenendoli nella giusta posizione per una rasatura piacevole e perfetta. In effetti dette fessure formano un "pettine", avente uno spessore di soli 0.0026 mm. Questa eccezionale sottigliezza spiega, in parte, come il Super 60 sia in grado di tagliare i peli della barba nettamente al livello della pelle, senza tirare, raspare e graffiare!

*** PER UNA PERFETTA RASATURA**

Seguite l'esempio di 15 milioni di persone che felicemente usano il Remington in tutte le parti del mondo! Richiedete una dimostrazione del potere ma ce ne rivedete nuovo Remington "Super 60"...



Remington Super 60
Rasoi Electric Remington - Via M. Gonzaga 5 - MILANO

IL MONDO SARÀ VOSTRO!

Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza 1.000 corsi in casa vostra, 30 lingue in segnate con dischi. Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito che vi spiegherà come raggiungere il successo.

ACCADIMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst und Literaturspiegel; « Der Nobelpreis und die Dichter der Welt » - 16 Sendung; « Rudyard Kipling » in der Zusammenstellung von Franz Steiner - Franz Listz; « Hungaria » - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)

19,50-20,15 Es singt der Chor des Männergesangsverein « Adolfin » von Hamburg unter der Leitung von Heinrich Paulsen - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III)

19,45 All'organo Hammond (Trieste 1)

21,05 Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz - Wagner: Faust, ouverture; Marthus, Notturno; Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 18-9-'55) (Trieste 1)

21,50 Trieste musicale del passato - al microfono Vito Levi (Trieste 1)

22,05 A tempo di valzer, con l'orchestra diretta da Guido Cerchi (Trieste 1)

22,30 Vedette di Parigi - Programma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française (Trieste 1)

22,55 A lume di candela: Gianni Salfred al pianoforte (Trieste 1)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica - Respighi: Gli uccelli; a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cuco; Grieg: Danza norvegese n. 1 - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

16,50 Trasmissione per i ragazzi - Chi sa aizi la mano? (Trieste 1)

La canzone delle mani...

La mano leggera ed elegante accompagna il ritmo della danza.

Mano raffinata dalla cura giornaliera con

HAMAMELIS JELLY

ROBERTS

15,55 I dischi del collezionista (Trieste 1)

19,35 Islanonee - Profili di giovani giuliani - Luigi Masutto (Trieste 1)

19,45 All'organo Hammond (Trieste 1)

21,05 Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz - Wagner: Faust, ouverture; Marthus, Notturno; Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 18-9-'55) (Trieste 1)

21,50 Trieste musicale del passato - al microfono Vito Levi (Trieste 1)

22,05 A tempo di valzer, con l'orchestra diretta da Guido Cerchi (Trieste 1)

22,30 Vedette di Parigi - Programma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française (Trieste 1)

22,55 A lume di candela: Gianni Salfred al pianoforte (Trieste 1)

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,50 Complesso Camille Sauvage 20 Notiziario 20,25 « Il conte di Montecarlo » di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Quarantunesimo episodio 20,35 « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renaux 21,35 La posta e la luna 22, Notiziario 22,15-22,55 Al di là dei mari.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 197,1; Alouix Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Interpretazioni della cantante Randi Helseit Melodie di Grieg 18,15 Boccherini: a) Tril per archi; b) Sinfonia concertante. 19,15 Notiziario. 19,48 Inter 33, 45, 78 20 Grégoire e Amédée 20,05 Dal Danubio alla Senna: Musica carnevalesca. 20,50 Tribuna parigina 20,53 Tre capricci di Paganini, interpretati da Ossy Renardy 21 « Carnevale a tre », organizzato dal Belgio, della Svizzera e dalla Francia 21,20 Antepima di microscopi classici, presentati da Serge Berthoumeuv 22,20 Il Libro e il Teatro 22,40 « Astronomia », a cura di Paul Saras. 23 Notiziario. 23,05 Jazz d'oggi 23,45 Tre orchestre, tre ritmi.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 972 - m. 50,22)

19 Gloria Lasso, 19,12 Bellabelli, 19,30 Novità per signore, 20,12 Vi prendo in parola, 20,30 Romanze in voga, 20,55 Fatti di cronaca, 20,43 Il gigliaccio del giorno, 20,48 La famiglia Duranton, 21 Parata di stelle, 21,15 Il club del sorriso, 21,50 « L'ispettore Vitos », con Yves Furet, 21,45 Luis Mariano, 22 Le scoperte di Nanette, 22,15 Concerto, 22,50 Tre valzer, 22,55 Music-hall, 23,03 Rimi, 23,45 Buona sera, emicli 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,3; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,01 « Britannico », tragedia di Racine. Studio completo e cu-

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Concerto diretto da Gilbert Vinter: Soprano soprano Joan Hammond, 19 Rivista musicale, 19,50 « La crociata nera », commedia radiofonica di John Steward, 20 Varietà musicale 21 Notiziario, 21,15 in patria e all'estero, 21,45 Musica da camera interpretata dal Quartetto Lyra, William Alwyn: Suite francese, per flauto, violino, viola e arpa; Roy Douglas, Quartetto n. 2, per flauto, violino e arpa 22,45 Resoconto parlamentare 23, 23,15 Notiziario

ONDE CORTE

5,45 Musica di Weber, 6,15 L'orchestra Spa diretta da Tol Jena Kic/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Alcuni Ländler, 19,30 Notiziario. Eco del tempo 20 Concerto di Carnevale diretto da Carlo Loeblitz 20,30 « Il Principe Carnevale », cronaca del carnevale di Colonia e di Maganza, 21,45 Richard Flury: Sinfonia di Martedì grasso (orchestra diretta dal compositore), 22,05 Il senso e il non-senso dell'ultima notte di Carnevale, considerazioni, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,4)

11,45 Concerto diretto da O. Nussio - Gian Luca Tocchi: Arlecchinata, divertimento con musiche di Zipoli, Durante, Galuppi, per cembalo e orchestra da camera; Joseph Hütten. L'Arlecquinade, per tredici strumenti; Riccardo Pick-Mangiaglioli; Ronda degli Arlecchini, suite pianoforte (solista: Luciano Sgrizzi); Renier Van der Velden: Arlecquinade, musica da balletto, 12,15 Musica sinfonica, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Carnevale strumentale, 13,30-14 Musiche e ritornelli di dovunque, 16,30 « La guerra dei cento anni » e la formazione dell'unità francese, 17 Danze e canti della Rumenia, 17,50 Stelle e stieline del Music-Hall internazionale, 18 Musica sinfonica, 18,40 Biret: Carnevale romano, suite; Lalo Scherzo; Kacituarian; Masquerade, suite sinfonica, 19,15 Notiziario, 19,40 Tutti in maschera, 20 La sorpresa di Carnevale 22 Fantasia operettistica.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,50 Il Foro di Radio Losanna, 20,10 Varietà, 20,30 « La pellegrina scozzese », tre atti di Sacha Guitry, 22,10 Carnevale a tre, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45-23,15 Il Gran Premio del disco 1955.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Gergoli** (8,15 circa)
- 11** - **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare): *Lo sport di Pacifico* - Trasmissione-concorso, a cura di Luciano Folgore
- 11.15** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** Cantano Sergio Bruni, Maria Longo, Nino Nipote, Tina De Paolis e Antonio Basurto Bonarrea; *Barbarella*; Fontana-Spagnolo; *A cunusella*; Cagnoli; *Vattenne va*; Nati-Clervo-Fucio; *Siente, sie*; *Orecchio-Lauropoli*; *A fantasia*; *Jovino-Schia*; *Aequilota vesuviana*; *Balena-Staffelli*; *Te cerco a tutte l'ore*
- 11.45** G. Cuppini e il suo complesso
- 12** - *Le conversazioni del medico* a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Orchestra Millesluci diretta da William Galassini** Cantano Nunzio Gallo, Gianna Quinti, Giuseppe Negroni, il Poker di voci e Oscar Carboni De Barros; *Baino da San Paulo*; *Giubra-Buzzacchi*; *Non c'è rosa senza spine*; *Breau-Duarte*; *Marrequinha*; *Alk-Nomen-Abhez*; *Voi che sognate*; *Giacobetti-Terzoli-Kramer*; *Cavallina*; *Ross*; *Ernandos Hideoave*; *Giacobetti-Fonseca*; *Una casa portoghese*; *Doll-Flubeni*; *Nostalgia d'un grammo*; *Charabini-Lopez*; *Ananas*; *Testoni-Olivieri*; *Il mondo siamo noi*; *Reisdorff*; *Vecchia polka*
- 12.50** « Ascolta questa sera... » Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** Nuova da camera Negli intervalli comunicati commerciali Mitì e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di Gian Luigi Rondì
- 14.30** C. Allegritti e il suo complesso
- 14.45** Dallo Stadio Comunale di Bologna **RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO TRA LE SQUADRE ITALIA A - FRANCIA A** (Stock)
- 16.45** Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio
- 17** - **Orchestra diretta da B. Canfora** Cantano Vittorio Patrineri ed Elsa Peirone Devill-De Paul; *Torna piccola a me*; *Pinchi-Boretta*; *Begumie di mezzanotte*; *Biri-Camisasa*; *Un cognac cameriere*; *Roversolo*; *Leggenda scozzese*; *Rubino-Zaquito*; *Ossessione*; *Pinchi-Coquatrix-Lepeyronne*; *Infinitamente*; *Norcis*; *Bailando il cù cà cà*
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** - **Musica sinfonica** Ravel; *Alborada del gracioso*; *Khaturlan*; *Gayaneh*, suite dal balletto
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi** Stuart Hampshire: *La definizione della libertà*
- 18.45** « Lungo il Tamigi » Programma a cura di T. Guerrini
- 19.15** **Botteghe d'arte** *La bottega di Antonello da Messina*, a cura di G. Marussi
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** - **Gino Conte e la sua orchestra** Negli intervalli comunicati commerciali Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** Radiosport
- 21** - **Giostra di motivi** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana** **DA FNE** Tragedia bucolica in un atto di Joseph Gregor Versione ritmica dal tedesco di Rinaldo Kuefferle **Musica di RICCARDO STRAUSS** *Peneo* Antonio Masarica *Gea* Amalia Pini *Dafne* Sena Jurinac *Leucippo* Angelo Lo Forsee *Apollo* Amedeo Bardini *Primo pastore* Nestore Catalani *Secondo pastore* Piero Sardelli *Terzo pastore* Giorgio Canello *Quarto pastore* Dario Caselli *Prima ancella* Raimonda Stamer *Seconda ancella* Rina Alessandri Maccagnani **Direttore Rudolf Albert** Istruttore del Coro Roberto Benaglio **Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana** **Posta aerea**
- 22.15** **Orchestra diretta da Carlo Savina** Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani, Gianni Ravera e il Duo Blengio Devill-Kern; *L'amore che voglio*; *Colombi-Bassi*; *Il grillo innamorato*; *Devill-Rozza*; *Fuoco verde*; *Mendes-Bulterman*; *Fischiettiato*; « piccolo »; *Simoni-Casini*; *Piccole mani*; *Andreani-Zamar*; *Lunedì o giovedì*; *Pinchi-Jordan*; *Oh laccio!*; *Colombi-Bassi*; *Niente champagne*; *Esposito*; *Il trenino ballerino*
- 23** - George Shearing e il suo complesso
- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - *L'incontro di calcio Italia-Francia*, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Gli isotopi radioattivi** VII. Applicazioni degli isotopi in cronologia a cura di Mariano Santangelo
- 19.15** **Joquin Turina** *Sonata n. 2 op. 82* (Sonata spagnola) Lento, tema con variazioni - Vivo - Adagio, allegro moderato Esecutori: Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna** *Filosofia*, a cura di Michele Federico Sciacca « *Regards* » di Auguste Valensin - Epistemologia e logica secondo Raymond Bayer - Nuove riviste *Storia delle religioni*, a cura di Paolo Brezzi Recenti opere generali di storia delle religioni - Edizioni di fonti
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** F. J. Haydn: *Sinfonia n. 77 in si bemolle maggiore* Vivace - Andante sostenuto - Allegro (Minuetto) - Finale (Allegro spiritoso) **Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana** diretta da Harold Byrns Z. Kodaly: *La sera d'estate* **Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli** diretta da Ugo Rapallo
- 21** - **Il Giornale del Terzo** Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **ENRICO DI OFFERDINGEN** di Novallis. Adattamento radiofonico di Roberto Cantini Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Canti popolari italiani**
13,20 **Antologia** - Da « Critical Essays » di E. A. Poe: « Il principe poetico »
13,30-14,15 **Musiche di Rameau e Dvorak** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 14 febbraio)



Il pianista Luciano Sangiorgi esegue musica ritmica alle 9.45. Sangiorgi è nato a Bologna nel 1921 ed ha raggiunto ancor giovane una vasta notorietà. È particolarmente apprezzato per la sua facilità d'improvvisazione, la fantasia e il fraseggio personale nell'elaborare qualsiasi tema musicale

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi* - **Notizie del mattino** **Il Buongiorno**
- 9.30** **Antefrma** Armando Fragna: *Tre violette*; *Poi... poi... mai... mai... Improvviso* **Orchestra della canzone** diretta da Angelini (Vecchia)
- 9.45** Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** **Giornale di varietà** Realizzazione di Federico Sangiorgi (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini Cantano Carla Boni, Gino Latil-

- la, Achille Togliani ed il Quartetto Harmonia *Larici-Dominei*; *Se cade un fior*; *Testoni-Calbi-Fadden*; *Voglio ballar con te*; *Gianpa-Mojoli*; *Uno in più (non fa mai male)*; *Ballotta-Coli*; *Triste*; *rimpianto*; *Zareth North*; *Senza catene*; *Wilhelm-Fiammenghi*; *Ed ora siamo in tre (Salumificio Negroni)* **Flash**: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris (Stimmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco** Sergio Centi e la sua chitarra
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico **Caffè continentale** Fantasia musicale di Francesco Luzzi (Vicks VapoRub)

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA** *Un libro per voi* - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Plovesca
- 16.30** **Dove abita il prossimo** Romanzo di Giuseppe Cassieri - Adattamento di Dino De Palma - Regia di Marco Visconti - Prima puntata
- 17** - **LA BUSSOLA** Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** - **Giornale radio** Programma per i piccoli **Una fiaba per uno non fa male a nessuno** a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo **Viaggio nei Mari del Sud**
- 19** - **CLASSE UNICA** Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Quarta lezione) **Carlo Mazzantini**: *Vite di pastori*; *Agostino*

- INTERMEZZO**
- 19,30** **Orchestra diretta da Angelo Brigada** Negli intervalli comunicati commerciali *Scrivetele, vi risponderanno* (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi** **LA PESCA DEI RICORDI** **Gorni Kramer e la sua orchestra** Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino *Adari-Dennis*; *Vuol stare con me*; *Garnie-Giovanini-Kramer*; *Piccola Italy*; *Testoni-Donida*; *Il giovanotto apatico*; *Kern*; *Sei tutto per me*; *Chiosso-Pisano*; *Un passo dietro l'altro*; *Bertini*; *Ultime foglie*; *Warren*; *Settembre sotto la pioggia*

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **DOCCIA SCOZZESE** *Gustometro per gli ascoltatori*, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora **Realizzazione di Dante Raiteri** (Lane Rossi)
- 22** - **Ultime notizie** **CITTA'NOTTE** di Ezio D'Errico *L'uomo che viene da lontano* - Prima puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Carlo Romano** e **Ubaldo Lay** - **Musiche di Riz Ortolani** - Regia di Anton Giulio Majano
- 23-23.30** **Siparietto** **Senza fili** **Rivista si-eno** di Marco Visconti

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
 23,35-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni napoletane - 2,04-2,30: Musica sinfonica - 2,34-3: Musici leggera - 3,04-3,30: Musica operistica - 3,34-4: Orchestra Canfora - 4,04-4,30: Musica da camera - 4,34-5: Musica operistica - 5,04-5,30: Canzoni napoletane - 5,34-6: Voce in armonia - 6,04-6,45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

VI SPIACERÀ
DI NON AVERLE USATE
PRIMA D'ORA

da usare con pennello...



...da usare senza pennello

MERAVIGLIOSE!

Le creme da barba Gillette vi daranno un "comfort" che ancora non avete provato. Vi raderete in un attimo più facilmente e più piacevolmente. Inoltre, esse contengono il K. 34, antisettico di straordinaria efficacia. Provatele subito: sarete entusiasti della loro alta qualità e del loro grande rendimento.

creme da barba
Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

Crema da usare con pennello	Crema da usare senza pennello
Tubo normale L. 250	Tubo normale L. 250
Tubo gigante L. 400	Tubo gigante L. 400

ASSUMIAMO RADIOTECNICI E TECNICI T. V.

ecco l'offerta di lavoro oggi più frequente!

Presto dunque: Specializzatevi per corrispondenza!

Con una spesa mensile irrisoria diventerete proprietari nel corso TV di un *Televisore 17"* completo di mobile, di un *Oscillografo* a raggi catodici e di un *Volmetro elettronico*. Altri corsi per *RADIOTECNICO - MOTORISTA - DISEGNATORE - ELETTRICISTA - RADIOTELEGRAFISTA - CAPOMASTRO - MECCANICO* ecc.

Richiedete bollett. R. in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA**

formativo gratuito alla: **V.le Regina Margherita, 294 - ROMA**

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

FUMETTI TECNICI

Oltre 7000 disegni con brevi didascalie svelano tutti i segreti della tecnica TV, dai primi elementi di elettricità fino alla costruzione e riparazione dei più moderni apparecchi televisivi.

Altri corsi per *RADIOTECNICO - MOTORISTA - DISEGNATORE - ELETTRICISTA - RADIOTELEGRAFISTA - CAPOMASTRO - MECCANICO* ecc.

Richiedete bollett. R. in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA**

formativo gratuito alla: **V.le Regina Margherita, 294 - ROMA**

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

CHIANTI Spalletti
FIRENZE RUFINA
PRODUZIONE PROPRIA ESPORTAZIONE MONDIALE

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Giramondo*

Notiziario Internazionale dei ragazzi

b) *Zeffirino all'isola del Tesoro*

Fiaba di Luciano Folgore - Burattini all'italiana di Maria Perego Regia di Vittorio Brignole

20.30 Telegiornale

20.45 L'immortale leggenda

Film - Regia di Jean Delannoy

Distribuzione: Scalera Film
Interpreti: Jean Marais, Madeleine Sologne, Jean Murat

22.15 Permette una domanda?

Rubrica quindicinale di attualità

22.45 Replica Telegiornale



Lia Greco, la piccola attrice che partecipa a *La TV dei ragazzi* per narrarvi le straordinarie avventure di Zeffirino, dovute alla fantasia di Luciano Folgore

Un film un pò troppo intelligente

L'immortale leggenda

Jean Cocteau ha sempre amato impegnarsi in quei raffinati — o pseudo raffinati — giochi intellettualistici per cui favole, miti e leggende vengono trasposti in chiave moderna. Da *I parenti terribili* a *Orfeo l'ex «enfant»* di Francia ha più volte esercitato la sua smaliata, quasi perfida abilità nel ripetere il mito ora interpretandolo in chiave psicanalitica, ora abbandonandosi al gioco per amore del gioco. E, incontratosi con il regista Jean Delannoy — uomo che aveva fatto le ossa in numerose produzioni commerciali — nel 1943 (in un momento, cioè, in cui i cineasti francesi, per non collaborare con i tedeschi invasori, si rifugiavano nelle esercitazioni formali, nelle squisitezze stilistiche dimenticando il reale ed il concreto) l'ex enfant terrible, oggi entrato nella schiera degli «immortali» inchiodati nell'Accademia come tante farfalle fermate dagli spilli nelle tavole dei naturalisti, volle tentare una specie di triplice salto mortale letterario-cinematografico: volle, fingendo di narrare una storia dei nostri giorni, ripetere la leggenda di Tristano e Isotta in *L'éternel retour* ribattezzato per l'Italia *L'immortale leggenda*. Insieme con Delannoy raccontò l'amorosa tragica avventura di Tristano diventato Patrice — un Tristano sportivo, che indossa pullovers e stivali e che guida una botte cilindri — e di Isotta diventata Nathalie — una Nathalie dai biondi capelli della biondissima Madeleine Sologne; la favola bella che, nonostante il realismo delle «chiavi inglesi» e delle panne ai carburatori», nonostante l'ambientazione moderna e spregiudicata, in più di un momento manteneva intatta la poesia della leggenda. E questo risultato, sia pure discontinuo, veniva ottenuto attraverso

le abilità congiunte di Cocteau e di Delannoy e dalla bravura dei due attori protagonisti: e se qualche volta il clima poetico si incrinava la colpa era da imputarsi — come ebbe a rilevare Michel Arné — al fatto che «l'opera è un po' troppo intelligente, forse e non sufficientemente nutrita di amore».

La presentazione alla TV di *L'immortale leggenda* in un momento così diverso da quello in cui il

film nacque, permetterà ai telespettatori un giudizio assai più obiettivo. Ché il tempo trascorso dirà chiaramente quel che di artificio è ormai superato e quel che di autenticamente poetico è rimasto intatto. Altri interpreti, accanto al duo Sologne-Marais, sono Junie Astor, Jean Murat, Ivonne De Bray, Jacques Bauner e il nano Pieral. Il commento musicale è di Georges Auric.

Gaetano Carancini



Jean Marais e Madeleine Sologne in una scena del film



— Enrico!



— Te l'avevo detto di non metterti quel maledetto abito rosso!



Ah, nonnino... ti ho scoperto!
 Anche a te piace l'Ovomaltina.
 Si capisce! L'Ovomaltina fa crescere sani e forti i nipotini, ma conserva a lungo in salute anche il nonno.
 L'Ovomaltina è una preziosa riserva di energie.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il campione gratis di Ovomaltina n.165 alla Dr. A. Wander S.A. Via Mecenate 39, Milano

interpretata dal soprano Suzanne Danco e al London Harschdorf Ensemble», 17,15 Vita con i Lyon, 17,45 Complesso ritmico Billy Mayerl, 18,50 Motivi preferiti, 19,30 Concerto diretto da Sir John Barbirolli. Solista: arpista Sidonie Coosens - Michael Tippett: *Birthday Suite* in re; Mozart: *Adagio e fuga in do minore*, K. 546; William Alwyn: «*Lyra Antica*», concerto per arpa e archi, 20,50 Rivista musicale, 21,15 Gwyn Griffiths: «*l'orchestra Palm Court*» diretta da Jean Pougnet, 22 Mus a di Haydn, 22,45 Musica richiesta, 23,15 la mezz'ora di Tony Hancock.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
 (Kc/s. 527 - m. 547,1)
 19 Concerto corale, 19,30 Notiziario. Eco del tempo, 20 Orchestra milanese di Gino Conti, 20,20 Schlossberg diventa un centro industriale, radio-sinfonia di Erwin Heilmann (5), «*La miseria dei benestanti*», 21,15 Misa: «*Missa solemnis da maggiore*» (Coro del duomo di Salisburgo, orchestra del Mozarteum diretta da Joseph Kessner), 22,15 Notiziario, 22,20 «*Le Ceneri*» a Notre Dame di Parigi (parlano dei poeti francesi), 22,35-23,15 Louis Vierne: *Sinfonia per organo n. 5*, interpretata da Jean-Jacques Grunewald.

MONTECENI
 (Kc/s. 557 - m. 548,6)
 7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,20 Musica operistica europea, 13,50-14 Orchestra Percy Faith, 16,50 I mercoledì dei ragazzi, 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Buxtehude: *Tre pezzi per orchestra d'archi* (Orchestra Margherita di Trento Locatelli: *Sinfonia funebre per le esequie della sua donna in Roma* (per archi e organo); Federico Kluge: *Andante religioso* (Interludio dalla Messa in re minore op. 9); Ottorino Respighi: *Aria*, «*Suite in sol minore per orchestra*» (archi e organo); Edward Elgar: *Sere-*

METALCROM
 RENDE BRILLANTI LE PIASTRE DELLE CUCINE ECONOMICHE

Chiedete METALCROM ORIGINALE E SEMPRE IL MIGLIORE!

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
 7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 1) - Merano 2)
 18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Unterhaltungs-musik - Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 1) - Merano 2)
 19,30-20,15 **Sinfonische Musik**: Hector Berlioz, *Ouverture aus «König Lear»* - Lamonte de Griegon, *Andalusia N. 1* der Trilogie «Hispanicas» - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
 13,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 **Musica da camera**: Turina: *Seconda sonata op. 82*: a) lento, b) vivo c) Adagio - allegro moderato.
Melodie: Camatti-Curci: *Notte a Venezia*; Denza: *Occhi di fata*; Benzi: *Vorrei* - 14 **Giornale radio** - Vantiquattrore di vita politica - Giuliano - Notiziario giuliano - Cio che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, gri e lettere (Trieste 1)

18,45 **Concerto del tenore Petre Munteanu**, al pianoforte Franz Hotetscheck, Schubert: *dallo «Schwanengesang»* (Canti del cigno) (Trieste 1)

19,10 **Libro aperto** - Pagine di scrittori friulani: Emilio Girardin: *Presentazione di Giovanni Comelli* - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,30 **Piccola orchestra** diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1)

Signore, ATTENDETE UN BIMBO?
 La Ditta Canetta ha pronto per le future mamme il CORREDINO "SORRISO" composto di 45 capi finissimi CONSEGNA IMMEDIATA di assoluta praticità

Chiedere opuscolo illustrato gratuito alla DITTA CANETTA MILANO - Via Vettabba 7r

NEGRONETTO
 SALAMI ZAMPONI COTECHINI

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DELLA CANZONE DIRETTA DA ANGELINI

In lingua slovena (Trieste A)
 7 **Musica del mattino, calendario** 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
 11,30 **Orchestra leggere** - 12 Questo nostro mondo - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura.
 13,15 **Segnale orario, notiziario** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
 17,30 **Musica da ballo** - 18 La mamma della radio - 19,15 Classe unica.
 20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale *Motuljick* - 21 L'anniversario della settimana - 21,15 Motivi dalle opere (te) conosciute - 22,15 *Melodia notturna* - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA
 ALGERI (Kc/s. 980 - m. 304,1)
 19 **Notiziario**, 19,10 *Orchestra William Contrelle*, 19,30 Successi di domani, 20 *Attualità*, 20,15 *Mozart, Sestetto in fa maggiore*, K. 522, interpretato dal complesso Oubradous, 20,30 *Jazz*, 21 *Notiziario*, 21,15 *Contatti*, 21,30 *Programma lirico*, 22,30 «*Uomini e Lettere*», a cura di M. R. Bataille, 22,50 *Mozart*: a) *Serenata in do minore per otto strumenti a fiato*, maggiore, K. 582; b) *Quartetto in si bemolle maggiore*, K. 589; c) *Quartetto in re maggiore*, K. 285, 23,50-24 *Notiziario*.

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
 19 *Johnnie Ray*, 19,12 *Ballabili*, 19,30 *Novità per signore*, 20,12 *Prendo in parola*, 20,18 *Complesso Fredo Cariny*, 20,30 *Fatti di cronaca*, 20,43 *Il figlio del giorno*, 20,48 *La famiglia Duranton*, 21 *Club dei canzonettisti*, 22 *Micheline Dex*, 22,12 *Pranzo in musica*, 22,30 *Musical-hall*, 23,05 *Rimi*, 23,45 *Buona sera, amici!* 24-1 *Musica preferita*.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 843 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
 19,01 *Clementi Sinfonia in re maggiore* (frammenti), Spohr: *Sinfonia n. 3 in do minore* (frammenti), 19,30 *Il Foro parigino*, 19,45 *Notiziario*, 20 *Concerto* diretto da Marcel Couraud, 20,30 *Concerto di musica leggera* diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Pierre Mollet, 21 «*I carnets*» intimi di W. A. Mozart», di Pierre Barbier, 22,50 *Interpretazioni del pianista Geza Anda*, Schumann: *Carnevale*; Paganini: *La campanella*, 23 *Dimitri Kabalevski*, a) *Colas Breugnot*; b) *Concerto per violino e orchestra*; c) *I comedianti*, op. 26.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris I Kc/s. 843 - m. 347,4; Marselle I Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).
 19,19 *Pierre Larquey*, *Jacqueline Jouber* e il complesso *Petit ensemble Brun*, 20 *Notiziario*, 20,20 «*Il conte di Montecristo*», di A. Dumas. Adattamento radio-

fonico di René Brest». Quarantaduesimo episodio, 20,30 Ai quattro canti della canzone, 21,30 La settimana della fortuna, 22,25 *Notiziario* e sintesi politica.

PARIGI-INTER
 (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)
 18 *Dischi per la gioventù*, 18,45 *Concerto di musica leggera* diretto da Wal-Berg, con la partecipazione del cantante John William, 19,15 *Notiziario*, 19,48 *Inter*, 20, 20 *Gregoire e Amedée*, 20,05 «*La Gazzetta musicale*», settimanale satirico-musicale a cura di Jean-Michel Montramier, 20,50 *Tribuna parigina*, 20,55 *Delibes: Valzer lento*, da «*Coppelia*», 21 «*Fatele per me*», di Garabouche, 22,50 *Milhaud: Decimo quartetto*, 23 *Notiziario*, 23,05 *Surprise-dischi*, 24 *Notiziario*, 0,05 *Parigi*, 1,57-2 *Notiziario*.

MONTECARLO
 (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 497,1; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
 19 *Notiziario*, 19,12 *Papa Pio-filofe*, 19,28 *La famiglia Duranton*, 19,38 *Jeanne Sourza* e *Bouville*, 19,43 *Schubert*, 19,48 *Ciera una voce*, 19,55 *Notiziario*, 20 *Parate di successi*, 20,50 *Club dei canzonettisti*, 20,55 *Attualità*, 21,10 *Parl o raddoppio*, 21,25 *Come passa il tempo*, 21,58 *Rassegna universale*, 21,53 *Roger Burdin* e i suoi flauti, 22,15 *Complesso canzone* le età, 22,50 *Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore*, a cura di Herbert Le-Poirer, 23 *Notiziario*, 23,05-9,05 *Baltimore Gospel Tabernacle Program*.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 810 - m. 405; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
 18 *Notiziario*, 18,30 *Ballo sull'aria*, 19 «*A Life of Bliss*» di Godfrey Harrison, Diciassettesimo episodio, 19,30 «*La Britannia romana*», a cura di F. H. Thompson: «*La conquista*», 20 *A child of our time*, oratorio per soli, coro e orchestra, di Michael Tippett, diretto da Hans Schmidt-Isserstedt, Parte prima, 21 *Notiziario*, 21,15 «*A child of our time*», oratorio di Michael Tippett, Parte II, 21,45 «*Le borse di studio e la loro importanza*», a cura di Richard Hoggart, 22,05 *Clcio di ballate su temi storici scozzesi* di Douglas Stewart; musica di Thomas B. Wilson, 22,45 *Resoconto parlamentare*.

PROGRAMMA LEGGERO
 (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
 19 *Notiziario*, 19,30 *Orchestra* e cantanti, 20 *La mezz'ora di Tony Hancock*, 20,30 *Il viaggio reale in Nigeria*, 21 *Programma Dirk Bogarde*, 22 *Notiziario*, 22,20 *Trattamento musicale*, 23 «*Liberazione*», di L. A. S. Strong, *Ottava puntata*, 23,15 *Musica da ballo e canzoni*, 23,45-24 *Notiziario*.

ONDE CORTE
 6,15 *Nuovi dischi*, 10,45 *Artisti popolari*, 11,30 *Musica da ballo*, 12,50 *Motivi preferiti*, 13 *Venti domande*, 13,30 *Rassegna musicale*, 14,15 *Orchestra leggera* da *ASCOLTARE*, 15 «*Trappola*», commedia di Falkland L. Cary, 16,15 *Musica in miniatura*,

PROGRAMMA NAZIONALE



L'ingresso del Teatro San Carlo di Napoli. Alla storia di questo teatro è dedicata la trasmissione che viene effettuata alle ore 22.15

- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 8,45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): **Seguendo la Radiosquadra**, a cura di C. Baitone e G. F. Luzi
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
- 11.30 Canti popolari lituani
- 11.45 Musica operistica
- 12.10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Achille Togliani ed il Quartetto Harmonia
Garinei-Giovannini-Kramer: Vecchio giro di Francia; Cloth: Sole giallo; Cherubini-Fragna: Nun se scherza co' l'amore; Testoni-Panzeri-Umiltà: Poco e tanto; Testoni-Calbidimiri-Tiomkin: La Straniera; Giacobetti-Di Ceglie: Sul muretto d'Allassio; Jacobi-Calza: Specchiati; Vizzelli: Dove ti va Nivea?; Nisa-Lossa: Piangere di gioia; Larici-Jackson: Baby bu; Simoni-Graziani: Lacrime e solitudine; Cassia-Leman: Non aspetto nessuno
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezziol)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Conversazioni di Quaresima**: «Gli incontri di Gesù sulla terra»
Giuseppe Lazzati: «Lasciate che i pargoli vengano a me» (Matteo 19,14)
- 17 Il jazz in Italia
Rassegna di complessi e di solisti
- 17.30 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli

- 18.15 La voce di Fausto Cigliano
- 18.30 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 **Punta di zaffiro**
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45 **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Giostra di motivi**
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45 **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
C. A. Rossi: Mon Pays; Testoni-Di Ceglie: Good bye New York; De Villi-Mercer: Baciami così; Berlin: Blues skies; Garinei-Giovannini-Rascel: La balla Giopino; Scarmicci-Tarabusi-Luttazzi: Nun aspetta; Testoni-Lamberti-Francolini: Resta con me; Whiting: Louise
- 22.15 **Teatri di prosa**
Il San Carlo di Napoli
a cura di Sandro D'Amico
- 22.45 **Concerto della pianista Lya De Barberiis**
Petrassi: Invenzioni: a) Presto volante, b) Moderato, c) Presto leggero, d) Moderatamente mosso, scorrevole, e) Andantino, non molto mosso e sereno, f) Tranquillo, g) Scorrevole, h) Allegretto e grazioso; Solares: Cuatro ofrendas: a) Ofrenda a Ravel, b) Ofrenda a Bartok, c) Ofrenda a De Falla, d) Ofrenda a Casella
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)



Il cantante Claudio Bernardini, nuovo acquisto dell'orchestra diretta da Francesco Ferrari, partecipa alla trasmissione delle ore 9.30. Claudio Bernardini è triestino, ha ventiquattro anni ed è titolare di un Quintetto ritmico nel quale, oltre a cantare, suona il contrabbasso

- 13 **MERIDIANA**
Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Domenico Attanasio, Tina De Paolis e Mario Abbate
Vento-Moscarella-Albano: Spadella argento; Lucillo-Concina: L'onne; Dura-Acapora: Pesca, Pascà; Fioredi-Cozzoli: Tu parte; Vincenzo Emilio-Renato Ruocco: 'O nzisto (Britantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)

- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: **Scale musicali**, con Wanda Osiris (Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45 **Anteprima**
Armando Fragna: Tre violette; Poi... poi... mai; Improvviso
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Concerto in miniatura**
Soprano Maria Manni Jottini Bellini: La Sonnambula; «Ah, non credea mirarti»; Verdi: 1) Rigoletto; «Caro nome»; 2) Falstaff; «Sul fi d'un soffio etereo»
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia (Vicks Scroppe)
- 15.30 Ogni voce ha la sua storia
Un programma presentato da Rosalba Oletta (Vicks Scroppe)

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Teatro del pomeriggio**
IL MEDICO DELLA SIGNORA MALATA
Tre atti di Luigi Bonelli
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Casella
- 17.15 **Appuntamento con Dino Olivieri e Ray Anthony**
- 18 **Giornale radio**
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi
- 19 **CLASSE UNICA**
Ludovico Pontoni: *Conquiste della medicina*: Progressi nella cura delle malattie del sangue
Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'Ottocento*: dal Manzoni all'Verga (Seconda lezione)

TERZO PROGRAMMA



Rudolf Moralt che ha diretto l'esecuzione della Sinfonia n. 4 di Schumann programmata alle ore 20.15

- 19 **Storia della lingua italiana**
a cura di Giacomo Devoto
IV. Dante e Petrarca
- 19.30 **Bibliografie ragionate**
La pittura del Manierismo, a cura di Eugenio Battisti
- 20 L'indicatore economico
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
H. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture
Orchestra Sinfonica di Roma della

- Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache
R. Schumann: *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120*
Lento assai, vivace - Lento assai (Romanza) - Vivace (Scherzo) - Lento, vivace
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Rudolf Moralt
- 21 Il **Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Cristina di Svezia**
Programma a cura di Alberto Savini
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Carla Bizzarri, Ubaldo Lay
Regia di Gian Domenico Giagni (vedi articolo illustrativo a pag. 11)
- 22.35 **OPERA PRIMA**
a cura di Guido M. Gatti
Gian Francesco Malipiero
Dai «Poemetti lunari» (1910)
Salmodiato gravemente - Lugubre - Agitatissimo
Preludi autunnali (1914)
Poemi isolani (1916)
Pianista Ornella Pultti Santoliquido
Impressioni dal vero (1910-1911)
1ª serie: Il capinero - Il picchio - Il chiù
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

INTERMEZZO

- 19,30 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Battucore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **IL LABIRINTO**
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Omo)
- 22 **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Otto Ackermann
Dvorak: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 (Dal Nuovo Mondo)*; a) Adagio - Allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30 **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
Valluto nero
Canta Norma Bruni

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Canti popolari italiani**
13,20 **Antologia** - Dal «Viaggio ad Erzerum» di Alessandro Puskin: «Vita al campo; Scaramuccia».
- 13,50-14,15 **Musiche di Haydn e Kodaly** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 15 febbraio)



Luigi Bonelli

IL MEDICO DELLA SIGNORA MALATA

Ore 16 - Secondo Programma

«L'ambiente è il letto dell'ammalata e la protagonista è lei». Così scriveva Luigi Bonelli a proposito di questi suoi tre atti, e garantiva di non averli voluti tentare la satira della medicina e dei medici: «dico questo perché i medici son permalosi e le dame no». Di conseguenza, poiché siamo del parere che, nel filone multisecolare di una classica satira, qui si rida più alle spalle dei seguaci d'Ippocrate che a quelle delle dame, non ci resta che dissentire dallo stesso Autore, o addirittura di sospettare che la sua candida affermazione («...e le dame no») l'abbia detta per chiasso, a prendi in giro, con quell'aria insieme innocente e furba che ai toscani, e ai senesi poi, non manca di certo. D'altronde, che al povero Bonelli piacesse di scherzare lo sanno tutti: l'essersi presentato come l'unico traduttore autorizzato di un certo Wassili Cetoff Sternberg, e l'averlo accolto attraverso quel nome fittizio applausi e diritti d'autore (anzi, di traduttore) per ben quattro commedie, è un episodio che ha trascorso il divertimento personale per situarsi nella storia del teatro italiano. La beffa scaturita dalla gentile mente del commediografo riuscì in modo stupendo: quel Cetoff Sternberg trovò attrici che ne conoscevano le opere, critici che dissertavano sulle sue origini, giornalisti che si dicevano suoi amici; trovò perfino chi l'aveva intervistato. Miracoli dell'immaginazione!

La vicenda de *Il medico della signora malata* prende l'avvio in un manicomio di provincia dove, a causa dell'imprudente sonno del custode di notte, il Matto che sta liberamente e maestosamente seduto nella portineria viene scambiato per un illustre professore e condotto al capezzale della Signora malata. Dinanzi ad un caso dichiarato inguaribile da illustri cerusici il Matto riesce con le sue geniali stramberie a guarire la Signora, si conquista le simpatie del Marito e del Suocero, riceve gratitudine, onori, encomi e ricompense. E' la commedia termina con una franca risata, ad ammonimento delle signore con grilli in testa, dei medici con propopea e di tutto il mondo così stupidamente saggio.

e. m.

- 17.30 La TV dei ragazzi**
 a) *Costruire è facile* a cura di Bruno Munari
 b) *I Tre Moschettieri*
Le monete del regno
 Telefilm - Regia di Frank McDonald
 Produzione: Tethis Film
 Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, George Gonneau, Joe Nash, Pat Crean
 c) *Ore 18,15: Passaporto*
 Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Le tre arti
 Rassegna di pittura, scultura e architettura

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi
 Colloqui di Alessandro Cuto con gli spettatori

21 LASCIA O RADDOPPIA
 Programma di quiz pre-

sentato da Mike Bongiorno
 Realizzazione di Romolo Siena

21.45 Dal Teatro «Alle Maschere»
 di Milano ripresa diretta di una parte dello spettacolo

PICCOLO CABOTAGGIO
 Selezione teatrale diretta da Carlo Silva, con: Elena Giusti, Tino Bianchi, Alice Clemens, Ignazio Colnaghi, Franco Giacobini, Simona Gori, Fanny Marchio, Pierluigi Pelitti, Vera Pescarolo, Raffaele Pisu, Aurora Trampus, Nives Zegna
 Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli

22.30 Le avventure della scienza
 «Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: Massa ed energia» a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma

23 — **Replica Telegiornale**

E' permesso fumare



Nel sotterraneo di un moderno stabile di via Borgogna a Milano, è sorto un nuovo piccolo teatro, anal. un teatro in miniatura. Superficie: dodici metri, per dodici; posti: centottanta; larghezza palcoscenico: sette metri; profondità: quattro; camerini: sei; prezzo: unico. Si aggiunge il servizio d'aria condizionata, il permesso di fumare e un tono civettuolo che non guasta mai. Il nuovo nato si chiama «Teatro alle Maschere» e la compagnia che vi agisce è detta dal «Piccolo cabotaggio». E' capeggiata dalla sempre elegante, briosa e garbata Elena Giusti che ha così inaugurato una nuova e interessante esperienza. La bionda zazzaretta di Elena Giusti appare questa sera sullo schermo di cristallo nella selezione teatrale in onda alle 21.45

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE. CONCORSO A PREMI ANNO 1956 In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14



Vento e freddo sono sempre nocivi per l'epidermide. La difesa? un buon massaggio con **Diadermina Sport** e poi all'aperto senza timore. **Diadermina Sport** evita arrossamenti, screpolature, scottature e conserva la pelle morbida, giovane e vellutata.



Fantica casa di confezioni per uomo e ragazzo rinnovata nella sua organizzazione



Tescosa



Aldo

presenta il nuovo reparto creazioni femminili eleganti e sportive

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza **Radio Elettronica Televisione**. Diverrete tecnici apprezzati senza fatica e con piccola spesa: rate da L. 12000

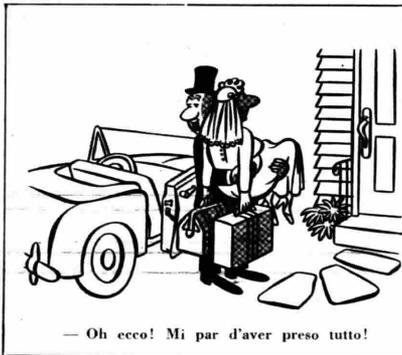
Scuola Radio Elettra
 Torino, via La Loggia 18/M

Gratis e in vostra proprietà: tester - provavolte - oscillatore - ricevitore - supereterodina - oscilloscopio e televisore da 14" o da 17"

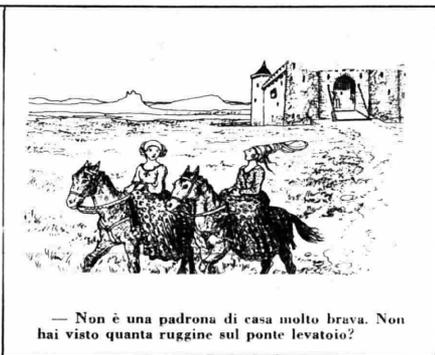


200 montaggi sperimentali

ASCOLTATE VENERDÌ SERA
SUL PROGRAMMA NAZIONALE
IL CONCERTO
Esso
ORGANIZZATO PER CONTO DELLA
ESSO STANDARD ITALIANA



— Oh ecco! Mi par d'aver preso tutto!



— Non è una padrona di casa molto brava. Non hai visto quanta ruggine sul ponte levatoio?

NOVITA
bottiglie carillon
MORONI
uno squisito
liquore...
una dolce
armonia!

SESTO S. G. - MILANO

Brillante
il prezzo
Brillante
la qualità
Brillante
il premio

In ogni busta di Calze Fer in Nailon Rhodiateco «Scala d'Oro» troverete il buono-regolamento per partecipare al grande Concorso mensile del **BRILLANTE** da 1 MILIONE

Altri 50 premi vi attendono ogni mese

Il 18^{mo} brillante da 1 milione è stato vinto dalla Signora Tilde Beati Via S. Mazzucchelli, 4 CASTIGLIONE OLONA (Varese)

calze fer
le calze del brillante

Partecipano al Concorso del brillante le nuovissime **calze Fer - Stretch** a tripla estensione

calze FER milano - via M. Maechi 22

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Brasanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)
18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca. Katholisches Rundschau - Continental Cocktail - Die Kindercke: «Franziskus von Assisi, Freund und Beschützer der Tiere» - Hörspiel von Erika Fuchs - Die Spielleitung führt Fr. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Brasanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 **Volksmusik** - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI
15,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,50 **Canzoni**: Mendels-Falcherich: La carrettella; Deani-Freed: Domani ho vent'anni; Testoni-Coliner: Bajon Espagnol - 14 **Giornale radio** Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Giuliani sul mare (Venezia 3)

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache freschine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
21,05 **Giulietta e Romeo**, commedia in tre atti di José María Panán. Traduzione di Anna Maria Famà. Adattamento di Silvia Grünfeld - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Prima trasmissione: Giulietta (Clara Marini); Dolores (Gina Fauri); Donna Paola (Amalia Micheluzzi); Donna Eufrosina (Lisa Corradini); Don Saverio Zitta (Giorgio Valletta); Giuliano Romeo (Ruggero Winter). Una cameriera (Bianca Ravelli). Regia di Giulio Rolli (Trieste 1).

In lingue slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teucino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario notiziario

11,30 **Musica leggera** - 12 Conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura

13,15 **Segnale orario, notiziario** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 18 **Britten**: Concerto n. 1 in re maggiore per pianoforte e orchestra.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Beethoven: Otello per flauto op. 103 - 21 «Concerto a tre» - due parti di Ottavio Spadaro - 22 Figure della vita politica italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19 Rudy Hrigoyen, 19,12 Bellabill.
19,30 **Novità** per signore, 20,12 Vi prendo in parola, 20,20 Il li-

glio del giorno, 20,25 Nuove vedette, 20,30 Fatti di cronaca, 20,35 Sia detto fra noi, 20,51 La famiglia Duranton, 21,15 **Attualità**, 21,30 Il teatro della tela, 21,45 **Complesso Kramer**, 21,55 C'era una voce... 22 Musica da films, 22,15 **Eddie Calvert**, la sua tromba e il suo complesso, 22,30 **Truzy Volzer**, 22,35 **Musi-chall**, 23,05 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera**, 23,05 24-1 Musica pretrefina.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,01 **Concerto** diretto da René Corniot. Solista: soprano Clémence Roche - Musiche di Marc Vauquoignin; Faure; Debussy; Beysids; M. Samuel-Rousseau.

19,30 **Interpretazioni** del pianista Arthur Schnitzler - Musiche di Chopin, 19,45 **Notiziario**: 20 **Concerto** diretto da Pierre Deravaux. Solista: tenore Joseph Peyron; Sionisti (Schmitt) a) Cippus Feralis (in memoria di Gabriel Faure); b) La cavalcata tragica, episodio sinfonico ispirato a Byron; c) Orione et le prince d'amour, tragedia danzata, ispirata da una poesia di Claude Seral; per tenore, coro e orchestra; 22 «L'arte e la vita», a cura di George Charels; Jean Delèveze, 22,25 **Dischi**, 22,30 **Jean Rousselot**, a cura di Pierre Emmanuel, 23 **Dvorak**: a) Trio in fa minore op. 65 per pianoforte, violino e violoncello; b) Rondò dalla «Serenata in re minore».

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 771 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris I - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 218; Lille I Kc/s. 1376 - m. 210; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).

19,30 **Orchestra Jacques Pastory**, 20 **Notiziario**, 20,20 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Quarantaseiesimo episodio, 20,30 «Siate testimoni», a cura di André Gillois, 21,15 «I volti dell'ombra», film radiofonico di Boileau-Narcejac. Parte prima, 22 **Notiziario**, 22,15-23 «I volti dell'ombra» di Boileau-Narcejac. Parte seconda.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 **Musica** presentata da Geneviève de Ligneau, 18,30 **Parole** delle province, 19,15 **Notiziario**, 19,48 **Inter 33**, 45, 78, 20 **Concerto** diretto da Pierre Deravaux (vedi Programma Nazionale), 22 **Interpretazioni** di Samson François al Festival Essec 1954 - Bach: **Buon Due coralli**; Bach-Liszt: **Preludio e fuga in la minore**; Chopin: a) **Prima ballata in sol minore**; b) **Seconda studiata (postumo)**; c) **Les mazurki**; d) **Polacca**, op. 22; Fauré: a) **Secondo notturno**; b) **Quarto notturno**; c) **Secondo improvviso**; d) **Settima rapsodia**, 23 **Notiziario**, 23,05 **Musica da ballo**, 24 **Notiziario**, 0,05 **Dischi**, 1,57-2 **Notiziario**.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,83)

19 **Notiziario**, 19,12 **Orchestra** Jean Pâques, 19,28 **La famiglia** Duranton, 19,38 **Jeanne** Sourza e Bourvil, 19,43 **C'era una voce**.

19,55 **Notiziario**, 20 **I grandi del jazz**, 20,15 **Musica sul mondo**, 20,30 **La corsa alle stelle**, 21 **Il tesoro della fata**, 21,15 **Orchestra** Ray Anthony, 21,30 **Centio** Tranchi, al secondo, 22 **Notiziario**, 22,20 **Poulenc**: Les Biches, suite da balletto, diretta da Roger Désormière, 22,45 **Musica da ballo** con Sidney Bechet, 23 **Notiziario**.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 430; Scotland Kc/s. 809 - m. 374,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 **Notiziario**, 18,30 **Viaggio** reale in Nigeria, 19 **Dischi**, 19,15 **Concerto** del giovedì, 20,15 **Rassegna** scientifica, 20,30 **Rivista musicale**, 21 **Notiziario**, 21,15 **Discussione**, 21,45 **The Lonesome Train**, leggenda musicale su Abramo Lincoln. Musica di Earl Robinson. Testo di Millard Lampell, 22,10 **Conversazione**.

ONDE CORTE

14,45 **Gwyn Griffiths** e l'orchestra Patin. Concerto diretto da Sir John Barbirolli. Solista: arpista Sidonie Goossens - Michael Tippett: **Birthday Suite** in re; Mozart: **Adagio e fuga in do minore**, K. 546; William Alyn: «**Lyra Angelica**», concerto per arpa e archi, 17,45 **Pianista** Dennis Wilson, 18,45 **Artisti popolari**, 19,30 **Musica orchestrale leggera**, 20,15 **Musica per organo**, 21,30 **Rivista**, 22,10 **Il Gallo d'oro**, fiaba in tre atti di Rimsky-Korsakoff, diretta da John Pritchard, 22,40 **Musica orchestrale**, 23,15 **Rivista musicale**.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 **Stephan Jäggi**: **Musica per strumenti a fiato**, 20 **Gluck**: **Concerto per flauto in sol maggiore**, 20,15 «Il concerto», commedia in tre atti di Hermann Bahr, 21,40 **Schumann**: **Sonata n. 2 in sol minore** op. 22, eseguito dal pianista Paul Baumgartner, 22 **Schumann**: **Lieder** dai «**Liederkreis**» op. 39, su poesie di Eichendorff, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Invito a danza**, 22,45-23,15 **Musica per gli amici** del jazz.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

13,50-14 **Musica** da camera vocale: **Concerto** per flauto in sol maggiore, op. 58, n. 2; Emile Paladique: **Mandolinata**, 16,30 **22 danzante**, 17 **Gli strumenti** ad arco nel tempo; «Antonio Vivaldi», breve profilo a cura di Renato Grisoni, 17,30 **Per la gioventù**, 18 **Musica richiesta**, 18,40 **Album** del **Bach**, 19,30 **Notiziario**, 19,40 **Line Renaud** e **Eddie Costantine**, 20 «**Airloo e Frasco**... Cinque anni dopo», inchiesta di Antonio Barberis, 20,30 **Concerto** diretto da Leopoldo Casella. Solista: violini, sia Vassa Prishola - Mozart: **Sinfonia n. 38 in re maggiore KV. 504**; Dvorak: **Concerto per violino e orchestra in la minore** op. 53, 22 «**Montecarlo**», Il Principato di Monaco, impressioni di Loehngren Filippello, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Ultime** accordi.

SOTTENS
(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,25 **Lo specchio** dei tempi, 19,40 **Serenata** su misura, 20 «**Le voyageur**

de la Toussaint», di Georges Simeoni. Adattamento radiofonico di Benjamin Rouleux. Terzo episodio, 20,30 **La Svizzera è bella** «Neuchâtel», 21,30 **Concerto** diretto da Victor Darszens. Solista: pianista Monique Fallot. Mozart: **Concerto in la maggiore**, KV 488; Frank Martin: **Concerto per sette strumenti a fiato, orchestra d'archi e timpani**, 23,30 **Notiziario**, 22,35 «L'avventura umana», documentari di Marie-Claude Lebourg: «**Le grandi correnti biologiche** attraverso le età», 23,05-23,15 **Orchestra Casanova**.

COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI e la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle fiorisce fresca, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

saper
ideare progettare
colorare disegnare
organizzare costruire

è riservato al tecnico preparato e scelto. A lui va conferita la loro speciale responsabilità e fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perché è sicuro del fatto suo. Come diventare un tecnico preparato e scelto, in poco tempo con la massima facilità, con poca spesa, conservando il tuo attuale guadagno, restando a casa tua? Con il sarà spiegato nel volumetto «LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO», che ti sarà inviato gratuito, se ritagli questo annuncio, le spedisci, oggi stesso, indicando professore e indirizzo allo:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA

Caratteristica: il tuo indirizzo a tutto e non l'indirizzo dell'istituto, ma quello del tuo domicilio, in modo da ricevere il tuo materiale direttamente a casa tua.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Ritmi e canzoni (8,15 circa)
- 8.45-9** **Anteprima**
Armando Fragna: *Tre violette; Poi... poi... mai; Improvviso*
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)
- 11** - **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *La scuola trasmette*, programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la III classe della Scuola Elementare di Villa Massenzatico (Reggio Emilia)
- 11.30** Renato Carosone e il suo complesso
- 11.40** **Concerto di musica da camera eseguito dal Quintetto Boccherini**
Vivaldi: *Concerto in do maggiore per due violini, viola e due violoncelli*: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Boccherini: *Quintetto in re maggiore n. 4 op. 11* «L'uccelliera»; d) Adagio assai - Allegro giusto (i pastori e i cacciatori), b) Tempo di minueto
Registrazione effettuata il 17-12-1955 al Teatro La Pergola di Firenze per la Società «Amici della musica»
- 12.10** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Franco De Faccio, Rosanna Menegatti e Sergio Lari
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzali)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
Gaetano Salvemini: «Scritti sulla questione meridionale» a cura di Franco Rizzo
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Attilio Bossio e il suo complesso in «Cantastorie vagabondo»
- 17** - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano Franco Ricci, Sergio Brunini, Maria Longo, Amedeo Parianete, Antonio Basurto e Nino Nipote
Conversazione
- 17.30** **Concerto del soprano Lidia Stix e del pianista Giorgio Favaretto**
Schubert: *Lieder*: a) An die Musik, b) Die Forelle, c) Nacht und Traum, d) Ungeduld; Brahms: *Lieder*: a) Immer leiser wird mein Schlummer; b) Botschaft, c) Vergleichliches Ständchen; Wagner: *Lieder*: *Die Morgenheit*, b) Verschwiegene Liebe, c) Das verlassene Mädchen, d) Erbst
- 18.15** Bollettino della neve a cura del "ENIT".
Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Richard Rutter: *La tendenza verso la diversificazione aziendale*
- 18.45** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Warren: *Il valzer delle ombre*; Nisa-Calzia: *Concerto in blu*; Garlini-Giovannini-Kramer: *O baby, kiss me*; Cavazzini: *Omaggio a Garner*; Deani-Mann-Lewis: *Sei stato tu*; De Giusti-C. A. Rossi: *Mister Jazz*; Shearing: *Lullaby of birds*; Pinchi-Calbi-Joy: *Il mio cuore è tuo*; Testoni-Ceragoli: *Che fenomeno*

- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** - **Orchestra diretta da A. Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Giostra di motivi**
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del pianista Eduardo del Pueyo e del soprano Licia Rossini-Corsi
Freseccabaldi: *Musiche strumentali dalle «Canzoni da sonare» 1608 e 1634 messe in partitura da R. Nielsen*: a) Canzone quarta per archi, b) Canzone quarta per archi e organo, c) Canzone seconda a quattro «sopra Romanesca» per archi e flati, d) Canzone quinta a quattro per archi, flati e cembalo; Stravinsky: *Jeux de cartes*, balletto in tre atti; Verdi: *Quattro poesie di Giorgio Vigolo*, per voce e orchestra (prima esecuzione assoluta); Mozart: *Concerto in la maggiore K. 488*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Andante, c) Presto; Liszt-Busoni: *Rapsodia spagnola* per pianoforte e orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Alexandre Guilmant**
Sonata in do minore op. 56
Allegro maestoso con fuoco - Adagio - Fuga
Marco Enrico Bossi
Aria popolare
Tema e variazioni in do diesis minore
Organista Dina Gianfranceschi
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: L'ultimo romanzo di Graham Greene come espressione d'un periodo storico - Agostino Lombardo: *Te scrittori*, *Cultura nord-americana*, a cura di Carlo Izzo
Da un inferno all'altro
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. Platti: *Concerto per clavicembalo e orchestra* (trascr. F. Torrefranca)
Allegro assai - Largo - Allegro assai
Solista Luciano Sgrizzi
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento
A. Casella: *Il concerto veneziano, suite sinfonica op. 19*
Marche de fête - Ronde d'enfants - Barcarolle et sarabande - Pas des vieilles dames - Nocturne et danse
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il teatro tedesco nell'età romantica**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da «Note azzurre» di Carlo Dossi: «Sull'umorismo; Intorno ai Manzoni; La ghiaia di Roma; L'arte dello scrivere»
13,30-14,15 **Musiche di Berlioz e Schumann** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 16 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **Segnale orario - Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: Scelte musicali**, con Wanda Osiris (Smmmental)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** - **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica
(Vicks VapoRub)
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Le sinfonie di Rossini: «La gazza ladra» - *Nuove vie della salute*, a cura di Antonio Moreta - *Concerto in miniatura*: violista Tommaso Valdinochi, pianista Elio Cantamessa: Minetti: *Preludio*; Bossi: *Romanza*; Durante: *Aria*

DEMETRIO

Frammento drammatico di Friedrich Schiller
Traduzione e adattamento in due atti e un epilogo di Vittorio Sermoni
Presentazione di Bonaventura Tecchi con la partecipazione di Tatiana Pavlova
Demetrio Giulio Bosetti
Archivescovo di Gnesen Giulio Oppi
Vescovo di Gracovia Carlo Delfini
Sapielka Marcello Bertini
Odowalsky Enzo Tarascio
Graham Cancelliere della Corona
Ottavio Fanfani
Mnischek Aldo Pierantoni
Il Re di Polonia Giuseppe Cibaffini
Marina Emanuela Da Riva
Olga Germana Paolieri
Maria Tatiana Pavlova
Jof. Patriarca Tino Bianchi
ed inoltre: Gianni Bortolotto, Carlo Castellani, Norma Cosmi, Ruggiero De Dominicis, Vera Gambacciani, Sergio De Dominicis, Renato Padovani, Giampaolo Rossi, Renata Salvagno, Gianni Tortini
Regia di Enzo Ferrieri
(Prima esecuzione in Italia)
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

- 23.05** **Heinrich August Marschner**
Cinque lieder per canto e pianoforte
Der Kuss - Die Bäume grünen überll - Ja, du bist mein - Juchheiss! - In grünen Maj
Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Ludwig Spohr
Sei lieder tedeschi
Sel still mein Herz - Zweigesang - Sehnsucht - Wiegengied - Das heimliche Lied - Wach auf
Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giacomo Gandini, clarinetto; Giorgio Favaretto, pianoforte

- 16.30** **Dove abita il prossimo**
Romanzo di Giuseppe Cassieri - Adattamento di Dino De Palma - Regia di Marco Visconti - Seconda puntata



Giuseppe Cassieri, autore del romanzo *Dove abita il prossimo*, che viene trasmesso a puntate il mercoledì e il venerdì alle 16.30 nell'adattamento radiofonico di Dino De Palma. A questo romanzo di Giuseppe Cassieri è stato assegnato il Premio Internazionale Veillon '55

- 17** - **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiana e paralleli
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
Il libro del jazz a cura di Biamonte e Micocci
- 19** - **CLASSE UNICA**
Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Quinta lezione)
Carlo Mazzantini: *Vite di pensatori*: Tommaso

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra Millesimi diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Adriano Cecconi, Teddy Reno, Claudio Terni e il Quartetto vocale Radar
Danpa-Vignazzi: *Amore per TV*; Devilli-Lee: *Pioggia*; Lojaccono-Camisasca: *In cerca di fortuna*; Nisa-Bascel: *L'ostriero innamorato*; Valeroni-Salani: *Che succederà*; Innocenzi: *Come il torrente*; Biri-Ferrio: *Se bacio te*
(Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faè, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni
(Palmolive-Colgate)
- 22** - **Ultime notizie**
Radiorama
Un programma di Mario Migliardi
- 22.30** **Ritratto lucano**
Documentario di Sergio Zavoli
- 23-23.30** **Siparietto**
Biribissi: Ghiribizzo serale

Per i vostri bambini



La somministrazione quotidiana del «PROTON» preparato jodofosforuginoso, costituisce un valido contributo alla salute dei bambini

PROTON

(97)

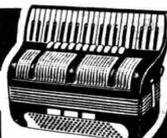
BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.600
48 BASSI ..	18.600
80 BASSI ..	21.700
120 BASSI ..	30.900

REGALI METODO ASTUCCI

TELEVISIONE

venerdì 17 febbraio

- 17.30** Viaggi in poltrona
L'Australia
a cura di Franca Caprino e Giberto Severi
- 18** — Orizzonte
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Cesare Emilio Gaslini
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Italiana in Algeri - Fedello
Cortometraggio musicale
- 21** — **LA VITA CHE TI DIEDI**
di Luigi Pirandello
Personaggi ed interpreti:
Donn'Anna Luna
Emma Gramatica
Lucia Maubel Diana Torrieri
Francesca Noretti
Maria Letizia Celli
Donna Florina Segni
Lina Paoli
Don Giorgio Mel
Mario Ferrari
Lida Marisa Perciavalle
Flavio Marcello Bertini
Elisabetta Lenia Gatti
Giovanni Adolfo Spesa
Regia di Claudio Fino
Indi:
EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
OLANDA: *Aja*
Campionato europeo di biliardo
- 23.45** Replica Telegiornale



Giberto Severi, che ha ideato la trasmissione *Passeggiate europee*, cura, coadiuvato da Franca Caprino, la nuova rubrica delle 17.30, *Viaggi in poltrona*, con la quale le «passeggiate» vengono estese dall'Europa a tutto il mondo

Il dramma pirandelliano di una madre

LA VITA CHE TI DIEDI

La vita che ti diedi di Luigi Pirandello, che questa sera sui teleschermi, riprende, nonostante certe apparenze in contrario, uno dei motivi fondamentali del grande scrittore siciliano: la vita, diceva Pirandello, è anche ciò che di noi pensano gli altri; anzi, in questa relatività, in questa possibilità di immagini diverse riferite allo stesso individuo, sta il motivo più evidente del suo continuo dissidio.

Davvero, noi non sappiamo chi siamo. Quando Jean-Paul Sartre, negli anni dell'immediato dopoguerra, in quella conturbante operetta che è *Huis Clos*, fa gridare a uno dei suoi personaggi *L'inferno sono gli altri!*, non fa che portare alle estreme conseguenze, in termini esistenzialisti, il grande motivo pirandelliano. Se noi trasferiamo questo tema in chiave affettiva, se lo incanaliamo entro un alveo sentimentale, abbiamo l'idea ispiratrice de *La vita che ti diedi*: il dramma cioè di una madre che tenta, disperatamente, di continuare a far vivere, dentro di sé, il figlio che le è morto; essa sa che è possibile, perché la vita di quelli che amiamo consiste anche nella nostra memoria: «O tu che sei tra i vivi — solo perché ti penso — come se odor d'incenso — fosse il pino che fu». Così, come giustamente ricorda Silvio D'Amico, aveva cantato, molti anni prima, Giovanni Pascoli.

Donn'Anna Luna, come il sipario s'alza sul primo atto del dramma, ha appena perso l'unico figlio; che le è tornato in casa, nella sua villa di campagna, proprio per morire, e dopo una lontananza durata anni; e carico d'una sua amara storia amorosa; ha amato, infatti, una donna che non può essere sua, sposata com'è e con due figli; del resto, s'è trattato di un amore puro, quasi di una spirituale solidarietà. Donn'Anna Luna, che sapeva di aver già perso il figlio, prima quando le era stato portato via da quell'amore impossibile, ora vuole che egli continui a vivere

appunto in grazia di quell'amore. Ché la memoria della madre non basterebbe allo scopo; la memoria della madre ha bisogno di completarsi con quella della donna che il figlio amò. A costei, a Lucia, Donn'Anna Luna non dirà dunque che il loro caro non è più: le scriverà, anzi, continuando di sua mano una lettera lasciata interrotta dal figlio, come se egli potesse ancora, con l'amata, continuare il colloquio epistolare. E quando Lucia, allarmata da certe reticenze, viene alla villa lasciando la città dove abita col marito e i figli, Donn'Anna Luna le racconta che «lui» è partito; per lei, per Lucia, per non comprometterla; e la fa dormire nella stanza dell'assente, che è rimasta religiosamente intatta. Ma in Lucia il desiderio di vedere l'amato si complica d'un motivo profondo, fino allora non rivelato. La loro relazione si era alla fine contaminata dell'ardore dei sensi. E ora lei porta in grembo il frutto di quell'estremo incontro con l'uomo che per tutta la vita aveva avuto la forza di rinunciare a lei. La futura presenza di questa creatura in cui il figlio si reincarnerà, smaga Don-

n'Anna Luna, la distoglie da quel suo sogno impossibile. Non sono certo i ragionamenti di morale comune della madre di Lucia, lei pure accorsa alla villa sulle tracce della figlia fuggiasca, che risolvono il dramma; non certo i richiami di costei agli altri due figli di Lucia, alla famiglia già costituita. Lo scioglimento del nodo drammatico avviene proprio attraverso le parole di Donn'Anna Luna: «E' finita! Lo riavrai tu, là, mio figlio, piccolo com'era — mio — con quei suoi capelli d'oro e gli occhi ridenti — com'era — sarà tuo; non più mio! Tu, tu la madre, non più io!». Parole nelle quali si può pure intravedere un barlume di fede nella continuità della vita, al di là della disperazione. Forse, si può dire, da questa commedia comincia, in Pirandello, la pudica ricerca d'una verità oltre la morte. Perché qua non c'è altro che questo (e lo diremo con le sue stesse parole): «Martoriarsi - consolarsi - quietarsi. E' ben questa la morte». La consapevolezza cioè che noi, di qua, siamo davvero «i poveri morti affaccendati». La vita è altrove. Chi sa dove, ma non qui.

r. d. m.



Diana Torrieri (Lucia Maubel)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varca, 15,20 Giochi, 15,30 Sinfonia n. 2 in do minore op. 17, diretta da Sir Thomas Beecham, 14,45 Finestra aperta, 16,30 Ora serena, 17,30 Tà danzante, 17,50 Passeggiate ticinesi, 18 Musica richiesta, 18,30 Dica lei, professore, 18,40 Kaciatùran: Gayane, suite orchestrale, 19,15 Notiziario, 19,40 Complesso orchestrale d'archi, 20 L'allegra appuntamento dei venerdì, 20,10 Piccola parata strumentale, 20,20 Celebri momenti operistici, 20,30 «Contoedatore Helvetica», poema coreografico di Enrico Dasetto, diretto dall'Aurora, 21 «Fine di Pilade», radiodramma di Paolo Levi, 22 Sette canti popolari ticinesi liberamente interpretati e armonicamente ambientati da Vito Frizzi, 23,30 Notiziario, 22,50-25 Dischi

SOTTISEN

(Kc/s. 764 - m. 395)

19,15 Notiziario, 19,45 Canzoni popolari spagnole e sudamericane, interpretate da Olga Coelho, 20 «A prezzo d'oro», grande concorso per coloro a cui piace la pittura, «Scultori di tutti i tempi», 20,20 Contatti, 20,35 Varietà, 21,15 Strada aperta, 21,35 Schubert a) Sonata n. 1 in la minore per pianoforte, eseguita da Jacqueline Blancard; b) Due lieder interpretati da Hugues Cuénod (al pianoforte: Pierre Klose), 22,10 Florian Silvestre, 22,30 Notiziario, 22,40 La vita musicale francese agli inizi di questo secolo, 22,55-23,15 Jazz.

e del violinista Alan Loveday, 17,45 Danze rustiche, 18,30 Rivista, 19,45 Concerto diretto da Vilem Tausky, Solista: violoncellista John Kennedy - Weber, Oberon, ouverture, Saint-Saëns; Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra; Prokofiev; Sinfonia classica; Liszt; Rapsodia ungherese n. 4 in re minore, 20,30 Orchestra Edmundo Ros, 21,15 Dischi presentati da Lilian Duff, 21,45 Musica per fisarmonica interpretata da Gwenda Wilkins e dal quartetto Francisco Cuevas, 22 Concerto diretto da Rae Jenkins, 23,30 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Melodie da operette americane, interpretate da Heidi Palmer-Pieringer, 20,15 «Oberstadt-Gasse», la vita di una strada, radiodramma di Scheggi Strähli (ultima trasmissione), 21 «Favoriti», intervista dell'attrice austriaca Heidemarie Hatheyer, parlando dei suoi dischi preferiti, 21,45 Nuove composizioni di Paul Müller di Zurigo (organo, violino e quattro strumenti a fiato), 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Gundolfsohn Hürsch: «Sudamerica musicale», musica e impressioni.

BELGIO

PROGRAMMA FIMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Melodie scozzesi, interpretate da Neven Miller, 19 Notiziario, 20 Musica pianistica di Mozart, 20,15 Malher: Sinfonia n. 3 in re minore, 22 Notiziario, 22,15 Radio universitaria, 22,30 Musiche di Bartok e D. van de Woestijne, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 843 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,16 Rubrica degli scacchi, 19,30 Fauré: Poëmes et Mélodies, suite per orchestra (dalla musica di scena), 19,45 Notiziario, 20 Il ratto di Lucrezia, di Benjamin Britten, diretta da Charles Bruck, 22,15 «Temi e controversie», rassegna radiofonici a cura di Pierre Sipriot, 22,43 Programma dell'Istituto di Musicologia presentato da Jacques Chailley. Conferenza di Jacques Chailley - Hindemith: Sonata per clavicembalo e pianoforte, interpretata da Louis Cahuzac e Ina Maria, Wolfgang Fortner: Musica da camera (solista: Yvonne Loriod), Karl Höller: Quarto quartetto per archi, op. 43 (ispirato dalla visita a un'esposizione di pittura francese), interpretato dal Quartetto Lesprie, 23,44-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,3; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 Mathé Altéry, André Chany e l'orchestra Edward Chelker, 20 Notiziario, 20,25 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiotelevisivo di René Brest. Quarantatreesimo episodio, 20,35 Canzoni, 21,20 Racconto per la fine del giorno, a cura di Stéphane Pizella, 22 Notiziario, 22,15 «Albert Londres e la Nuit de l'Information», a cura di Lucien Farnoux-Raynaud, 22,45-23 Note sulla chitarra.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Schubert: Lieder; Beethoven: Sonata per pianoforte n. 21, op. 53 («L'Aurora»), 18,45 «L'ingenuo e la scella», di Paul Guth e Hélène Labrusse, 19,15 Notiziario, 19,45 Inter 55, 55, 75, 20 Grégoire e Amédée, 20,05 Cocktail musicale serale, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Chopin: Le Sillhi (frammenti), 21 La vita di diavolo», di Roger Aevermaete, Musica di Jean-Michel Defay, 22,09 «La tragedia di Granato», di Jacques Dapigny, Musica originale di Maurice Naggiar, 23 Notiziario, 23,05 Danze e canzoni nuove, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

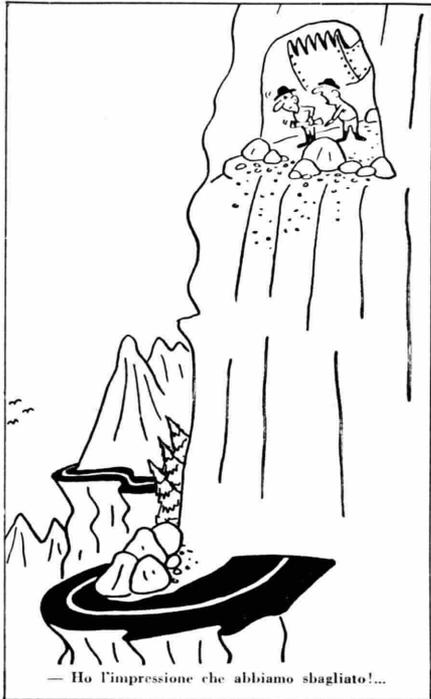
19 Notiziario, 19,12 Opera, 19,17 Organista Ken Griffin, 19,28 La famiglia Duration, 19,38 Jeanne Sourza e Bouvill, 19,45 Canzoni parigine, 19,58 Notiziario, 20 Ricordi musicali, 20,15 Alla rinfusa, 20,45 Appuntamento fra tre mesi, 21 «David Copperfield», di Charles Dickens, 22,01 Notiziario, 22,06 «Enrico Heine», rievocazione a cura di Alban-Bernard Feuilletoy, 23 Notiziario, 23,05 Radio Réveil, 23,20-23,35 la nuova vita.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Concerto vocale diretto da Leslie Woodgate, Vaughan - Williams; Cinque canzoni folcloristiche, Inghiesi, 19 Rivista musicale, 20,15 Concerto diretto da Charles Groves, Auber: Fra Diavolo, ouverture; Johann Strauss: Valzer dell'imperatore; Elgar: a) Chanson de matin; b) Chanson de nuit; Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo, 21 Notiziario, 21,15 in patria e all'estero.



— Ho l'impressione che abbiamo sbagliato!...

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - S. Ducati: «Eine Skitour von Val di Campiglio nach Val di Tovel» - «Venedig in Spiegel der Dichtung» - Eine Sendung in der Zusammenstellung von Hermann Eichbichler - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)

19,30-20,15 Tanzmusik - Letizia Bonaparte, eine grosse Mutter» - Von Trude De Fontana - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14 Giornale radio - Ven. liquidat'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache friulane di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vite religiose (Trieste 1)

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico, 7,30 Musica leggera, qualcuno del giorno - 8,15-8,50 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: DITTA A. MANCINI Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240



GIOIELLERIA FARAONE - MILANO



La scelta del particolare denota raffinatezza di gusto. Lavanda ATKINSONS è il particolare più adatto a valorizzare una personalità elegante e signorile.

ATKINSONS English Lavender

- DALLA FRAGRANZA INDIMENTICABILE -

Lintas - Pubblicità internazionale

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)

8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 - **La Radio per le Scuole**
«L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi

11.30 Musica sinfonica
Beethoven: *La consacrazione della casa*, ouverture op. 124; Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra: a) Allegretto affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace

12.10 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Tullio Pane, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Bruno Pallesi, Marisa Colombier, Nuccia Bongiovanni e Claudio Bernardini
Gentile-Calibi-Young: *Il mondo è mio*; Rastelli-Di Lazzaro: *La campanella*; Finchi-Emons: *Sette anni d'amore*; Giordano: *Orchidea selvaggia*; Candiotti: *Stomp boogie*; De Castello: *Quando sorridi*; Giacobetti-Calibi-Livingstone-Evans: *Non ho pensieri*; Martelli-Castellan-Ravasi: *Rosabruna*; Ardo-Greene: *A ting a ting*; Serrao-Pellegrini: *Occhi azzurri*; Lanjean: *Razza*

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 **Album musicale**
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio**

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton

16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Canta Claudio Villa

17 - **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens

17.45 **LA NOTTE VENEZIANA**
Opera radiofonica in due tempi di Giulio Pacuvio
Riduzione da De Musset
Musica di LUIGI CORTESE
Razetta
Ferrando Ferrari (Gino Savara)
Ester Orell
Enzo Sordello
Fernando Farese
Ermesto Calindri
Gualtiero Rizzi
Gino Pestelli
Filippo Massara
Alberto Marché
Angelo Zamboni
Angiolina Quinterno
Piero Nuti
Arnaldo Martelli
Olga Fagnano

Voci recitanti

Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Ruggero Maghini

Regia di Eugenio Salussola
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)

18.45 **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per i loro insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianrrelli

19 - Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada

19.45 **Prodotti e produttori italiani**

20 - **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 - **Giostra di motivi**
ZIA VANINA
Radiocommedia di Clotilde Masci
Il comm. Verri
Attilio Ortolani
La sign. Verri
Renata Salvagno
Diana
Angiolina Quinterno
Riccardo
Giampaolo Rossi
Vanina
Ida Martini
Mario
Nando Gazolo
Roberto
Gianni Bortolotto
La sign. Coppelli
Garia Pini
Il comm. Lorni
Augusto Bonardi
Gianna
Angela Cicarella
Regia di Enzo Convalli
(vedi articolo illustrato a pag. 6)

22 - **Concertino**
Orchestra diretta da Guido Cerboli
Bixio: *Parlami d'amore Mariù*; Concina: *Sciummo*; Wal Berg: *Montmartre*; Lyn Murray: *Tema d'amore dal film* e *I ponti di Toko-Ri*; Johnson: *Champs Elysées*; Grüber: *Met wasser war a wasserin*; Morton Gould: *La pavana*; Benjamin: *Jamaica rumba*

22.30 **Maremma, cinque anni dopo**
Documentario di Luca Di Schiena

23 - **Complesso vocale diretto da Franco Potenza**

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo da un Cabaret di Parigi

24 - Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 - **La ricerca scientifica nel nostro Paese**
Gustavo Colonnetti: *Un problema vitale per la Nazione*

19.15 **Georg Friedrich Haendel**
Concerto in si bemolle per arpa e orchestra
Andante allegro - Larghetto - Allegro moderato
Solista Alberta Suriani
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo

19.30 **Cesare nel bimillenario della morte**
Cesare dittatore e la sua legislazione, a cura di Luigi Pareti

20 - **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Schubert: *Quattro improvvisi*, op. 90
N. 1 in do minore; N. 2 in mi bemolle maggiore; N. 3 in sol maggiore; N. 4 in la bemolle maggiore
H. Wolf: *Lieder*
Nike Binsfus: *Wie glänzt der helle Mond - Der Feuerreiter - Gesellenlied - Denk' es o Seele - Gesang - Rat einer Alten*
Esecutori: Anne Marie Simon, soprano; Helge Roswaenge, tenore; Margarethe Klose, contralto; Michael Rauchslein, pianoforte

21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Piccola antologia poetica**
Lucezco, a cura di Enzo Cerretangelo

21.30 Dall'Auditorium del Foro Italiano in Roma
Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma

MATTINATA IN CASA

9 **Efemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9.30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)



Il soprano Elena Rizzieri, interprete di Colombina ne *Le Maschere* di Pietro Mascagni, in programma alle 21. Elena Rizzieri è nota a Grignano (Rovigo) trentatré anni fa. Dopo aver studiato sotto la guida di Gilda Della Rizza esordì nel '46 al Teatro La Fenice di Venezia con l'opera *Faust* di Gounod nella quale sostenne mirabilmente la parte di Margherita. Ha un repertorio vastissimo ed ha cantato nei maggiori teatri italiani ed esteri

SECONDO PROGRAMMA

13 **MERIDIANA**
Orchestra diretta Bruno Canfora
Cantano Elsa Peirone e Vittorio Paltrinieri
Pncchi-Boretto: *Beguine di mezzanotte*; Biri-Camissaca: *Un cognac cameriere*; Villa: *Parole tenere*; Gelmini-Chiarelli: *E parole chéù bella*; Devilli-De Fauli: *Torna piccola a me*; Norcia: *Badando ti c'è da Flash*: istantanee sonore (Palmoite)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»

13.45 Il contageo: *Scale musicali*, con Wanda Osiris (Simmenthal)

13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e il suo complesso

15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.

15.15 **Confidenziale**
Settimanale per la donna

16 **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Le memorabili prime del Teatro Musicale: «Aida», di Verdi - *La vita comincia a 50 anni*, a cura di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - *Concerto in miniatura*: violinista Herbert Baumeil, pianista Franco Barbalonga: *Sas: Cantos del Perù*: a) Siembra, b) Kcachampa, c) Lahusta, d) Aire y danza; Ginastera: *Pampeana n. 1* (rapsodia)

17 - **BALLATE CON NOI**

18 - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Mani nere e cuor d'oro
Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regia di Eugenio Salussola - Terzo episodio
Permettete, vi presentiamo

19 - **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte

19.30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeto**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)

20 - Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Cia k
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

INTERMEZZO

21 **SPETTACOLO DELLA SERA**
LE MASCHERE
Commedia lirica e giocosa in un prologo e tre atti di Luigi Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI
Giocadio
Rosaura
Colombina
Florindo
Brighella
Anlecchino
Cappitan Spaventa
Dottor Graziano
Giampiero Malaspina
Antonio Cassinetti
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Maestro del Coro Andrea Morosini
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata l'11-12-1955 dal Teatro Comunale di Firenze (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Attualità de «Le Maschere»* di Renato Mariani
Ultime notizie
Al termine: Siparietto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
15 **Canti popolari italiani**
13,20 **Antologia** - Da «Estetica, Etica e Storia nelle Arti della rappresentazione visiva» di Bernard Berenson: «Valori tattili; sensazioni immaginarie».
13,30-14,15 **Musiche di Piatti e Casella** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 17 febbraio)

14.55 Ripresa diretta di un incontro di calcio

17.30 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni Edizione pomeridiana

18 — Il bandito della California
Film - Regia di Harry S. Webb
Produzione: Mascot
Interpreti: Tom Tyler, Alberta Vaughn

19.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: *Garmish*
Ripresa televisiva di un incontro di finale del Campionato mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio

20.30 Telegiornale

21 — Music Hall
Varietà musicale presentato da Corrado
Realizzazione di Giacomo Vaccari

22 — Rassegna Talia
Prima rassegna TV dei G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro delle Muse in Roma
Lello Bersani presenta per il Lazio il G.A.D. «Postelegrafonici» di Roma con:
SONATA IN DO MINORE
Un atto di Attilio Carpi
Personaggi ed interpreti:
Lina Franzl *Franca Formica*
Luisa Franzl *Anny Cerreto*
Maria Franzl *Clara Paladini*
Emma (loro madre)
Anna Ricottilli
Giovanni Santi *Sergio Rossi*
Dante Minelli
Alfredo Barchi
Trento Marzi
Berta (sua moglie)
Rosa
Laura Vollo
Regia teatrale di Giuseppe Cirri
Ripresa televisiva di Lino Procacci

22.45 Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

23 — Replica Telegiornale



Pietro Mascagni

LE MASCHERE

Ore 21 - Secondo Programma

Memorabile serata quella del 17 gennaio 1901. Caso unico e clamoroso nella storia del teatro lirico, ben sette sipari si levarono contemporaneamente per dare alla luce la più ambiziosa e programmatica opera di Mascagni. Per la cronaca i teatri erano: la Scala, il Costanzi, la Fenice, il San Carlo, il Carlo Felice, il Regio e il Filarmico. Direttori a Milano e Toscanini, a Roma lo stesso Mascagni, a Venezia Jacchia, a Napoli Mugnone, a Genova Edoardo Vitale, a Torino Rodolfo Ferrari, a Verona Anselmi. Mobilitati: 21 tenori, 21 baritoni, 14 soprani. Ma la spavalda fede in un successo che avrebbe dovuto far epoca (tutta Italia sapeva ormai che gli autori — Illica e Mascagni — con quest'opera si ripromettevano di far risorgere nello spirito e nelle forme sceniche, la antica e gloriosa commedia dell'arte) la grande speranza purtroppo andò delusa. Fiasco clamoroso su tutto il fronte, fatta eccezione per Roma dove *Le Maschere* furono replicate per 22 sere consecutive fra il crescente entusiasmo di un pubblico sempre più puntiglioso. Come spiegare l'insuccesso extra romano? Probabilmente con l'infelice impostazione del libretto, privo di vero interesse scenico, prolisso e convenzionale nell'intreccio, tanto che in seguito si sentì il bisogno di ritoccarlo e sfrondarlo. Quanto alla musica, pur così ricca di pagine deliziose, di calde e spiegate effusioni liriche (che in successive edizioni il pubblico italiano saprà giustamente apprezzare) mancò, come sempre, al Mascagni quell'approfondimento culturale e stilistico che illuminò la gloriosa vecchiaia di Verdi e ci diede quel miracolo di opera comica che è il *Falstaff*.

Ed ecco in breve la tenue vicenda. Rosaura ama Florindo, un giovane dottorino di belle speranze; ma il borioso e incitrullito Pantalone ha in mente di dare la figlia ad un terribile spadaccino: Capitan Spaventa. La brutta notizia viene comunicata ai due giovani da un confidente di Florindo, il venditore ambulante Brighella, che aspira alla mano di Colombina, domestica di Rosaura. Costernazione dei quattro, presto disciolta da una felice trovata di Brighella. Durante la cerimonia nuziale, cui partecipano tutte le maschere, sarà versata nel vino una serie di burleschi equivoci e di situazioni comiche. Alla fine, grazie ad un nuovo strattagemma (la valigia del Capitano), tutto si chiarisce con lo smascheramento dell'infredito rodomonte, che si rivela per un emerito imbroglione e per di più ammogliato. Confuso, il povero Pantalone si scusa e accosente alle nozze della figlia con Florindo, ma solo a un patto: che gli sia garantito «per contratto fra nove mesi un Pantalonecino...».

a. e.

«La Rassegna Talia»

Sonata in do minore

Che la musica sia fra le prime alleate dell'amore sembra indubitato. Basta entrare in un locale da ballo per comprendere come le note languide di un tango o anche quelle più scatenate di una rumba siano fra le più naturali, anche se inconsapevoli complici del primo intendimento degli sguardi, ai primi deliziosi battuore. Ma la musica non è solo musica da ballo, e non c'è quindi da stupirsi (né tantomeno da scandalizzarsi) se a qualche anima eletta è concesso d'incontrare la propria gemella, pronuba una composizione classica. Può quindi accadere che un audace giovinotto approfitti del magico incanto suscitato dalla «sonata in do minore» di Beethoven (nonché della penombra discreta di una sala da concerto) per aggredire con un casto ma impetuoso bacio una onesta fanciulla, qual'è la signorina Lina Franzl. Il lettore curioso vorrà forse sapere se tutto ciò accade subito, alle prime note del «grave» o durante l'«allegro molto e con brio» oppure al «rondò» finale. Non possiamo soddisfare la sua curiosità, ché Attilio Carpi si è valso di quel bacio solo come antefatto alla breve, garbata commedia che viene presentata ai telespettatori nell'interpretazione del GAD «Postelegrafonici» di Roma per la «Rassegna Talia». La vicenda si svolge infatti, in casa Franzl, il giorno

«dopo». La signorina Lina, sotto l'interrogatorio della madre e delle sorelle Luisa e Maria che, nonostante la penombra, hanno intravisto esterrefatte quel bacio, non ha avuto il coraggio di confessare che mai prima di allora aveva conosciuto l'ardente giovinotto. Ha preferito mentire, raccontando che da qualche mese ne accettava la rispettosa corte, e l'ha invitato (valendosi di un biglietto di visita passatole nella semioscurità della sala) a presentarsi in casa. E il titolare del biglietto si presenta, e si mostra espansivo, pieno di seri propositi, galante ed assennato come si conviene ad un buon partito; poco male se la sua cultura musicale lascia a desiderare e se, confondendo un do minore con un do maggiore, scambia «la Patefica» con la sonata detta «l'Aurora». L'importante è che, anche nella piena luce del giorno, a Lina piaccia egualmente. Nulla di più prevedibile che da quel bacio si giunga ad un matrimonio; ma Attilio Carpi, valendosi di un piacevole e brillante congegno, vuole addirittura stupirci e, da un solo bacio, far nascere ben due matrimoni. Nozze, dunque, per due delle sorelle Franzl.

E la terza sorella? Un po' di pazienza, per la terza: Ludwig van Beethoven, di sonate, ne ha scritte più d'una.

e. m.



Il GAD «Postelegrafonici» di Roma (qui in una scena di *Le piccole volpi di Hellman*) rappresenta questa sera l'atto unico *Sonata in do minore*

STIP 3F

il nuovo Persil pacchetto rosso fa il bucato in un lampo

record: di candore di economia

... e la mia biancheria sposa Persil

ROSSO KARMA

indelebile brillante innocuo

il miglior rosso il miglior prezzo



La Signora **EDY MOCHEN** abilitante in via Verdi, 6 - Padova sorteggiata il 26 gennaio per l'assegnazione di una **FIAT 600**

radiofortuna

**ogni giorno
pone in palio
tra i radioabbonati
vecchi e nuovi
una automobile FIAT 600**

telefortuna

**ogni settimana
pone in palio
tra i teleabbonati vecchi e nuovi**

una automobile Alfa Romeo Giulietta



Il Signor **Carlo Spedali** abilitante in Via Ristori 14 - Prato (Firenze) sorteggiato sabato 4 febbraio per l'assegnazione di una **Alfa Romeo Giulietta**

Rinnovando subito il vostro abbonamento alla radio alla TV parteciperete con pieno diritto ed usufruirete della riduzione delle soprattasse erariali previste a carico dei ritardatari

risultati dei sorteggi:

RADIOFORTUNA: Nominativi sorteggiati dal 29 gennaio al 4 febbraio 1956:

- 29 GENNAIO: **ANTONIO STRAMAGLIA** - abbonato n. 7497 - Corso Mazzini, 32/A - Bari
30 GENNAIO: **VALENTINO PIROLA** - abbonato n. 21.873 - Via Loreto, 24 - Bergamo
31 GENNAIO: **ALESSIO TEBBIA** - abbonato n. 176.430 - Torino
1 FEBBRAIO: **MARIA ZIMBILE** - abbonata n. 31.768 - Via Cordova, 61 - Catania

- 2 FEBBRAIO: **FILIPPO GRIFOI** - nuovo abbonato dall'11-1-1956 - Via Esperia - Isol. 12 - Int. 12 - Reggio Calabria
3 FEBBRAIO: **ARGANTE MASSINI** - abbonato n. 185 - Via Casa, 56 - Collesferro (Roma)
4 FEBBRAIO: **ERMANO FAVERI** - abbonato n. 763 - Fraz. S. Biagio - Via Zuello 40 - Bagnolo S. Vito (Mantova)

TELEFORTUNA: Sorteggiato del 4 febbraio 1956: **CARLO SPEDALI** - abbonato n. 13.728 - Via Ristori, 14 - Prato (Firenze)

concorsi radio e televisione

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 29 gennaio al 4 febbraio 1956.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

- 29 gennaio: **Florentino Goizio** fu Luigi, via Feletto, 38 - Torino.
30 gennaio: **Battista Cantola** di Francesco, via Roma, 1 - Cavaglio D'Agogna (Novara).
31 gennaio: **Leone Storto** fu Giuseppe, Fraz. Riva - Isine (Aosta).
1 febbraio: **Eraldo Mannai**, via IV Novembre - S. Nicolò D'Arcidano (Cagliari).
2 febbraio: **Giovanni Frau** fu Luigi, Fraz. Piri - via Parteolla, 13 - Cagliari.
3 febbraio: **Nunzio Punzi** di Giovanni, via Gen. Luigi Parisi, 1 B - Cava de' Tirreni (Salerno).
4 febbraio: **Carlo Bertani** fu Ivo, via Dei Bononcini, 13 - Modena.

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in 5 buoni acquisto libri da L. 5000 ciascuna tra le persone che hanno scritto alla rubrica «Classe unica» in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 4 febbraio sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

- Annunziata Renzi**, Via Etruria, 12 - Roma.
Silvia Fauci, Via Principati, 66 - Salerno.
Fatima Bolfe, Via Acquarone, 30/3 - Genova.
Giamberto Romassotto, Via Giaveno, 13 - Sant'Ambrogio (Torino).
Maddalena Franceschetti - Marostica (Vicenza).

«Doccia scozzese»

Trasmissione 18-1-1956

Lirica 31,75%; Prosa 30,16%; M. Leggera 20,54%; M. sinfonica 5,96%; Rivista 4,93%; M. ritmica 3,38%; Varietà 3,28%.

Vincono prodotti Lanerossi:

- Luciana Nardi**, via Cucchiarri, 12 - Milano: Un pacco famiglia contenente un tagli di tessuto per uomo, un tagli di tessuto Alexandra e un tagli di tessuto Rossella.
Rosanna Durando, strada Croce, 1 - Alba (Cuneo): Una termocoperta Lanerossi.
Ettore Fiore, via Castel Baradello, 7 - Como: Un supertermoplaid Lanerossi.
Bruno Sassi - Neviano Arduino (Parma): Un pacco di filato irrestringibile Lanerossi da un chilo.

Trasmissione del 25-1-1956

Prosa: 32,96%; Lirica 27,56%; M. melodica 13,80%; M. sinfonica 9,82%; Rivista 6,43%; Varie 5,60%; Ritmica 3,83%.

Vincono prodotti Lanerossi:

- Cesarina Bordini**, Contrada Trezzano 13 - Montampolo del Tronto (A. Pic.) - Un pacco famiglia contenente un tagli di tessuto per uomo, un tagli di tessuto Alexandra e un tagli di tessuto Rossella.
Angela Andreozzi, cas. Garibaldi 369 - Messina - Una termocoperta Lanerossi.
Vito Masiello - Borgograpa (Latina) - Un supertermoplaid Lanerossi.
Iva Simoni, via Carducci 10 - Rosignano Solvay (Livorno) - Un pacco di filato irrestringibile Lanerossi da un chilo.

«L' antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione di un radiorecettore classe Anie a modulazione di frequenza, posto in palio

fra tutti gli alunni delle Scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla trasmissione «L'Antenna» messa in onda il 29 gennaio 1956:

Giuliana Cobianco, alunna della 1ª classe B della Scuola Media Statale di Cervignano del Friuli (Udine).

«Labirinto»

Vince un viaggio per due persone a New York in aereo, con soggiorno gratuito per due settimane o a scelta un lotto di premi del valore di un milione e mezzo:

- Cesira Bagnara**, via Coltellè, 8 - Bologna.
Vincono una fornitura OMO per sei mesi: **Lamberto Lucchini**, via Umbria, 25 - Roma; **Armando Ronzoni**, via Paola Paruta 22 - Roma; **Ugo Falchetti**, via Carroli 70 - Firenze; **Giacomo Vaccari**, via Sabrata 30 - Roma; **Francesca Maniulari**, via Principessa Clotilde 38 - Torino; **Bruno Panella**, via Dante 16 - Tarcento (Udine); **Antonio Rotella**, via Aciri - Casa Ina 4 - Catanzaro; **Francesco Tonelli**, via Nicastro 3 - Roma; **Giovanni Zangrande**, via Umberto 44 - Padova; **Geismina Sarnani**, via Milano 9 - Vimercate (Milano); **Tina Peri**, via Antonio Camelli 7 - Pistoia; **Giovanni Saracino**, via Supporetico Astuti 25 - Napoli; **Bridgida Valentini**, via Dei Carabiniere 8 - Livorno; **Lilli Coli**, via Manzoni, 14 - La Spezia; **Paola Pisoni**, via Carducci 29 - Buscate (Milano); **Ena D'Amico**, via S. Giuliano 114 - Catania; **Margherita Reinotti**, via Figlie dei Milari, 19 - Torino; **Irene Velipes**, via Giovanni Pacini 84 - Palermo; **Ettore Zoppi**, via Vittorio Veneto 6 - Ronco Scrivia (Genova); **Cencetta Carciotto**, via Papale 39 - Catania.

I nomi dei vincitori degli altri 80 premi di consolazione verranno pubblicati nei prossimi numeri del Radiocorriere.



La soluzione più facile dell'abito primaverile è questa di Antonelli che con il pretesto della linea a « bottiglia » fascia e segna la vita allargando gentilmente le gonne. Il tessuto è un classico pois rosso e blu che non passerà mai di moda (Alle pagine 24 e 25 un interessante foto-reportage a colori sulle nuove collezioni di moda femminile).